

# **ARS LONGA VITA BREVIS**

**Aforismi sulla salute la malattia  
i medici e la morte!**



**CARL WILLIAM BROWN**

## **ARS LONGA, VITA BREVIS**

### **AFORISMI LETTERARI SULLA SALUTE, LA MALATTIA, I MEDICI, LA MORTE!**

Voglio dedicare questi miei scritti al mondo dell'educazione e della sanità, a tutti i medici, gli infermieri e gli insegnanti che ho incontrato o a cui ho pensato nella mia vita ed in particolar modo alla dottoressa che per caso e per necessità mi ha seguito di più nel mio peregrinare, sopportando anche con una certa benevola simpatia le mie tristi e bizzarre riflessioni sulla vita, sulla morte e ovviamente sulla malattia! Inoltre voglio anche ricordare il nostro medico di famiglia, sempre ottimista e rincuorante ed infine il Dott. Matthew Lukwiya, primario dell'ospedale di Lacor in Africa, contagiato e ucciso dal virus Ebola, sul cui espandersi nella regione aveva per primo lanciato l'allarme, ovviamente inascoltato dalle autorità di Kampala. Un tipico esempio di eroico operatore che drammaticamente ci fa

rievocare la profonda e simbolica frase di Ionesco che suona più o meno così: “Un bravo medico deve morire con il suo paziente, se non è in grado di curarlo!”.

## **INTRODUZIONE ROMANTICA E GENESI DEL LIBRO**

La vita del Samurai è essere posseduti dal pensiero della morte. Se desideri sondare il cuore di un amico, ammalati. Non è importante vincere. Essere sempre all'altezza della situazione, questo è ciò che conta. Ogni cosa deve finire. Quando ci si accorge che è arrivata la propria fine, è bene accettarla con coraggio.

*Citazioni tratte da "Hagakure" il decalogo del perfetto Samurai*

E' primavera. Oggi ritornando a casa da scuola ho visto sulla porta del mio condominio un annuncio funebre, è morto un mio vicino. Aveva cinquant'anni. Non lo conoscevo

nemmeno, perché abitava nell'altra ala del palazzo, e vi sono delle entrate diverse. Non andrò al funerale, infatti sono restio a queste manifestazioni; in compenso però nutro un certo fascino per i cimiteri! Passano alcuni giorni e parlando con un collega scopro che un nostro conoscente, un professore di quarant'anni, è appena morto di infarto. Povero Roberto, una specie di letterato anche lui, aveva persino fondato un'associazione culturale, Lizard, con qualche speranza di lucro, ma si sa, le lucertole hanno vita breve. Inutile dire che mi sono venute subito alla mente le parole di John Donne: "No man is an island, entire of itself; every man is a piece of the Continent, a part of the main;... any man's death diminishes me, because I am involved in Mankind; And therefore never send to know for whom the bell tolls; It tolls for thee". Già, la campana aveva suonato anche per me! Suona nel nostro paese dove abbiamo un dottore ogni 177 abitanti, in totale 370.000 medici, compresi i dentisti, un record mondiale e suona in Sudan dove ci sono dieci

dottori e altrettanti ospedali fatiscenti per circa sei milioni di abitanti. Già la campana, quella che mette fine alla nostra malattia più lunga. Forse è per questo che io mi sono sempre ritenuto poco sano, sarà il male di vivere, sarà il male del secolo, sarà la noia, sarà lo spleen, sarà la stupidità, ma? In ogni caso, qui da noi, per diffondere una certa competenza sanitaria sono previsti dei cicli di lezioni da tenersi nelle scuole a cura dei giovani medici disoccupati; mentre per il terzo, quarto e quinto mondo dovremo aver fiducia nelle previsioni dei guru dell'information technology i quali ci assicurano che tra qualche anno le potenzialità dell'e-learning online renderanno possibile il superamento di tutte le barriere ed il diffondersi di qualsiasi conoscenza. Forse però per gli ospedali ci vorranno un po' più di anni! A proposito, nel frattempo, proprio in questi giorni si apre il maxi-processo alle truffe sanitarie firmate dal Prof. Poggi Longostrevi, un medico ormai già morto suicida; gli imputati sono 248, in gran

parte medici, ma anche politici e funzionari dell'ambiente della sanità milanese.

Ma facciamo un passo indietro. E' un giorno piovoso, cupo, tetro, e c'è anche vento. E' il 17 novembre dell'anno 2000, è un venerdì. Di sicuro un buon giorno per nascere; sono sicuro che chi verrà al mondo oggi dovrà di certo essere una persona amabile! Io sono più triste del solito e sono solo, sempre più solo del solito. Morto, o quasi, attendo con fiducia che la situazione peggiori! Come sta? Devo mettermi in testa di ricavare il meglio da un brutto affare! To make the most of a bad job, è l'unica via d'uscita! Mi sento come in prigione e non vedo all'orizzone né Bonnie né Clyde che mi aiuteranno ad evadere da questa muraglia che mi circonda! Mi sento come nel braccio della morte! Ma del resto prima o poi ci dovremo passare tutti, solo che la mia attesa è più snervante, ed è anche per tale motivo che sto scrivendo questo libro! Spero che abbia la bontà e la voglia di leggerlo!

Vorrei comunicare, mettere in comune, sapere, condividere, ascoltare e raccontare, ma non c'è tempo, e probabilmente non ci sono neanche gli attori più idonei! Tuttavia gli occhi azzurri, i capelli biondi e un vivace sorriso mi evocano un'ipotetica e perduta immagine della felicità che mi instilla nonostante tutto ancora una lieve e dolce rimembranza! Le mie poche occasioni infatti le ho da tempo perse e presto dovrò andar via, non ho più futuro! I corridoi bianchi dell'ospedale mi rammentano chiaramente la mia condizione, non è un incubo è la realtà! E' la vita che pian piano se ne va! Per questo cerco di dare la massima importanza al linguaggio, alla fine infatti non resteranno che le parole ad alimentare il mito, il rito, la ricerca, l'amore, il ricordo! Mettere in comune il dolore infatti, aiuta ad alleviarlo! Non sarà forse anche per questo che le grandi case farmaceutiche eseguono un gran numero di sperimentazioni senza etica sui bambini del terzo mondo, allo scopo di risparmiare tempo e fare più soldi, ma?

Più tardi mi raffiguro il medico come un angelo forte e valoroso, senza sesso e senza età, che si affianca al mio corpo ormai minato e rincuorandomi mi assicura che combatterà per me e con me il nefasto potere della malattia. Ma è solo una metafora ed il poeta è destinato a morire solo, snobbato e dimenticato da tutti, fuorché dal dolore! Anche il professionista più bravo infatti, alla fine non può fare più niente e rimane impotente ed attonito a vedere il suo paziente che se ne va! Ne arriveranno altri e la vita continua! Forse è anche per questo che ho deciso di lasciare un lieve ricordo, sarebbe utile infatti che i nuovi pazienti nelle sale di attesa, invece di scalpitare e di innervosirsi, prendessero nelle loro mani un libro e lo leggessero e magari ne regalassero uno anche al proprio medico! Il tutto aiuterebbe a comunicare! Forse! In ogni caso sarebbe comunque un atto di fede e di stima nei confronti di chi ci assiste nei momenti meno facili della nostra esistenza! Magari in una di quelle nuove strutture assistenziali chiamate

“hospice” dove una schiera di personale specializzato, assieme anche ai famigliari, se ci sono, aiuterà i malati a vivere sino in fondo un’agonia dignitosa e ad affrontare così una buona morte. Del resto ormai gli ospedali tradizionali sono riluttanti a ricoverare malati terminali, perché si tratta di persone che contribuiscono a peggiorare la percentuale dei decessi e a rovinare le statistiche. Negli ospedali di eccellenza si accudiranno solo coloro che hanno presumibilmente buone possibilità di guarigione! Per gli altri invece, ci saranno appunto queste case di cura della morte, vedi ad esempio la famosa Domus Salutis.

Io non sono un dottore, o meglio sul certificato di laurea c'è scritto questo termine, ma mi occupo di linguaggio, e per il momento la stupidità non è tra le patologie più riconosciute, per cui non siamo colleghi! Già, la creatività, le forme espressive, le emozioni, la logica, la scienza, i misteri dell’universo. A pensarci bene però, anch'io forse potrei dare il

mio contributo alla ricerca, al comportamento, alla medicina, a quell'etica che cerca di alleviare il dolore e le sofferenze. In ogni caso comunque, almeno sono un paziente! In questo forse c'è dunque una seppur labile effigie della multidisciplinarietà del mondo moderno! Un panorama globale! Poor is that man who has got no patience! E che non ha una biblioteca! Uno dei miei desideri più profondi è sempre stato quello di vedere scomparire la povertà, le ingiustizie, il dolore, ma ciò non è possibile; almeno diffondiamo il sapere e la conoscenza! Tutti dovrebbero essere dei dottori in qualcosa!

Essere dottori in poesia però al giorno d'oggi non è molto conveniente, e poi che brutta definizione, dottori in poesia! No, la nostra umanità non può più sopportare tali titoli di studio! E' così, ribadisco il concetto con delle parole di Alda Merini: "Ogni poeta è un sacerdote e sopporta pene indicibili per regalare la propria parola agli altri. E' un improbo recupero di forze per avvertire un po'

di eternità. La gente cerca di amalgamarlo col volgo, di confonderlo con il pantano, di farlo morire di asfissia tra polvere e reati, e il poeta muore veramente, vinto dalla stanchezza e dalla preghiera che non riesce più a risorgere. Mai più?"

Come sta? Bella domanda! Vorrei parlare a lungo, ma non c'è tempo, e poi la profilassi non lo consente! Per questo ci sono gli psicologi! Ma la natura, dico io, citando Shakespeare, non può scegliere il suo corso! La malattia invece sì, e un medico ormai non è più il mago stregone delle origini, ma un perfetto esecutore delle linee guida delle università e della case farmaceutiche, per cui purtroppo non c'è tempo! Si cura il corpo, ma l'anima invece di ristabilirsi sembra che peggiori di pari passo con la terapia! Rimane sconsolato il mio verbo, chissà chi lo ascolterà?

Di medici ne ho conosciuti parecchi, visto che da sempre il mio corpo ha fatto i capricci! Non

sono però mai riuscito a comunicare bene con loro, anche se la mia preparazione non è delle più scarse! Anzi! Ma non è questo il vero nocciolo della questione! Anni fa mi recai a pagamento da un famoso otorinolaringoiatra, un chirurgo abilissimo che mi chiese come mai avessi aspettato così a lungo a decidere di farmi operare, la mia lapidaria risposta fù, - ars longa, vita brevis - e così dopo alcuni mesi entrai nell' ospedale in cui un giovane allievo potè cimentarsi nell'arte che stava via via apprendendo! Sono passati ormai alcuni anni, il famoso chirurgo è morto di tumore già da tempo ed io non mi attarderò troppo a lungo dal raggiungerlo. Ecco, quì iniziamo ad avvicinarci già di più alla tematica fondamentale del mio lamento! Ascolta caro erede!

Dopo il banale intervento al setto nasale, negli anni a seguire ho lavorato assiduamente alla mia opera ed ai miei progetti, scrivendo circa ottomila aforismi letterari e filosofici contro il potere e l'autorità della stupidità, creando

varie iniziative su internet, continuando ad insegnare e vivendo nella maniera più concreta e maledetta il mio disagio esistenziale, cercando di anestetizzare in questo modo il mio inappagato desiderio di felicità e di comunicazione! Ma il beffardo destino non mi ha perdonato ed è così che è arrivato anche il tragico momento dove mi sono ritrovato a frequentare più medici del previsto e dove la mia, o forse è meglio dire la nostra, impotenza nei confronti della malattia, della morte, del dolore e della stupidità si è manifestata in tutta la sua drammaticità! La crudele fatalità del caso insomma aveva deciso di vendicarsi, forse perché non ama chi si ribella troppo contro la somma autorità della natura!

Mi sono ritrovato così in compagnia di una certa depressione, mista ad un forte nervosismo, per non parlare poi del restante stato d'ansia della mia salute e di stress delle mie meningi, e così come al solito ho cercato un po' di conforto nelle parole di chi poteva

consolarmi nel profondo! Devo dire che avrei anche avuto bisogno di un supporto umano, ma non disponendo al momento di una persona che mi amasse, non me la sono sentita di frequentare un ristoratore d'anime di professione e così sono rimasto solo con i miei medici, la mia letteratura, il mio computer, ed i miei aforismi! Inutile dire che alla fine mi sono ritrovato sempre di più ad assumere i panni della cavia, della macchina, del sofferente, e sempre meno quelli dell'artista ribelle di un tempo, anche se mi restavano pur sempre i miei scritti e le mie facoltà.

Oggi è una bella giornata, c'è il sole, non fa troppo freddo e le grandi piogge dei giorni scorsi sono solo un romantico ricordo, ma io non sono troppo allegro, anzi! Guardo fuori dalla finestra e mi rendo conto che non è più come una volta, mi sento più debole e il mio stato d'animo è in preda ad una pungente melanconia. Le inconsapevoli e labili illusioni dei primi accertamenti sono ormai acqua

passata, e la complessità dei vari protocolli non aiuta di certo a stare di buon umore. Avrei forse bisogno di una donna che mi amasse, ma ormai tutto ciò non è più possibile, è scaduto il tempo! L'unico rimedio concreto sarebbe invece un "idealized analyst", una persona che crede "negli abbracci e non nei farmaci" come nel film interpretato da Robin Williams, *Good Will Hunting*, *Genio Ribelle* il titolo italiano, ma nella vita non si può avere tutto, o no? Tra le altre cose questa deve anche essere la filosofia di pensiero delle grandi case farmaceutiche del mondo che si ostinano a non rendere liberi i brevetti dei propri farmaci per le zone più povere del pianeta. I medici senza frontiere non sono d'accordo, ma evidentemente il loro potere non è poi così determinante.

Ritorno sempre con la memoria alla prima ragazza di cui mi innamorai seriamente, naturalmente non corrisposto! Avevo quindici anni, e lei era gracile, bionda, con dei riccioli angelici, occhi azzurri come il mare e una certa

aria snob, ben mimetizzata, da figlia di ricchi artigiani fortemente imborghesiti. Già da allora avevo capito che la mia vita sarebbe stata abbastanza sfigata, poi con il passar del tempo mi resi conto che in effetti il mio destino era più che maledetto, fino alla resa finale dei conti, in cui il saldo, anche se può contare su una certa ironica positività, risente pesantemente della mia filosofia nichilista e negativa. Per questa ragione penso che il vero oggetto di questo scritto sia la morte, e tutto quello che le gravita attorno, la vita, la malattia, la sofferenza, l'amore, la lotta! Ora che è arruolato, deve cercare di combattere, si tratta in effetti di una vera e propria guerra! Già la guerra, cara dottoressa, la madre di tutte le cose, come sosteneva Eraclito!

Il mestiere del medico, la sua figura che nel momento in cui nasce si identifica e si mescola con quella dello stregone, del mago, del sacerdote rituale, del potente imperatore! Mi ricorda il mitico Paracelso, nato nel cuore della Svizzera in una località tenebrosa, il ponte del

diavolo, Teufelsbrücke, che fu allo stesso tempo medico, naturalista e filosofo, uno studioso in grado di interpretare i segreti e i mali dell'uomo come una parte del tutto universale. Ma anche i famosi dottori, furbi e pasticcioni di Molière, capaci solo di svuotare il corpo in un modo o nell'altro, con salassi di sangue e grandi purghe! E poi ancora i grandi medici dell'ottocento, epoca in cui nascono le figure grandiose del "medico condotto" e del medico di famiglia" e dove il concetto della scienza al servizio dell'uomo imponeva al medico di immedesimarsi nel ruolo irrinunciabile di operatore sociale. In un Galateo del Medico apparso nel 1873 si legge infatti: "Il medico si aggira e vive in mezzo al popolo; è depositario di suoi dolori e di sue speranze e anche a non volerlo diviene democratico d'indole". Una professione da amare insomma!

“Si sente spesso affermare che la medicina è una scienza. Così non è. La medicina non è una scienza, è una pratica basata su scienze che

opera in un mondo di valori.” E’ in altri termini una tecnica, dotata di un proprio sapere che differisce dalle altre tecniche perché il suo oggetto è un soggetto: l’uomo. E soprattutto, non è solo scienza. Nell’arte della cura infatti la tecnologia è una grande risorsa, ma l’uomo deve restare il suo fine ultimo, o primo. Così si esprime Giorgio Cosmacini nel suo libro il Mestiere di medico riportando in primo piano anche quella che è la nostra idea, la professione del medico è un’arte e come tale non può essere troppo distante da tutte le altre arti, e poiché l’arte è vita, purtroppo alla fine si trova a dovercela vedere anche con la morte, con il dolore, con le ingiustizie! Così ci vengono alla mente gli ambienti poco allegri di alcuni ospedali e di alcuni ambulatori, dove ormai si fa sempre più fatica a vedere l’arte della professione e la sua umanità, e si assiste invece al trionfo della tecnica, della tecnologia, della farmacologia e del business. Sempre più spesso la persona umana viene alienata e diventa sempre più macchina

essa stessa, destinata ad essere rottamata per far fronte alle sempre nuove e incombenti esigenze della produzione. Il tempo è sempre più avido, e le sempre più cose che sappiamo ci fanno amaramente rendere conto che quelle che invece ignoriamo sono sempre ancora di più, e così la nostra angoscia invece di diminuire aumenta di pari passo con l'aumentare degli esami specialistici!

La mia tesi di laurea consisteva in uno studio sull'opera e sull'umorismo di un autore ungherese, George Mikes, che però aveva sempre scritto in inglese. Leggendo tutti i suoi libri e molti altri testi sulla comicità e sull'umorismo ho scoperto che il riso fa buon sangue, aiuta a curare oltre che il nostro spirito anche il nostro corpo e così, senza citare troppe fonti, aumenta le difese del nostro sistema immunitario e ci aiuta a combattere meglio le malattie. Da ciò devo dedurre che dovrei iniziare a ridere ora e assolutamente non smettere mai se non per necessità, alcuni minuti dopo il fatale e tragico

evento della mia morte. In pratica dovrei diventare più positivo! Il massimo dell'umorismo nero insomma. Tuttavia esce in questi giorni in videocassetta la storia vera del medico con la vocazione del clown che credeva nella risata come terapia. Robin Williams è il protagonista di Patch Adams, una commedia di grande successo e campione d'incassi negli Stati Uniti. Una cosa è certa, i medici che ho sempre visto nei nostri ospedali sono tutti molto seri e spesso sembrano anche tristi, per cui un po' di allegria, e di buon spirito non farà di certo male alla nostra sanità! Per fortuna non sono il solo a pensarlo, infatti ci sono già degli animatori che si aggirano per le nostre strutture, soprattutto negli ospedali dove sono ricoverati i bambini, cercando di alleviare le sofferenze di una condizione poco piacevole con una ventata di sano e divertente buon umore!

Quando il male fa la sua comparsa qualsiasi persona si tramuta in un paziente e si trasforma improvvisamente in un povero

bambino, diventa più debole, più indifeso e comincia ad aver paura. A questo punto non è raro vedere nel proprio medico, una figura materna, o paterna e sviluppare nei suoi confronti tutte le aspettative e le speranze di chi ha un estremo bisogno di aiuto. Il più delle volte questo fenomeno è attenuato perché magari le patologie sono curabili e pochi incontri con il nostro salvatore ci liberano da tutte le nostre fobie, ma quando la malattia è incurabile, beh, lì il discorso cambia, e si fa molto più complesso. In questa situazione il medico talvolta non può fare più di tanto, e non importa se sia un medico di famiglia, uno specialista, un grande professore universitario e direttore di un efficiente dipartimento clinico o un giovane medico senza frontiere che opera in uno dei più disagiati luoghi della terra! A questo punto la tecnica non serve più a molto, e l'unica cosa che rimane a fronteggiare la drammatica situazione è la nostra umanità, magari aiutata da qualche fiala di morfina o da qualche altro efficace e indispensabile rimedio.

L'ospedale del futuro, dicono, non può permettersi di dedicarsi solo alla cura dei malati. Un ospedale moderno deve saper curare i malati, ma deve anche prendersi cura dei sani e, in particolare, deve convincersi che la cura dei malati e la ricerca sono due aspetti strettamente collegati alla terapia e alla prevenzione. Già la prevenzione, la cultura, la scuola, l'informazione e la pratica delle cose! Talvolta i soldi della ricerca quando ci sono si perdono nei rivoli melmosi della burocrazia o delle clientele e qualche abile imprenditore della medicina o della politica ogni tanto si suicida perché non regge il peso delle sue malefatte e di tutte le buone cose che avrebbe potuto fare per il suo prossimo e che invece per il suo stupido ed ottuso egoismo non ha fatto. E di nuovo ci giunge così l'idea della morte e con lei anche le tristi immagini della povertà, dell'ingiustizia, della sconfitta, del non sapere e della nostra ignoranza. Nel frattempo tuttavia la genetica avanza, la ricerca avanza, la tecnologia avanza,

ma ahimè anche le malattie però si danno da fare e per non parlare del sud del mondo citerò solo la Russia, dove la diffusione dell'Hiv ha fatto sì che i sieropositivi e i malati passassero dai 130.000 del dicembre 1999 ai 300.000 della fine del 2000. Un tasso di crescita che ha pochi eguali nel mondo e che farà sì che a questo ritmo, entro due o tre anni, i casi potrebbero toccare il milione di unità. Certo rispetto alla strage del continente sub-sahariano che ospita il 70% dei 34 milioni di malati nel mondo, queste cifre sembrano ridicole, ma bisogna tuttavia considerare che i dati ufficiali, secondo molte organizzazioni non governative, andrebbero moltiplicati per dieci!

Ora il sole si è coricato, la sera comincia a fare il suo ingresso nella mia stanza e nella penombra lacerata dalle luci del computer e della lampada a stelo inizio nuovamente a rattristarmi. Sono solo, o perlomeno così mi sembra, e come al solito mi sovengono l'eterno e le morte stagioni, e le cure presenti

e le future non mi danno tregua! E penso, chissà se riuscirò a morire in un letto di ospedale, magari accompagnato dal simpatico sguardo di una dottoressa che ha cercato invano di procrastinare questo evento o se invece deciderò di togliermi la vita in una maniera un po' più violenta ed avventurosa, sparandomi magari un colpo in testa in un luogo lontano, squallido e isolato! Ma! Chi dice ma, comunque il cuor contento non ha! In ogni caso il mio spirito è da tempo morto e la cosa che mi sta più a cuore è divulgare i miei scritti, pertanto più che pensare al mio corpo è meglio che cerchi di consolare la mia anima! Per tale motivo già da questa estate ho iniziato a raccogliere dal mio archivio cartaceo e digitale aforismi sulla morte, sulla malattia e sui medici, aggiungendovi via via quelli che avevo scritto io sulle rispettive tematiche. Ho inoltre steso il mio testamento ed il lascito del Daimon Club, iniziando poi a sistemare tutti i miei scritti con l'intento di pubblicare l'opera globale nel mio sito su Internet nel più breve tempo possibile.

E ogni tanto, durante questo lavoro, anzi direi spesso, mi venivano in mente le parole di Ippocrate, e le simpatiche figure di qualche dottore o di qualche dottoressa; devo inoltre aggiungere che in una situazione di tormento reale questa forma di conforto virtuale mi ha anche dato una certa melanconica forza che mi ha assistito nella realizzazione di questa raccolta e di questa introduzione. “La vita è breve, l’arte è lunga, l’occasione è fugace, l’esperienza è fallace, il giudizio è difficile. Bisogna che non solo il medico sia pronto a fare da sé le cose che debbono essere fatte, ma anche il malato, gli astanti, le cose esterne”. Già, “Dai tempi di Ippocrate infatti, l’aforisma è stato il veicolo letterario della classe medica... L’aforisma rimane l’indiscusso contributo del medico alla letteratura”. Questa è la frase di Howard Fabing che precede l’introduzione di Massimo Baldini al libro di Ippocrate Aforismi e Giuramento ed è da questa frase che partirò.

Di tutte le opere di Ippocrate, gli Aforismi hanno goduto di maggior fortuna e sono in assoluto l'opera medica che ha avuto più edizioni e più commenti. "Fino al principio dell'Ottocento, ha scritto Vegetti, gli aforismi erano considerati la Bibbia del Medico", e quindi anche se oggi le cose sono notevolmente cambiate penso che non sia poi così fuori luogo dar vita ad una raccolta letteraria di aforismi che non pretenda ovviamente di condensare delle verità mediche o scientifiche, ma che in ogni caso cerchi comunque di stimolare il dialogo, la riflessione e la comunicazione tra tutti gli uomini, sani e malati, medici e pazienti! Certo, è fuor di dubbio che tutti gli operatori della sanità oggi ritengono di svolgere una professione tecnico scientifica ormai completamente separata da quella filosofia naturalistica che pose le basi per il suo futuro sviluppo e non si sognano nemmeno lontanamente di assimilarsi a dei filosofi che, consapevoli delle nuove teorie del caos, si pongono con umiltà a scrutare la complessa

stupidità della nostra realtà. Ed è proprio anche per questo che sto scrivendo questo libro, alla ricerca di equità, giustizia, solidarietà, rispetto, riflessione ed un po' di divertimento!

Certo i filosofi non fanno i soldi e i medici? Alcuni anni fa il movimento studenti distribuì un questionario nelle facoltà di medicina! Tra le altre vi era una domanda secca: "Perché hai scelto di fare Medicina?". La risposta più frequente fu: "per far soldi". E il medico dicevo, il medico cerca di far soldi e in molti casi forse ci riesce! Ma a me questo interessa poco, io voglio che il medico si senta di nuovo anche un antico filosofo e non perda quindi il piacere di comunicare e di spiegare la sua arte a tutti in modo tale che si possa raggiungere un "compromesso" tra l'avanguardia della ricerca medica e l'umanizzazione del rapporto medico-paziente, ottenendo così la formazione ottimale del "complete physician" ed un maggior rispetto del diritto alla salute di tutti gli esseri umani.

Ho sempre letto molto, e ci tengo a restare informato, ma questo non mi ha salvato, e nemmeno tutta la scienza e la tecnica dell'umanità alla fine potrà impedire il tragico evolversi degli eventi. Per questo ho trovato conforto in un paio di libri scritti da un medico, un certo Paolo Cornaglia Ferraris, un "medicus medicorum" come leggo sulla copertina del libro che illustra i simpatici disegni di un lupo in camice bianco, e di una pecora con un pigiama a righe verdino. Ecco, in questa mia introduzione ora voglio fare un omaggio al buon senso e all'onestà, e perciò riporterò alcuni brevi passaggi tratti da questi due testi, cogliendo anche l'occasione per salutarne l'autore.

"Chi persegue interessi che nulla hanno a che fare con quelli dei malati e con quelli di una professione dignitosa e nobilissima, capisca finalmente che il nostro lavoro di assistenza e di ricerca medica non è fatto per sottoscrivere compromessi di basso profilo. E' un grave danno che i malati si riducano a essere numeri in pigiama e accettino ricatti nel silenzio. Il mio

invito anche a loro è quello di parlare, di partecipare, di scrivere. Scopo del libro è sempre stato quello di dar voce alla maggioranza silenziosa, perché i camici e i pigiama non si trovino più su fronti contrapposti.” Queste frasi sono tratte dalla premessa alla seconda edizione di *Camici e Pigiama*, le colpe dei medici nel disastro della sanità italiana, dell’autore sopraccitato e guarda caso combaciano proprio con l’intento della mia raccolta, che cercherà tra le altre cose di essere non solo divertente o irriverente, ma anche e soprattutto artistica ed umana.

Anch’io da tempo insegno, ma non all’università, sono solo un professore di scuola superiore, e visto che anch’io tra i miei colleghi di più alto rango, si fa per dire, ho riscontrato un certo senso di superiorità, e una scarsa predisposizione al dialogo e alla diffusione delle opere altrui, vorrei citare ancora alcune frasi di Cornaglia-Ferraris. “Se provate a cercare un professore ordinario

nelle ore di lavoro all'interno della cinta universitaria, potreste restare delusi. La presenza fisica di costoro, infatti è opzionale per tutti i docenti di prima fascia. E' una situazione analoga a quella pomeridiana per i magistrati nei vari tribunali....In una grande città padana il direttore dell'Istituto di Pediatria nel 1997 si è presentato in sede solo 92 volte, passando la restante parte dell'anno tra commissioni ministeriali, congressi sponsorizzati dalle varie ditte farmaceutiche e alimentari, nelle più amene zone del mondo. Nello stesso policlinico, il suo corrispondente primario ospedaliero ha dovuto invece assicurare alla Asl 37,5 ore settimanali di lavoro controllato dal timbro del cartellino-orologio... Nessuno bada più a tale assenteismo, ormai più che sfacciato. Come il docente padano, infatti, si comportano la maggioranza degli accademici "potenti" e non solo a medicina. La cattedra di prima fascia è diventata da decenni non lo strumento per insegnare, ma quello per fare gli affari propri, finalmente senza che nessuno possa avere

niente da ridire. E' il premio di una carriera fatta di umiliazioni, servilismi, sotterfugi, alleanze e tradimenti. Tutto, fuorché una struttura dedicata all'insegnamento e alla formazione dei giovani studenti in medicina.” (Op. cit. pag. 34-35)

Già, forse quel medico di fama con cui volevo scambiare due parole non ha potuto proprio visitarmi perché aveva un gran da fare.

Peccato però, avrebbe visto di persona la faccia segreta di quel compagno dell'erede del becchino che si faceva chiamare Carl William Brown, ma già il grande ricercatore non lo avrebbe di certo riconosciuto!

In questi libri di Paolo Cornaglia Ferraris ci sono molti spunti interessanti e visto che dobbiamo rendergli il grande merito di essere stato il primo medico a trattare in modo fortemente critico le malefatte che riguardano alcuni membri della sua categoria di certo avremo ancora modo di inserire alcune sue citazioni all'interno della raccolta! In ogni caso vi invito a leggere i suoi libri e a meditare,

magari avendo anche la buona volontà di scovare da questa raccolta anche qualche brillante aforisma che un giorno vi potrà forse servire! In fondo il medico deve interfacciarsi con il nostro dolore e per questo deve essere pronto a tutto, anche a cogliere con serenità una certa letteratura di critica. “Comunicare con malati e parenti, invece, presuppone una sensibilità individuale che certamente è dote naturale, ma che dovrebbe anche essere oggetto di specifico insegnamento. Ancora oggi, invece, la scienza del comunicare in medicina è totalmente ignota. Sarà toccato a tutti di avere ascoltato un medico e di averlo salutato con la sensazione di non aver capito e di non essere stati capiti. Sarà capitato a molti di sentirsi intimiditi o addirittura terrorizzati di fronte alla comunicazione di una diagnosi fatta con fretta e senza capacità di partecipare al carico emozionale che ogni malattia accertata porta con sé per l’individuo e la sua famiglia.” (Op. Cit. Pag. 39) Già, sarà capitato a tutti, o forse no, chissà ! Comunque il mio intento è quello di creare degli stimoli affinché in una

visione olistica del sapere tutti facciamo degli sforzi per migliorarsi, i pazienti e come loro tutti gli individui, soprattutto a partire dalle ambienti scolastici, per apprendere più cose relative alla scienza medica e i professionisti del settore affinché si impegnino ad essere i più limpidi nel loro difficile linguaggio.

## **CONCLUSIONI**

E così siamo quasi giunti alla fine di questa mia introduzione, anche perché sono stanco di scrivere in questa forma e per di più sono anche un po' confuso! E' ormai sera inoltrata, presto arriverà la notte, il sonno e chi s'è visto s'è visto, infatti forse al giorno d'oggi non c'è più spazio per la letteratura, per gli aforismi, per l'umanizzazione dei medici o dei pazienti, per il dialogo e la comunicazione! Del resto anche gli scrittori che sprecano tante parole sui buoni sentimenti poi alla fine sono i primi che snobbano la vera collaborazione, sempre che naturalmente non si tratti di affari, o di intravedere la possibilità di fare soldi, in

questo caso allora sono molto servizievoli e disponibili! In ogni caso il ruolo dell'agitatore sociale e culturale è proprio di criticare e di invitare alla riflessione, se poi non raccoglie dei frutti non importa, la cosa fondamentale è tuttavia che abbia cercato di seminare qualcosa! E poi se non potremo costruire distruggeremo, a partire dal proprio io, dal proprio fisico, dalla propria mente! In fin dei conti infatti nulla si crea, nulla si distrugge, ma tutto si trasforma! In questa ottica dunque potremmo vedere raffigurarsi un nuovo rapporto tra medici, infermieri, pazienti, e perché no letterati, un rapporto di collaborazione e di crescita umana oltre che culturale! Di certo non riusciremo in ogni caso a sconfiggere la morte ma almeno potremo, come citava già Freud, connettere a tal punto le nostre vite a quelle degli altri in modo tale che l'accorciamento della durata vitale propria risulti sormontabile, ma per riuscire in questo grande intento dovremo anche riuscire ad identificarci con gli altri in un modo assolutamente intimo, fraterno, simpatico e

compassionevole! Ed è proprio perché penso che in questo processo possa ovviamente giocare un ruolo fondamentale anche il linguaggio, la letteratura e soprattutto l'umorismo che ho dedicato la mia vita a scrivere e a cercare di divulgare i miei lavori così come quelli degli altri!

I moderni scritti di Moody, le affermazioni di Chapman, di Grewald, di Martin, di Fry attribuiscono un valore positivo all'elemento sorriso-riso. Il riso insomma farebbe buon sangue, dicono! In ogni caso solo negli ultimi anni specialisti di vari campi della psicologia e della medicina hanno iniziato lo studio sperimentale dell'umorismo e del ridere. Tra questi anche un autore italiano Mario Farnè ha cercato di dare un contributo alla divulgazione di queste tematiche scrivendo un libro dal titolo significativo di Guarir dal ridere. L'autore è uno psicologo ed è perciò che forse dovrebbe capire bene gli aforismi dedicati alla sua disciplina contenuti in questo mio libro. Comunque! In ogni caso

se volesse ampliare la sua biblioteca sull'argomento, io sarei felice di mettergli a disposizione il mio materiale così come ovviamente il mio testamento. Ma del resto già Freud scriveva nel suo libro Il motto di spirito e nei suoi articoli sull'argomento che lo humor è un mezzo per ottenere il piacere nonostante le emozioni penose che intervengono... e per il grande autore la grandiosità dell'umorismo risiedeva evidentemente nel trionfo del narcisismo, nell'affermazione vittoriosa dell'invulnerabilità dell'io. "L'io rifiuta di lasciarsi affliggere dalle ragioni della realtà, di lasciarsi costringere dalla sofferenza, insiste nel pretendere che, i traumi del mondo esterno non possono intaccarlo, dimostra anzi che questi traumi non sono altro per lui che occasioni per ottenere piacere." E che ci fa dire: "Guarda, così è il mondo che sembra tanto pericoloso. Un gioco infantile, buono appunto per scherzarci su!". Un atteggiamento intellettuale insomma che ci consente di sfidare l'universo e la sua stupida assurdità con un arma che

agisce da parafulmine, da “Shock absorber”, ma che in ogni caso alla fine ci conduce comunque alla tomba, alla morte e qui lasciamo intervenire ancora Freud: “La morte fa coppia con l’amore. Insieme governano il mondo. Questo è il messaggio del mio libro Al di là del Principio di Piacere. Da principio la psicanalisi riteneva che solo l’amore fosse importante. Oggi sappiamo che la morte lo è altrettanto. Da un punto di vista biologico ogni essere vivente, per quanto intensamente la vita bruci in lui, anela al Nirvana, anela alla cessazione di quella “febbre chiamata vita” (E. A. Poe For Annie), anela al petto di Abramo. Il desiderio può essere mascherato dalle più varie circonlocuzioni. Ciò non toglie che lo scopo ultimo della vita sia la sua stessa estinzione!”

Ecco allora un altro buon pretesto, infatti scrivere e raccogliere materiale sui medici, la morte, il dolore e la malattia mi dava una nuova opportunità per divulgare anche i miei aforismi, il mio stile, la mia opera, il mio

testamento e naturalmente le mie idee contro il potere e l'autorità della stupidità, del caos, dell'assurdità, della vanità! Scrivere, ricercare, e comunicare anche e soprattutto attraverso l'ironia, l'umorismo, la provocazione, il sarcasmo, il paradosso, la satira, la critica, e perché no, la distruzione di tanti luoghi comuni. Distruggere per creare, come dicevano il buon Eliot o il vecchio Bacon! Senza temere la morte, infatti il ruolo del filosofo come diceva Montaigne è quello di insegnare a morire, poiché chi non teme la morte, non accetta neanche la schiavitù e può quindi lottare per una sempre maggiore libertà cercando di far sentire il suo urlo di protesta; speriamo almeno che qualcuno ascolti, caro Camus!

E poi del resto ormai non ho più nulla da perdere, se non la mia schiavitù nei confronti di una vita troppo a lungo sfidata e martoriata dalla stupidità dell'universale assurdità! E inoltre, come recita appunto il grande Carmelo Bene, che tra le altre cose in questo momento è anche un nobile ammalato, anche il mio

corpo non fa altro che implorare il ritorno all'inorganico e nel frattempo non si nega nulla, o quasi! Cercherò quindi di alleviare la maledizione della mia inquietudine approfondendo la conoscenza della mia cara ultima amica, la morte! E non pensate che sia cattivo, anche se Moravia diceva che i poeti devono essere cattivissimi, io per fortuna non mi ritengo tale! Tuttavia sono dalla parte del male, non potendo essere tra quelli che stanno bene. Cosa voglio fare, dunque? Cercare di unire il paradiso con l'inferno, come sempre d'altronde! Non utilizzando certamente uno stile comico, il buffo infatti è conciliante, rallegra le masse e fa felice la corte, ma usando invece lo stile del cadavere, il suo ghigno, il suo umorismo, la sua volontà di castigare la stupidità! Come al solito, del resto! Già, l'umorismo nero, quell'arte che come ci ricordava Freud ci insegna a non temere alcunché! Una strada un po' difficile da percorrere, ma non fa nulla, in fin dei conti la strada per l'inferno è sempre lastricata di buone intenzioni! E poi, caro erede, visto che

nessuno sembra ormai interessato alle nostre sorti, se non da un punto di vista strettamente clinico o familiare, l'unica cosa che ci rimane da fare è quella di ripetere come sempre il nostro grido di battaglia invitando tutti a lottare contro il potere e l'autorità della stupidità, e a visitare quindi il nostro sito [www.daimon.org](http://www.daimon.org), dove vi sarà, tra le altre cose, anche la possibilità di accogliere i nostri lasciti e magari di continuare la nostra opera!

P.S. In questo momento vorrei ringraziare anche un tal chirurgo che tempo fa mi scrisse su internet dicendomi che la lettura delle mie pagine online gli aveva fatto riscoprire il suo interesse per la letteratura aforistica! Spero dunque che questa raccolta possa avere lo stesso effetto anche sui suoi colleghi e magari forse anche sui miei! Infatti questo libro sarà reso disponibile in rete nel mio sito e quindi tutti potranno leggerlo gratuitamente, ricordando sempre che gli aforismi ivi raccolti non contengono sempre delle verità, ma in ogni caso hanno per lo

meno lo scopo di far riflettere, divertire o magari anche irritare. Se poi qualcuno volesse ampliarlo o pubblicarlo non deve far altro che farmelo sapere, essendo consapevole sin d'ora che in me troverà la massima disponibilità. Ed ora ho proprio finito, e quindi mi appresto a salutarvi, non prima però di avervi ricordato che in appendice a questo libro, allo scopo di integrare i nostri messaggi, sono stati inseriti anche il testamento di Carl William Brown ed il lascito del Daimon Club! Ciao, ciao, allora e mi raccomando non dimenticatevi che la cosa più importante è sempre la salute, anche in punto di morte, ovviamente! In bocca al lupo!

## **ARS LONGA, VITA BREVIS**

Aforismi sulla medicina, la salute, la malattia, la morte e non solo!

## PREMESSA

Basta il morbillo a uccidere i bambini poveri del mondo. Nel rapporto Unicef del 2000 si legge infatti che l'anno scorso undici milioni di giovani vite sono state stroncate da malattie curabili in occidente. Ma del resto questo non è forse il male peggiore, visto che ben 500 milioni di ragazzi e ragazze devono vivere con meno di un dollaro al giorno e sono quindi destinati a subire violenze ed abusi di ogni tipo. Il debito internazionale e la stupidità della specie umana mantengono nella miseria molti popoli e questo ovviamente apre le porte al dolore, alla sofferenza e alla malattia. Nel frattempo però c'è chi dice che tra qualche lustro vinceremo il duello con il male e sconfiggeremo le malattie e continua poi a fare sfoggio del benessere psico-fisico raggiunto dalle popolazioni ricche del mondo. Evidentemente nella sua posizione non può che mostrare un certo ottimismo e tuttavia non manca di elargire consigli per migliorare la situazione globale. Speriamo che ci sia almeno

qualcuno che li ascolta! Io da parte mia ho sempre odiato la stupidità del potere, il suo egoismo, la sua assurda mania di autoespansione e la sua ricca arroganza, elementi che di certo contribuiscono ad alimentare la povertà del mondo, ma non mi pare che i miei messaggi siano stati molto apprezzati, ed è perciò che ancora una volta sto cercando di ribadire il mio pensiero sotto le spoglie di una raccolta di aforismi che hanno a che fare con il male e la malattia, e con chi cerca ogni giorno di alleviare le sofferenze della specie. Per questo ripeto ancora il mio verbo contro la povertà in favore di una certa creatività, iniziando questo libro con una piccola storiella!

“Matthew Lukwiya era un medico nato in uno sperduto villaggio dell’Uganda. Aveva tre master universitari e a Londra dove aveva studiato gli avevano proposto di intraprendere la carriera di insegnante universitario, ma lui si era rifiutato. La sua gente lo aspettava e per la sua gente è morto. Se n’è andato alcuni giorni

fa, come migliaia di altre persone destinate a rimanere senza nome, ucciso dal virus Ebola. Era il primario del St. Mary's Lacor Hospital di Gulu, un ospedale fondato da un italiano, un certo Piero Corti che oggi ha ormai 75 anni, pediatra, radiologo e neuropsichiatra, ricco erede di una famiglia di imprenditori di Besana Brianza in Lombardia e da sua moglie Lucille Teasdale, chirurgo canadese di origini piccolo borghesi, morta di Aids nel 1996 dopo aver strenuamente combattuto la malattia e aver rifiutato di tornare in Europa per curarsi. Ma ritorniamo al nostro Matthew, morto soprattutto a causa della sua ostinata determinazione a non lasciare soli i malati a lui affidati, e determinato a combattere fino in fondo la malattia nonostante la drammatica consapevolezza che il contagio sarebbe stato inevitabile. Lukwiya era stato il primo a lanciare l'allarme Ebola nel suo paese, ma non gli avevano creduto. In un paese dove sopravvivono terribili superstizioni e le norme igieniche sono massacrate dagli enormi problemi della povertà, era rimasto solo a

gridare contro l'indifferenza del potere, più preoccupato di finanziare la guerra per mettere le mani sulle miniere di diamanti della zona che non delle sorti dei poveri reietti della terra. E così il nostro medico è andato in contro al suo calvario ed è morto, moribondo tra i moribondi. Ma non è il solo!

Accanto a Piero Corti e al St. Mary Hospital ci sono anche i missionari comboniani e le Piccole Sorelle di Maria Immacolata, loro pure determinati a non abbandonare i malati, nonostante i rischi dell'epidemia. A documentare le tragedie dell'Uganda ci sono soprattutto le loro testimonianze, tra cui si erge quella di padre Elio che sta scrivendo una specie di diario quotidiano del dramma in atto. Dalle sue pagine ho scelto questo resoconto: "Lunedì 5 Novembre. Ieri sera alle 11.30 è morta suor Pierina. Aveva 45 anni. E' la prima suora che muore di Ebola: è rimasta contagiata durante il servizio volontario prestato ai malati nell'ospedale del Governo a Gulu. Purtroppo anche lei è vittima della

situazione disastrosa in cui lavoriamo: il personale che si dedica alle persone colpite, infatti, non ha protezioni sufficienti. I burocrati pensano ai numeri e alle statistiche. Gli uffici del governo, ma anche di molte organizzazioni internazionali, sono pieni di persone che pensano solo a questo. Siamo sempre disperati nel riciclare, recuperare. Ma camici lunghi, grembiuli di plastica e mascherine sono sempre meno del necessario. Ebola è un virus che uccide e non si può pretendere che la gente si esponga senza alcuna protezione. Ma, da quando a metà ottobre è cominciata l'emergenza, nessuno ha ancora provveduto a far fronte alle necessità primarie". La morale della favola la lascio dedurre a voi, e qui mi appresto a concludere mentre ripeto scherzosamente a mio padre che un giorno gli uomini non moriranno più, ma al contrario vivranno in eterno con la loro stupidità viaggiando senza meta e senza scopo in un universo sempre più annoiato e gli rimprovero ancora più umoristicamente il fatto che siamo nati troppo presto, in un'epoca ancora troppo

fragile e troppo torturata dalle malattie e dal male!

## **AFORISMI**

Già Eschilo diceva che le parole sono medicine per l'anima che soffre. Ovviamente lo stesso si può dire per la catarsi aristotelica, per gli aforismi medici di Ippocrate, per quelli del Kamasutra, e ancora per quelli etici e proverbiali di tutti gli altri saggi, noti o meno noti di tutti i tempi. Le massime di tanti filosofi sono infatti il frutto dell'osservazione e dell'esperienza pratica nonché del ragionamento intellettuale, ne è appunto uno storico esempio oltre che una famosa conferma l'opera di Ippocrate, che con le sue brevi e pratiche definizioni costituì per diversi secoli una risorsa medica di indubbia autorità. L'etica globale e non di parte si conferma così la miglior medicina dell'intelletto e la miglior cura per l'anima.

*Carl William Brown*

Questa, o discepoli, è la nobile verità del dolore: nascita è dolore, vecchiezza è dolore, malattia è dolore, morte è dolore, essere uniti con quel che non si ama è dolore, esser separati da quel che si ama è dolore, non ottenere quel che si brama è dolore; in breve, i cinque oggetti dell'attaccamento alle forme, alle sensazioni, alle percezioni, alle concezioni e alla coscienza sono dolore. Questo è il dolore [...] Questa è la nobile verità dell'origine del dolore: è la sete seminante, la resistenza, legata a brama di soddisfazione, qua e là appagantesi; la sete del sesso, la sete dell'essere, la sete del benessere. Questa è l'origine del dolore. Questa è la nobile verità dell'annientamento del dolore: è la completa, totale annichilazione, repulsione, espulsione, distruzione di tale sete appunto. Questo è l'annientamento del dolore. Questa è la nobile verità della via per l'annientamento del dolore: è la nobile, ottuplice via che mena alla fine del dolore, cioè: retta cognizione, retta intenzione, retta parola, retta azione, retta vita, retto sforzo, retto sapere, retto

raccoglimento. Questa è la via per la fine del dolore.

*Buddha*

Ancora più raramente qualcuno ha imparato a comunicare con malati e parenti e a capire che la parola medica, fatta di un gergo gradatamente appreso, non è uno strumento di divisione tra chi ha il camice e chi non ce l'ha, né tanto meno un modo di parlare senza farsi capire. "Questo è un tipico caso di "Ornitopenia cronica orchiclastica" sentenziò un giorno il professore a capo del codazzo. Aveva visitato una signorina di mezza età che lamentava dolori articolari e muscolari, un po' di mal di pancia e qualche disturbo vago del sonno, dell'appetito e non ricordo che altro. la donna lo guardò, incapace anche di credere che esistessero parole così difficili, ma soddisfatta nel suo intimo per aver trovato finalmente un professore in grado di fare già alla prima visita una diagnosi di certezza così brillante. In realtà la traduzione di quelle parole significava: "Questa signorina è una

che non ha più speranze di godere di un rapporto sessuale (ornitopenia significa alla lettera - carenza di uccello -) ed è solo una rompiscatole (orchiclastia letteralmente si traduce con rottura di testicoli)". Il professore pertanto aveva scherzato, insegnandoci come si può sfruttare il gergo professionale per parlare impressionando e divertendosi senza farsi capire.

*P.C. Ferrarsi*

Come ci ha insegnato il Buddhismo la vita non è nient'altro che dolore, il trucco consiste nel farci il callo!

*Carl William Brown*

La malattia è uno stato di grazia, non un problema.

*Carmelo Bene*

Da dieci anni, coi by-pass chiusi, ho la morte in tasca, anzi nel taschino, e dico senza ritegno che mi considero il più grande attore del pianeta.

*Carmelo Bene*

Un' opera non è di un autore e neppure la vita lo è.

*Carmelo Bene*

C'è sempre un arrogante e padronale super lo che impone al corpo questa o quella postura... Credo che le convalescenze e le malattie siano foriere di disincanto... La malattia è uno stato di grazia, non può essere un problema. Del resto non esistono problemi. Ogni problema è un falso problema. Il pensiero ha la pretesa di creare. Le dirò una cosa: mi è capitato di chiedere ad alcuni amici medici di praticarmi anestesie totali, anche senza aver nessun male. Volevo solo smettere di pensare, desideravo non esserci.

*Carmelo Bene*

Che cosa è la storia se non la celebrazione idiota e spesso errata di un fatto che si è affermato solo perché migliaia di altri fatti sono stati estromessi? La storia è imbecille,

non educa perché non c'è progresso, non esistono corsi e ricorsi, non c'è dialettica che tenga.

*Carmelo Bene*

Il problema è che l'io affiora, per quanto noi vogliamo schiacciarlo, comprimerlo. Ma finalmente, prima o poi, questa piccola volontà andrà smarrita. Come dico sempre: il grande teatro deve essere buio e deserto.

*Carmelo Bene*

Si racconta che Rabelais poco prima di morire volesse un domino; e poiché i presenti si meravigliavano, disse: "Ma sì! Non è scritto nella Bibbia: beati qui in domino moriuntur?" *Panckoucke*

La medicina sponsorizzata condiziona i medici di base, primi attori del consumo di farmaci, ma prima di loro condiziona gli interessi di ricercatori e clinici nelle Accademie di tutto il mondo. R. Fava, collega di Bologna, condivide la mia preoccupazione: "Il sito

[www.nofreelunch.org](http://www.nofreelunch.org) è un esempio di comunicazione scientifica contraria alla logica d'una medicina guidata solo dagli interessi delle industrie...l'uso ingiustificato di ansiolitici e antidepressivi, per esempio, è stato a lungo dibattuto alla luce degli interessi degli accademici sponsorizzati.

*P.C. Ferraris*

La medicina sponsorizzata condiziona i medici di base, primi attori del consumo di farmaci, ma prima di loro condiziona gli interessi di ricercatori e clinici nelle Accademie di tutto il mondo.

*P.C. Ferraris*

La salute sarà destinata solo a chi può permettersi di pagarla, mentre la sanità (ben altra cosa) resterà disponibile per tutti gli altri.

*P.C. Ferraris*

Grazie alla burocrazia in Italia per ottenere un reagente, una sostanza che consumiamo ogni giorno per proseguire nelle ricerche, servono

tre mesi, mentre negli Stati Uniti arriva il giorno dopo!

*Barbara Ensoli*

I farmaci essenziali per la sopravvivenza dei popoli devono essere sottratti alla tutela dei diritti intellettuali e non possono di conseguenza essere soggetti a brevetto!

*Grazia Francescato*

L'industria farmaceutica investe soltanto un 20% del fatturato in ricerca. Tra il 30% e il 39% degli investimenti è invece destinato a iniziative di lobby sul mondo politico o sanitario. C'è inoltre da aggiungere che intere fasi della stessa ricerca, che garantirà poi un profitto privato, vengono condotte nelle strutture pubbliche, a spese dello stato!

*Vittorio Agnoletto*

Il brevetto di un nuovo farmaco dura per vent'anni, mentre in media le aziende recuperano quanto speso nella ricerca e nella produzione nel giro di un anno. Per esempio:

nel caso del fluconazolo, utilizzato nelle terapie anti-Aids, il laboratorio Pfizer ha recuperato le spese in soli 6 mesi. Tutto il resto è puro guadagno!

*Vittorio Agnoletto*

Ammetto quelli che i giuristi chiamano i fatti storici: le dazioni. Ma ripeto che si trattava di contributi per la mia attività di informatore privilegiato nel mondo del farmaco. Io avevo incarichi internazionali e potevo disporre di notizie assolutamente in anteprima, non nego di averle cedute alle case farmaceutiche e non nego di aver in seguito ricevuto compensi o regali preziosi.

*Duilio Poggiolini*

E, nel corso delle mie dichiarazioni, mi sono autoaccusato. Per ultimo, proprio di due dazioni (400 milioni da Riccio della Damor; circa 200 milioni da Recordati) per cui poi mi sono visto piovere addosso due delle ultime tre ordinanze di custodia...

*Duilio Poggiolini*

Il ricorso della Farindustria alla magistratura mi lascia del tutto indifferente. Questi qui sono quelli delle tangenti, dei prontuari su misura, i beneficiati di Poggiolini.

*Silvio Garattini*

Quello della riservatezza è un principio millenario ed è la base del rapporto di fiducia tra medico e paziente.

*Danilo Poggiolini.*

Se ne sta seduto con l' aria abbacchiata in una stanza della caserma di via Moscova, la giacca buttata su una sedia. Fuori diluvia. Francesco Della Valle, ex ragazzo prodigio dell' industria farmaceutica italiana, ex amministratore delegato della Fidia, è in stato di arresto.

*Danilo Poggiolini.*

Milano, che fare per risolvere il problema della spesa farmaceutica? "In attesa di sgominare la banda che governa questo settore, chiudere il

Comitato interministeriale prezzi, sezione farmaceutici, e affidare le carte al giudice Di Pietro".

*Marco Vitale*

Le lobby della sanità hanno un peso decisivo nei meccanismi sulla registrazione dei medicinali e nella formazione del prontuario, cioè l'elenco dei farmaci rimborsati dal Servizio sanitario nazionale, vera Bibbia e pietra degli scandali dell'industria farmaceutica.

*Marco Vitale*

Sto lavorando per la storia e visto che il corpus di questa disciplina non è che un ammasso di stronzate è evidente che sto facendo un lavoro di merda.

*Carl William Brown*

Voleva a tutti i costi entrare nella storia, non rendendosi conto che così facendo non sarebbe diventato altro che l'ennesima

irrisoria molecola di questo grande ammasso di stronzate.

*Carl William Brown*

Il tesoro del professore Duilio Poggiolini era nascosto tra Ginevra e Roma. In due banche, in altrettanti conti correnti, sarebbero confluite le mazzette targate Cip Farmaci, il Comitato interministeriale prezzi rivelatosi un pozzo di tangenti per Francesco De Lorenzo e la sua capillare organizzazione.

*Giovanni Marino*

I primari in genere guadagnano molto bene, ma da bravi professionisti non tutti si accontentano, infatti in Toscana nel 2001 cinque di loro sono stati arrestati per corruzione!

*Carl William Brown*

Bustarelle in ospedale: soldi, regali, viaggi e lussi vari in cambio di acquisti da certi fornitori ospedalieri e assunzioni di parenti. In Toscana

cinque primari agli arresti!  
*Da La Repubblica 23/2/2001*

Nel 1993 una cinquantina di medici furono coinvolti in un giro di bustarelle: indirizzavano i pazienti in apposite ditte ortopediche in cambio di denaro.

*Da La Repubblica 23/2/2001*

Nel 1998 a Napoli alcuni medici furono coinvolti in un'inchiesta: spingevano i pazienti in dialisi nei centri privati nei quali avevano diretti interessi.

*Da La Repubblica 23/2/2001*

Anno 2001. Avete mai sentito un medico affermare di aver sbagliato? No! Allora leggete i dati forniti dal Tribunale per i diritti del malato che si basano su 30 mila schede e parlano del 18 per cento di sospetti errori diagnostici e terapeutici nell'area ortopedica, del 13 per cento per la chirurgia generale, l'11 per cento per l'ostetricia e la ginecologia ed il

10 per cento nell'area oncologica.

*Carl William Brown*

Perfino essere malato è piacevole quando sai che ci sono persone che aspettano la tua guarigione come una festa.

*A. Checov*

Il miglior medico è quello che sa infondere speranza.

*S.T. Coleridge*

Quando penso ad una malattia, non è per trovarvi rimedio, ma, invece, per prevenirla.

*L. Pasteur*

La vita non è vivere, ma vivere in buona salute.

*Marziale*

Ho imparato dalle malattie molto di ciò che la vita non avrebbe potuto insegnarmi in nessun altro modo.

*J.W. Goethe*

Nulla più giova all'infermo che l'esser curato  
da colui ch'egli vuole.

*Seneca*

Si vuole guarire, che è una maniera di voler  
vivere.

*M. Yourcenaur*

La cura ha una sola regola: che sia fatta in  
modo efficace ma senza dolore.

*Galeno*

Non esistono malattie. Esistono solo malati.

*A. Trousseau*

Imparate a guarire nello stesso modo in cui  
avete imparato ad amare.

*Ovidio*

L'interesse per la malattia e la morte è sempre  
e soltanto un'altra espressione dell'interesse  
per la vita.

*Thomas Mann La montagna incantata*

In genere, i nove decimi della nostra felicità si basano esclusivamente sulla salute. Con questa ogni cosa diventa fonte di godimento.  
*Arthur Schopenhauer Aforismi sulla saggezza del vivere*

La vita non è vivere, ma vivere in buona salute.  
*Marziale*

Più il corpo è debole, più comanda, più è forte, meglio obbedisce.  
*Jean Jaques Rousseau*

L'accettazione della nevrosi universale risparmia il compito di formarsi una nevrosi personale.  
*Sigmund Freud*

Che cosa pensiamo sia un uomo? Che cosa vuol dire esseri umani? Che cosa sono questi altri sistemi con cui entriamo in contatto e quali relazioni li legano?  
*Gregory Bateson Dove gli angeli Esitano*

Ogni azione è conoscenza, ogni conoscenza azione.

*Humberto Maturana e Francisco Varela*

Il grandioso scopo della scienza è di abbracciare la massima quantità di fatti empirici attraverso deduzioni logiche fatte a partire dalla minima quantità di ipotesi o di assiomi.

*Albert Einstein Pensieri di un uomo curioso*

I concetti della fisica sono libere creazioni dello spirito umano, e non sono, nonostante le apparenze, determinati unicamente dal mondo esterno.

*Albert Einstein L'evoluzione della Fisica*

Una vita senza ricerca non è degna di essere vissuta.

*Platone Apologia di Socrate*

Scoprire significa vedere quello che tutti vedono e pensare quello che nessuno ha

ancora pensato.

*Albert von Szent-Gyorgyi, in Irving J. Good*

Vincere la materia è comprenderla, e comprendere la materia è necessario per comprendere noi stessi, e quindi il sistema Periodico di Mendeleev era una poesia, più alta e più solenne di tutte le poesie digerite in liceo.

*Primo Levi Il Sistema Periodico*

Questa è l'essenza della scienza: fai una domanda impertinente e sei sulla strada della risposta pertinente.

*Jacob Bronowski*

E' impossibile intrappolare la fisica moderna nel prevedere qualcosa con perfetto determinismo, perché ha a che fare con le probabilità a partire dall'inizio.

*Sir Arthur Eddington in J.R. Newman The world of Mathematics*

Non siamo autorizzati a supporre che esistano leggi fisiche, che siano esistite fino a ora, o che continueranno a esistere in forma analoga nel futuro.

*Max Planck Relativity, L'universo alla luce della fisica moderna*

La matematica, vista nella giusta luce, possiede non soltanto verità ma anche suprema bellezza - una bellezza fredda e autera, come quella della scultura.

*Bertrand Russell*

La scienza della matematica pura, nei suoi sviluppi moderni, può aspirare a definirsi la creazione più originale dello spirito umano.

*Alfred North Whitehead La scienza e il mondo moderno*

L'uomo è confinato nei limiti angusti del corpo, come in una prigione, ma la matematica lo libera, e lo rende più grande dell'intero universo... Sballottato qua e là, senza meta, dalla tempesta delle passioni, la

matematica gli restituisce la pace interiore, risolvendo armoniosamente i moti opposti dell'anima, e riconducendola, sotto la guida della ragione, all'accordo e all'armonia.

*P. Ramo*

In tutte le cose della natura c'è qualcosa di meraviglioso.

*Aristotele Le parti degli animali*

Ho chiamato il principio secondo il quale ogni minima variazione viene mantenuta, se è utile, con il termine di selezione naturale.

*Charles Darwin L'origine della Specie*

In ogni secolo gli esseri umani hanno pensato di aver capito definitivamente l'universo e, in ogni secolo, si è capito che avevano sbagliato. Da ciò segue che l'unica cosa certa che possiamo dire oggi sulle nostre attuali conoscenze è che sono sbagliate.

*Isaac Asimov*

Anche gli insetti e i rettili più insignificanti hanno un'importanza e un'influenza nell'economia della natura maggiori di quanto si creda; nonostante le piccole dimensioni che non li rendono degni di nota essi producono notevoli effetti per il loro numero e la loro fecondità. Se i vermi, che apparentemente rappresentano un anello piccolo e insignificante della catena zoologica, venissero a mancare, si creerebbe una grave lacuna.  
*Gilbert White The natural history of Selborne*

La foresta è un organismo di illimitata generosità, che nulla chiede all'uomo: essa protegge tutti gli esseri viventi e offre la sua ombra all'uomo che la distrugge.  
*Buddha*

Saranno gli uomini responsabili dell'estinzione o della sopravvivenza della loro specie. E' questa la grande novità storica del nostro secolo. Una novità assoluta, e che può significare la fine di tutte le novità.  
*Octavio Paz*

Proteggere il nostro ambiente odierno è anche un fatto di elementare cautela e, nella misura in cui lo proteggiamo per la generazione futura, che è già qui nelle persone dei nostri figli, è un fatto d'amore. Tuttavia, se considerato dalla prospettiva dei nostri discendenti più lontani, è fondamentalmente un fatto di giustizia, di rispetto dei loro diritti.  
*Joel Feinberg The rights of Animals and Unborn Generations*

Più aumentano le nostre conoscenze sul comportamento dei Primati, più piccole diventano le differenze fra Primati umani e non umani.  
*Teleki Geza*

E' da quando sono nato che sono ammalato! Forse ero proprio un predestinato, della sfiga naturalmente!  
*Carl William Brown*

Un dottore ignorante è l'aiutante di campo della morte.

*Avicenna*

Il dolore che cancella un altro dolore è come una medicina.

*Publilio Siro*

Il medico sta male se nessuno sta male.

*Aforisma Medievale*

Un medico coscienzioso deve morire con il malato se non possono guarire insieme.

*Ionesco*

Nel mio caso non c'è bisogno che l'asinità dell'inquisizione mi condanni a morte, infatti ci ha già pensato la stupidità della natura.

Carl William Brown

Ci sono soltanto due tipi di dottori: quelli che esercitano col loro cervello e quelli che esercitano con la loro lingua.

*Sir William Osler*

Amo i dottori e odio le medicine.

*Walt Whitman*

Gli stregoni moderni sono così bravi a predicare male che per punizione quando si ammalano, li farei curare tra loro e gli vieterei di potersi rivolgere alla medicina ufficiale.

*Carl William Brown*

Gli animali non sono stupidi come si crede: non hanno né dottori, né avvocati.

*L. Douquier*

Chi dovrà decidere, se dei dottori sono in disaccordo?

*Alexander Pope*

Quasi tutti i dottori hanno la loro malattia preferita.

*Henry Fielding*

Bisogna decidere di agire sulla stupidità, questo cancro mostruoso, e colpirla a morte; dobbiamo essere convinti che essa si possa

finalmente separare dall'uomo, e dando vita alla nostra azione dobbiamo sperare che non sia unita ad essa da un legame necessario ed indissolubile.

*Carl William Brown*

Muoio grazie all'aiuto di troppi dottori.

*Alessandro Magno*

Ci sono più vecchi ubriaconi che vecchi dottori.

*Benjamin Franklin*

Un tempo ci si ammalava, se andava bene si vedeva un dottore, magari uno stregone e poi si moriva, oggi è tutto cambiato; ci si ammala, si vedono decine e decine di dottori, magari uno stregone e poi si muore più incazzati di prima.

*Carl William Brown*

I dottori sono simili agli avvocati; la sola differenza è che gli avvocati ti derubano soltanto, mentre i medici ti derubano e per di

più ti uccidono.

*Anton Cechov*

A tutti impone il demone, a chi uno a chi un altro, dolori.

*Bacchilide*

I medici hanno imparato molto di quello che sanno soprattutto dalle persone malate; parecchi di loro ne hanno piena consapevolezza e restano medici della persona, nonostante tutto. Altri “laureati” in medicina, dopo aver imparato, hanno cominciato a vendere il proprio sapere a chi lo pagava di più; altri ancora, non avendo imparato granché, si sono messi a fare mestieri vari, basati sulla commercializzazione di immobili (ricordate lo scandalo Enpam?), poltrone politiche, finanziamenti pseudo-scientifici, ecc. ecc.

*P.C. Ferraris*

Così come i medici per curare l'umanità hanno bisogno di ammalati, io per scrivere contro la stupidità ho bisogno di stupidi.

*Carl William Brown*

"Noi tutti soffriamo con te e il tuo dolore è il nostro". Così si dice, ma il dolore che si prova per i guai altrui dura sempre poco.

*Teognide*

I corpi li unisce il piacere, le anime la pena.

*Guido Ceronetti*

Non consumare il tuo cuore con affanni e dolori.

*Pitagora*

Per Severino il nichilismo della scienza moderna produce violenza ed alienazione, per C.W. Brown produce anche la stupida arroganza di quei piccoli medici saccenti che trattano i malati solo come inermi depositi da cui prelevare succulente e volgari parcelle.

*Carl William Brown*

Soffre veramente solo chi soffre senza testimoni.

*Marziale*

Se gli uomini restassero incinti, l'aborto sarebbe un sacramento!

*Florynce Kennedy*

Curaro, cicuta, colchicine, arsenico... ecco delle ottime medicine omeopatiche per gli

amanti della natura e della stupidità.

*Carl William Brown*

Nel nostro secolo un'altro cimitero deve essere aggiunto alla lista della crudeltà umana: quello dei mai nati.

*Papa Giovanni Paolo II*

V'è posto nelle sale della gioia / per un lungo corteo da gran signori, / però verso la porta ci

moviamo uno alla volta, / per le strette navate  
del dolore.

*E. Wheeler Wilcox*

Chi soffre è una preda di tutti: di fronte a un  
sofferente tutti si sentono saggi.

*F. Nietzsche*

Il dolore ci lega, tutti quanti, per l'intera  
esistenza; / mite se lo accettiamo di buon  
grado, duro se ricalcitrriamo.

*K.L. von Haller*

Anche i medici prima di essere dei  
professionisti della salute, della malattia e  
della parcella sono degli uomini e si sa a volte  
gli uomini si comportano in maniera stupida.  
Carl William Brown

Mi sono appena affacciato alla vita e già si è  
concluso il tempo che mi era stato fissato;  
pongo mente al passato: male e ancora male!  
Il peso di vivere mi opprime: non ho trovato il

mio diritto.

*Iscrizione funebre assiro-babilonese*

Bisogna rispettare il dolore che non ha parola,  
il diritto che non ha difesa.

*Virgilio*

Oggi giorno ammalarsi è un lusso e ben presto grazie al nostro Welfare State potranno curarsi solo i medici, gli avvocati, i commercialisti, gli industriali, i politici, i burocrati, gli artisti, gli sportivi di successo. Al popolo comunque resterà pur sempre il rimedio più antico e naturale, la morte.

*Carl William Brown*

L'aborto è il più grande distruttore della pace perché, se una madre può uccidere il suo stesso figlio, cosa impedisce che io uccida te e tu uccida me? Non c'è più nessun ostacolo.

*Madre Teresa di Calcutta*

Dei dolori che toccano in sorte agli uomini  
sopporta la tua parte con pazienza.

*Pitagora*

Il dolore della morte delle mogli è come le percosse del gomito; che, benché elle dolgano forte passano via spacciatamente.

*Il Lasca*

Sì che volendo far come coloro che per vergogna celan lor mancanza, / di fuor mostro allegrezza, / e dentro da lo core struggo e ploro.

*Dante Alighieri*

È importante avere grandi dispiaceri. Oppure gli esseri umani avrebbero lasciato morire Cristo sulla croce per amare il loro mal di denti.

*Isak Dinesen*

Negli ultimi anni c'è stato un forte boom delle iscrizioni alla facoltà di psicologia; evidentemente la specie umana cerca di fare tutto il possibile per capire come cazzo fa ad essere così deficiente.

*Carl William Brown*

La vita è dolore e la gioia dell'amore è un anestetico.

*Cesare Pavese*

Il dolore non è affatto un privilegio, un segno di nobiltà, un ricordo di Dio. Il dolore è una cosa bestiale e feroce, banale e gratuita, naturale come l'aria. È impalpabile, sfugge a ogni presa e a ogni lotta; vive nel tempo, è la stessa cosa che il tempo.

*Cesare Pavese*

Il mondo, che è del tutto desolato, che si muove di desolazione, dalla disperata desolazione del passato alla desolazione di un divenire senza speranza.

*W. Stevens*

Prendi il dolore e fanne una canzone.

*J. Weinheber*

La medicina aiuta l'uomo a vivere a lungo; la tecnologia e la scienza lo aiutano a produrre di più e più velocemente; infine la stupidità sfrutta il tempo che gli rimane per farlo soffrire.

*Carl William Brown*

Io sono la poesia che nessuno scrisse. Sono la lettera sempre bruciata. Sono il sentiero giammai percorso, il suono senza melodia. Sono la preghiera di labbra mute. Sono un figlio di donna non nato, la corda che nessuna mano ha teso, il rogo che mai venne acceso [...] Sono la cosa che non accade mai.

*I. Hagerup*

Un patologo medico invece non solo non esercitava alcuna funzione didattica, ma obbligava le studentesse oneste a stargli lontano. Aveva, infatti, una mania, quella dell'apparato sessuale femminile; e, a giudicare dalla frequenza con la quale tale apparato era menzionato nelle sue lezioni e nelle domande d'esame, sembrava che non ci

fossero altre malattie che per lui rivestissero interesse.

*P.C. Ferraris*

Il prode La Hire aveva ricevuto una palla di fucile in una coscia. Trasportato al posto di medicazione, i dottori passarono ore e ore a frugargli le carni piagate, e lo stesso accadde nei giorni successivi. Alla fine, La Hire perdette la pazienza e domandò ai medici che cosa cercassero con tanta insistenza nella sua ferita. Cerchiamo la palla, risposero questi. Allora La Hire si arrabbiò: Perché non lo avete detto subito? La palla ce l'ho in tasca!

*Guerard, Dictionnaire d'anecdotes*

Tutti i dolori sono punizioni, e ogni punizione è inflitta in eguale misura per amore e per giustizia.

*Joseph De Maistre*

Il problema per la rinascita del Cristianesimo consiste nel dover sopportare un dolore più grande per la seconda volta.

*Herb Caen*

La stupidità intellettuale, attraverso gli psicologi, ha clinicizzato persino la nostra misera umanità. Business is business!

*Carl William Brown*

Il dolore è reale quando fai in modo che le altre persone ci credano. Se uno solo non ci crede, il tuo dolore è chiamato pazzia o isteria.

*Naomi Wolf*

Il sorriso della sua bocca era la cosa più morta,  
/ vivo quel tanto che gli desse la forza di  
morire; / e un tratto d'amaro vi si stendeva /  
quasi un uccello di sventura librato.

*Thomas Hardy*

Ciascuno nel mondo è Cristo, e tutti sono crocifissi.

*S. Anderson*

La maggior parte degli uomini si preoccupa

troppo di curare la propria immagine esteriore  
e non si cura per niente di quella interiore.

*Carl William Brown*

Stiamo attenti a non sciupare l'utilità del  
dolore.

*Sant'Agostino*

La stessa tristezza da se stessa s'inventa molti  
motivi di dolore.

*F. de Quevedo*

Coloro che soffrono hanno bisogno di aver  
ragione.

*Ch.-L. Philippe*

La stupidità è una malattia che va curata con  
calma, se si vogliono ottenere buoni risultati ci  
vuole pazienza, viceversa si corre il rischio di  
fallire e di tramutarla in bestialità.

*Carl William Brown*

L'individuo arriva alla estrema disperazione  
non quando soffre senza che lo si possa

aiutare, ma quando la sua sofferenza non ha senso.

*V. Frankl*

L'anima mia nel dolore gode ed esulta  
perocché tra le spine sente l'odore della rosa  
che è per aprire.

*Santa Caterina da Siena*

Di fronte alle sofferenze del mondo tu puoi  
tirarti indietro; sì, questo è qualcosa che sei  
libero di fare e che si accorda con la tua  
natura; ma precisamente questo tirarsi  
indietro è l'unica sofferenza che forse potresti  
evitare.

*F. Kafka*

Eli Eli, lamma sabactani? Anche per il  
Crocefisso la sofferenza è mistero.

*B. Forte*

Dovremmo creare una scuola di  
specializzazione, con licenza di uccidere, per  
poter meglio curare la demenza straordinaria.

*Carl William Brown*

Sono come l'uccello implume che la serpe  
insidia e che, con verso disperato, invoca la  
madre; sono come l'affamato che sogna  
palazzi tutti d'oro, come il misero che sogna  
ricchi vestimenti [...] Oh, maledetto sia il  
giorno in cui fui concepito, maledetto il giorno  
in cui nacqui e quello in cui mi fu porta la  
mammella.

*Arrigo da Settimello*

C'è un campo dove le sofferenze degli uomini  
fanno seme e danno frutto?

*M. Valgimigli*

Finirà per scoprirsi / questo dolore opaco / che  
mi trascino dietro / come un compagno infido  
/ finirà per esplodere [...] ma non ci sarà ressa  
/ intorno al mio dolore / qualche sguardo  
distratto / in un intervallo di curiosità.

*M. Meligrana*

Siamo nati nel dolore altrui, per morire nel nostro.

*Francis Thompson*

L'affermazione principale della moralità religiosa è che il bianco è un colore. La virtù non è assenza di vizi o l'annullamento dei pericoli della morale, la virtù è una vivida e separata cosa, come un dolore o un odore particolare.

*Gilbert Keith Chesterton*

Quattro sono le cose che a conoscerle mi hanno resa più saggia: l'ozio, il dolore, un amico, e un nemico.

*Dorothy Parker*

I due nemici della felicità umana sono il dolore e la noia.

*Alexander Graham Bell*

L'Uomo ha bisogno di soffrire. Quando non ha reali angosce le crea. Il dolore lo purifica e lo prepara.

*José Martí*

Non bisognerebbe mai dire che il matrimonio  
è più gioia che dolore.

*Euripide*

E purtuttavia il nostro pensiero non può fare a  
meno di spingersi oltre i confini della vista più  
effimera per incontrare in quella terra  
desolata piena di vuoto e di ricordi il sogno di  
un'esistenza migliore.

*Carl William Brown*

Uno dei dolori più forti per la natura umana è  
causato dal dolore di una nuova idea.

*Walter Bagehot*

Non provarti ad insegnarmi di dove provenga  
il dolore! Chi può, per poterlo imparare,  
scambiare con l'altro il proprio cuore?

*M. Desbordes-Valmore*

Facilmente disprezzabile è ogni dolore: quello che ha forte la pena ha breve durata, quello che dura nel corpo ha blanda la pena.

*Epicuro*

Invece di cercare di curare gli altri, tanti guaritori farebbero bene a curare se stessi, e se non sanno di che patologia soffrono, glielo dico io, soffrono di imbecillità.

*Carl William Brown*

Si arriva vergini a tutti gli avvenimenti della vita. Ho paura di non sapere come fare col mio dolore.

*M. Yourcenar*

L'albero, sì, è felice, ch'è appena sensitivo. Più felice la pietra dura che più non sente. Non c'è maggior dolore del dolor d'esser vivo, né gravezza maggiore della vita cosciente.

*R. Darío*

L'uomo nasce al travaglio come l'uccello al volo.

*Giobbe*

Dopo un grande dolore, arriva un sentimento formale.

*Emily Dickinson*

Genio è un'infinita capacità di sopportare il dolore.

*Jane Ellice Hopkins*

Buona notte, buona notte! Separarsi è un sì dolce dolore, che dirò buona notte finché non sarà mattina.

*William Shakespeare*

Per curare la stupidità acuta l'unica terapia veramente efficace è la morte.

*Carl William Brown*

Un giorno l'afflizione sorriderà di nuovo, e fino ad allora, dolore, stai a cuccia!

*William Shakespeare*

Come una forza non abeliana la poesia  
rafforza il nostro legame con le cose man  
mano che queste si allontanano, svelandoci  
così l'infinita malinconia che talvolta si annida  
nei più remoti meandri delle nostre più  
esigenti sinapsi.

*Carl William Brown*

L'avarò accumula con sudore ciò che dovrà  
lasciare con dolore.

*Proverbio popolare*

Benedetto chi si dà pensiero del misero: nel  
tempo del dolore il Signore lo salverà.

*Salmi 41, 1*

I critici, come gli insetti, vogliono il nostro  
sangue, non il nostro dolore.

*Friedrich Nietzsche*

È molto iniquo farmi pagare i miei debiti - non  
avete idea del dolore che ciò provoca.

*Lord George Byron*

Poi cominciò: "Tu vuo' ch'io rinnovelli /  
disperato dolor che 'l cor mi preme / già pur  
pensando, pria ch'io ne favelli."

*Dante Alighieri*

Certe persone - e io sono di quelle - odiano il  
lieto fine. Ci sentiamo frodati. Il dolore è la  
norma.

*Vladimir Nabokov*

In questa vita tutti soffrono, prima o poi; solo  
che magari lo fanno in silenzio. Ecco, la  
diversità dello scrittore consiste nel suo  
desiderio di comunicare il dolore dell'umanità  
attraverso i lamenti delle proprie pagine  
esistenziali.

*Carl William Brown*

Arcano è tutto, / fuor che il nostro dolor.

*Giacomo Leopardi*

È stupido strapparsi i capelli nel dolore, come  
se la pena fosse diminuita dalla calvizie.

*Marco Tullio Cicerone*

Aveva sempre creduto negli oroscopi e così anche quando fu colpita da una grave malattia, un tumore al cervello, non perse mai la fiducia nelle stelle. Soddisfatta un giorno lesse: - Cancro: qualche difficoltà nel lavoro, dedicate più tempo alla persona amata (era sola), salute buona, state comunque attenti agli spifferi.

*Carl William Brown*

Una doppia immagine si fonde, nel cielo e nell'acqua; tali siamo noi, tu ed io: entrambi, disgelo di sogni.

*K. Slucevskij*

Se la mia mano giungesse fino al Quaderno del Fato, tutto lo riscriverei secondo il mio desiderio; e toglierei dal mondo d'un subito tutto il Dolore, e lieto il capo ergerei fino a vette di cielo.

*Omar Khayyam*

Batteri e uomini non riconoscono obblighi reciproci e non hanno interessi comuni.

*J. Passmore*

Classico esempio di ‘mens sana in corpore sano’, cosa che si trova solo nei criminali, cioè in persone assolutamente prive di coscienza. La mancanza di coscienza rende ‘sani’, creda a me.

*H. Böll*

La vita non è vivere, ma vivere in buona salute.

*Marziale*

Nel nostro paese si fa largo uso di farmaci anti-ansia, e la tendenza è in continuo aumento. negli ultimi 15 anni la loro vendita è cresciuta del 50%. Ogni 100 italiani, 10 prendono medicinali anti-ansia e di questi 5 ne sono consumatori cronici. Aumentano anche le vendite degli antidepressivi, più 50% dal 1998 ad oggi, soprattutto di nuova generazione.

*Istituto Mario Negri Milano*

Il sistema medico contemporaneo è  
inevitabilmente una grave minaccia per la  
salute.

*H. Illich*

La sofferenza della mente è peggiore di quella  
del corpo.

*Publilio Siro*

È sacro il luogo del dolore.

*Oscar Wilde*

I miei aforismi ricalcano un po' lo stile di Karl  
Kraus, con la differenza che io non sono figlio  
di un ricco commerciante ebreo, né  
tantomeno mia madre è figlia di un medico; il  
che dovrebbe dirla lunga.

*Carl William Brown*

Non c'è dolore in terra che il Cielo non possa  
guarire.

*Thomas Moore*

Perché nella malasorte il peggior dolore  
consiste nell'essere stati felici.

*Boezio*

E io ti dico, un dolore disperato è privo di  
passione.

*Elizabeth Barrett Browning*

Spesso si dà sollievo ai propri mali quando se  
ne parla.

*Pierre Corneille*

E quand'anche potessimo persino diventare  
immortali! Che cazzo faremmo in questo cesso  
di stupido universo, pieno di polvere e  
di vuoto, di caos e di penose forze  
intergalattiche.

*Carl William Brown*

Il più piccolo dolore nel nostro mignolo ci  
preoccupa e c'infastidisce di più della  
distruzione di milioni di nostri simili.

*William Hazlitt*

Il dolore e il silenzio sono forti e la paziente sopportazione è divina.

*Henry Wadsworth Longfellow*

La felicità è benefica per il corpo, ma è il dolore che sviluppa i poteri della mente.

*Marcel Proust*

Era sempre stato un nichilista abbastanza pessimista molto fiero del suo allusivo pensiero negativo, e fu quindi con estremo stupore che lesse l'estrema beffa della sua filosofia che con un aforisma più che mai definitivo lo informava che il test elisa era risultato amaramente positivo.

*L'Erede del Becchino*

Leggendo Il medico della Persona di F. Silvestroni o Come si riconosce il Buon Medico di P. Croce vi renderete conto che da decenni ci sono medici che parlano a chi non vuole intendere, che al centro della visita medica c'è la persona e che il medico della persona è

l'unico a saper lavorare in quella difficile  
posizione.

*P.C. Ferraris*

Chi dorme non sente il mal di denti.

*William Shakespeare*

Beh, chiunque può sopportare un dolore  
tranne chi ce l'ha.

*William Shakespeare*

Dicono che i giovani supercervelli della  
ricerca sono sottopagati, ma non è proprio  
così! Il problema è che sono i superimbecilli  
della società dell'apparenza ad essere  
strapagati.

*Carl William Brown*

Puoi depormi dalle mie glorie e dal mio stato,  
ma non dai miei dolori: di quelli io sono ancora  
il re.

*William Shakespeare*

Il dolore è cieco per qualche tempo, e così il mio. / A nessuna cosa vivente auguro di soffrire.

*Percy Bysshe Shelley*

Perché dolore è più dolor, se tace.

*Giovanni Pascoli*

È proprio vero che la maggior parte dei mali che capitano all'uomo sono cagionati dall'uomo.

*Plinio il Vecchio*

Soffri inutilmente se ciò non fa piacere a nessuno.

*Elazar Benyoetz*

Niente allevia le nostre sofferenze come quelle dei nostri amici.

*Roberto Gervaso*

Nel setting tradizionale dei consulti psicanalitici i contatti fisici sono vietati. Forse allora è per questo che la terapeuta alla quale

avevo appena comunicato che ero stato colpito da una grave malattia alla fine del nostro primo ed ultimo confortante colloquio non si degnò nemmeno di stringermi la mano.

*L'erede del becchino*

Ci sono anche dolori di lusso, che recano lustro a chi li sopporta.

*Leo Longanesi*

La psicologia clinica non è altro che una blanda terapia per le povere tasche dei suoi stessi cultori.

*Carl William Brown*

Ci sono pochi dolori, per quanto strazianti, ai quali una buona rendita non arrechi un certo sollievo.

*Logan Pearsall Smith*

Il dolore, in chi manca di pane, è più rassegnato.

*Ugo Foscolo*

Si può sopportare il dolore da soli, ma ci vogliono due persone per provare gioia.  
*Elbert Hubbard*

Sì, tutte le nostre gioie sono vane, ma ancor più vane sono quelle che, comprate col dolore, ereditano il dolore.  
*William Shakespeare*

Non possiamo permetterci, noi che ingurgitiamo non solo cibo-spazzatura senza batter ciglio, ma anche tonnellate di incerti ed equivoci (se non lesivi) farmaci, noi che pratichiamo cosmesi selvagge e sottoponiamo l'epidermide alla luce maligna e trapanante delle lampade a quarzo, di guardare con sufficienza ironica e sdegnoso superciglio alla farmacopea negromantica del passato.  
*P. Camporesi*

Il destino mi ha rovinato l'esistenza e si è beffato amaramente della mia felicità, per questo io lo ripagherò consacrando all'eternità l'intima essenza della sua stupidità.

*Carl William Brown*

Una grande e generale incertezza accompagna  
per lo più tutti i farmaci.

*F. Redi*

Una malattia somatica, che noi consideriamo  
come qualcosa di completo in se stesso, può,  
dopo tutto, non essere che un sintomo di  
qualche sofferenza nella sfera spirituale.

*N. Hawthorne*

Alla fine, la medicina sarà quel che deve  
essere: conoscenza dell'uomo naturale e  
sociale.

*F. Lanthenas*

Il liberare completamente gli ammalati dalle  
malattie, l'attutire l'intensità delle sofferenze  
e il non porre mano a coloro che sono oramai  
vinti dal male, ben sapendo che la medicina  
non può porre rimedio a tutto.

*Ippocrate di Chio*

Lasciate che l'uccello dilaceri il malanno e se lo porti via nel cielo.

*Formula babilonese, 2000 a.C.*

Ho affidato il mio corpo alla scienza medica  
[...] Non ne avanzerà proprio gran che.

*H. Roth*

Chi si marita per amore, di notte ha piacere, di giorno ha dolore.

*Proverbio popolare*

Il piacere non è altro che una tregua del dolore.

*John Selden*

Uno dei vantaggi del piacere sul dolore è che al piacere puoi dire basta, al dolore non puoi.

*Ugo Ojetti*

Solo dopo essere stato condannato a morte ho potuto verificare la mia più completa e

serena indifferenza alla vita. Se prima avevo ancora qualche dubbio, ormai ne ero proprio sicuro. La mia filosofia era inattaccabile. Più reale, coraggiosa, obiettiva, nobile e dignitosa di qualunque religione.

*Carl William Brown*

I piccoli mali sono le sorgenti del nostro dolore. Gli uomini non inciampano nelle montagne ma sulle pietre.

*Proverbio cinese*

Il ricordo della felicità non è più felicità, il ricordo del dolore è ancora dolore.

*Albert Einstein*

Nessun dolore, nessuna palma; niente spine, nessun trono; nessuna irritazione, nessuna gloria; nessuna croce, nessuna corona.

*William Penn*

Il processo rivoluzionario è intrinsecamente il miglior programma di sanità pubblica possibile.

*F. Castro*

Il corpo dell'uomo ha in sé sangue, flegma, bile gialla e nera: questi elementi costituiscono la natura del suo corpo e per causa loro esso soffre o è sano. È dunque sano soprattutto quando questi componenti si trovano reciprocamente ben temperati per proprietà e quantità, e la mescolanza sia compiuta; soffre invece quando uno di essi sia in difetto o in eccesso o si separi nel corpo e non sia temperato con tutti gli altri.

*Polibio*

Alla fine è sempre il verme conquistatore a vincere e persino il furbo virus non è altro che un piccolo agente intermedio. Tuttavia loro sono pur sempre la vita, noi invece siamo la morte, disse divertito, pensieroso e soddisfatto rivolgendosi al vecchio compagno Brown.

*L'Erede del Becchino*

In assoluto è sano un corpo che è ben temperato fin dalla nascita nelle parti semplici e prime; proporzionato negli organi suoi composti. È sano ora il corpo attualmente sano [...] È morboso in assoluto il corpo o mal temperato nelle sue parti omogenee o non proporzionato in quelle organiche, il quale sia tale fin dalla nascita; è invece morboso ora il corpo malato per il tempo in cui diciamo che è tale.

*Galeno*

Alcune delle persone che per una ragione o per l'altra trovano difficile lottare con i problemi dell'esistenza, trovano rifugio nella malattia.

*M. Balint*

Io non ero per lui che un tecnico dell'ascolto.

*E. Rasy*

Il chirurgo bisogna sia giovane, o almeno non tanto in là con gli anni; di mano forte, ferma, che non gli tremi mai, e che si serva bene della

sinistra non meno che della destra; di vista acuta e netta; coraggioso, pietoso sì, ma in modo di non pensare ad altro che a guarire il suo malato.

*Celso*

Per farci esistere la materia ha bisogno di entità reali ed immaginarie. E' per questo che voglio considerare la brevità del tempo un valore assolutamente degno dell'eternità.

*Carl William Brown*

Molto dolore s'accompagna a una grande sapienza, perciò chi acquista la sapienza aumenta le proprie pene.

*Ecclesiaste 1, 18*

Come un sogno passano i nostri giorni. I giorni dei nostri anni sono settanta, e se nei forti essi giungono a ottanta, per lo più in dolore e fatica si consumano, presto finiscono e noi scompariamo.

*Salmi 90, 9*

Se la vita è un cesso, allora l'ospedale deve per  
forza essere l'anticamera delle fogne!

*Carl William Brown*

Ho il virus dell'ottimismo, più imbattibile di  
quello dell'aids.

*Luc Montagnier*

Abbiamo intenzione di mettere in vendita anche preservativi musicali: te li infili e senti: "IT'S A LITTLE BIT FUNNY."

*Elton John*

Talvolta ho la terribile sensazione di non morire a causa del virus, ma perché sono intoccabile.

*Amanda Heggs*

Un vecchio amore è come un cancro.

*Petronio*

I soldi sono una cosa singolare. Si collocano come una delle più grandi fonti di gioia dell'uomo. La morte è la sua più grande fonte di ansietà. I soldi differiscono da un'automobile, da una padrona o da un cancro nell'essere ugualmente importanti per quelli che li hanno e per quelli che non li hanno.

*John Kenneth Galbraith*

Paura di morire? Noi esistiamo grazie al tempo ed allo spazio e per di più una delle due entità

deve per forza essere immaginaria, solo così noi riusciamo infatti a concepire la vita e la morte. Anche se con qualche lieve problema!

*Carl William Brown*

L'educazione sanitaria è l'oggetto primo dell'educazione.

*Encyclopédie, XVIII sec.*

Gli esperti che curano le malattie sono inferiori agli specialisti che mettono in guardia da esse. Gli esperti nell'uso di medicinali sono inferiori a quelli che raccomandano una dieta appropriata.

*Zou Xuan*

Quando si osserva una malattia del fegato e si sa che si diffonderà alla milza, un saggio trattamento consisterà innanzitutto nel rafforzare quest'ultima.

*Zhang Zhong Jing*

Un medico veramente abile cura i disturbi quando non vi è alcun segno di malattia: in

questa maniera, le malattie non compaiono mai.

*Huai Nan Zi, testo cinese, 200 a.C.*

Vivere secondo la medicina è un vivere orrendo.

*C. Linneo*

Nella misura in cui l'ideologia che minaccia oggi le libertà individuali non è religiosa ma medica, l'individuo deve guardarsi non dai preti ma dai medici.

*T. Szasz*

Sapendo noi per certo che ella sia flagello et castigo di Dio, il principal rimedio per preservarsi et liberarci dalla Peste, si è ricorrere primieramente al soccorso divino [...] Et con processioni, preci, litanie, orationi, digiuni et limosine moversi tutto il clero e tutto il popolo. Et principalmente ricorrere a questi doi sacramenti della Confessione e dell'Eucaristia.

Medico napoletano, 1575

Non concentriamoci sulla infermità ma sulla guarigione, per non diventare complici del nostro male.

*P. Scanziani*

Una passione sfrenata per l'arte è un cancro che divora ogni altra cosa.

*Charles Baudelaire*

Sto scrivendo in una camera d'albergo di Punta Marina, vicino a Ravenna, città in cui c'è il sepolcro del famoso poeta Dante. Se invece vorrete fare una visita alle mie spoglie, non ci sono problemi, entrate in un cimitero qualsiasi, avvicinatevi ad una tomba qualunque, bene, io starò riposando lì. Qui giace il giovane burlone, vecchio e melanconico, che in incognito si faceva chiamare ...

*Carl William Brown.*

Il cancro non è solo una malattia fisica, è uno stato mentale.

*Michael Bade*

Abbi fiducia nella chirurgia: l'eliminazione o la riparazione di un pezzo sono validi anche in meccanica. Ricorda che il chirurgo lavora vedendo, il medico immaginando.

*Piero Bargagli*

Per adattarsi al modello culturale vincente del giovane, bello, abbronzato, rampante, pluricopulante, profumato, unto e facilmente arricchito, il medico mette se stesso in grado di competere col giovane operatore finanziario, il brillante avvocato, l'esimio professore, l'illustre commercialista. Per farlo, basta trasformare il malato in malattia, e la medicina, tecnica fatta soprattutto di ascolto e buon senso clinico, in una scienza esatta, mentre l'assistenza diventa processo organizzativo "aziendale". I valori di gratuità, compassione e generosità, caratteristici della professione medica, si trasformano così in disvalori, cose da donnette, area vaga dal repellente sapore catto-comunista.

*P.C. Ferraris*

Abbiamo scoperto molte cure per i mali dell'uomo, ma non è stato trovato alcun rimedio per il peggiore: l'apatia che colpisce l'essere umano.

*Helen Keller*

Un dottore si fa una reputazione in base al numero di uomini importanti che sono morti sotto le sue cure.

*George Bernard Shaw*

La mia vita è ormai sempre più assurda; prima morivo di sete accanto alla fontana, ma si poteva sempre sperare in un incantesimo, poi la beffa: il caso ha proprio chiuso la fontana ed i miei guai sono peggiorati.

*Carl William Brown*

Il miglior medico è la natura: guarisce tre quarti delle malattie e non parla dei suoi colleghi.

*Galeno*

Ogni sintomo è tanto funzionale che organico.  
*S. Cobb*

Sembra che le società abbiano bisogno di una malattia da identificare con il Male, che ricopra di biasimo le proprie vittime.  
*S. Sontag*

In realtà perché un ammalato capisca un essere perfettamente sano, bisogna che sia una specie di eroe. Ma perché un medico capisca totalmente un malato, bisogna non soltanto che sia un santo, ma che sia arrivato alla santità attraverso la malattia. Freud si è psicoanalizzato. Mi chiedo se un chirurgo non dovrebbe farsi operare.  
*J. Daniel*

I medici più esperti suggeriscono al Paziente che è meglio affidarsi a un Dottore ignorante ma che il Paziente stima come molto istruito, piuttosto che a un Dottore abile, che però egli ritiene ignorante. Questo perché essi

suppongono che la nostra Immaginazione, all'opera per ristabilire la nostra salute, sia capace di curarci con poco o punto aiuto dei Rimedi, mentre anche i più potenti medicinali risulteranno troppo deboli se l'Immaginazione non li sostiene.

*S. Cyrano de Bergerac*

È un grande errore che nel trattamento di malattie ci siano medici per il corpo e medici per l'anima, mentre, in realtà, anima e corpo non possono essere divisi [...] Ma proprio questo ignorano i medici e solo per tale motivo sfuggono loro così tante malattie: essi, cioè, non vedono mai il tutto.

*Platone*

La maggior parte delle mie paure, circa ai mali fisici, riguarda i medici e le loro cure, non la malattia.

*Guido Ceronetti*

Il medico sta male se nessuno sta male.

*Massima medioevale*

Troppo spesso i medici curano le malattie,  
senza , ahimè, cercare di curare anche le  
persone.

*Carl William Brown*

Durante la malattia il medico è un padre;  
durante la convalescenza un amico; quando si  
è guariti, un guardiano.

*Proverbio bramanico*

La mente può conservarvi sani. Quanta gente  
si è ammalata a furia di pensarci su!

*John A. Schindler*

Ora finalmente aveva persino una donna che  
si prendeva cura di lui e tutto quello che aveva  
dovuto fare era stato solo diventare un po' più  
positivo!

*L'Erede del Becchino*

Perfino essere malato è piacevole quando sai  
che ci sono persone che aspettano la tua  
guarigione come una festa.

*Anton Cechov*

Il termine è al momento in disgrazia, perché da una parte esso perpetua un orientamento dicotomico e, dall'altra, il cattivo uso ne ha alterato il significato. Il suo uso moderno nacque dal bisogno di un termine che descrivesse l'influsso delle emozioni e dei disadattamenti della personalità sulle disfunzioni e le malattie fisiologiche.

*Th. Lidz*

Fino all'inizio del XIX secolo, la terapeutica e la profilassi non hanno praticamente influito in alcun modo sulla natura e sulla frequenza delle malattie presenti in una società.

*M.D. Grmek*

Come nel 1600 Giordano Bruno veniva condannato al rogo dall'asina ottusità dell'inquisizione, così nel 2000 Carl William Brown veniva giustiziato dalla banale stupidità della materia!

*Carl William Brown*

Oh, quanto alle cure, [...] abbiamo preso i provvedimenti del caso: quanto più vicino alla natura, tanto meglio; e di medicine costose non ne adoperiamo: è gente comune: se muore, muore; se guarisce, guarisce.

*N. Gogol'*

Vedere le cose d'assieme è proprio della prima medicina; è ciò che ne costituisce il carattere distintivo, ed è ciò che la rende grande, quando l'assieme che ha colto è vero. Vedere le cose in dettaglio, invece, e risalire, per questa via, alla generalità è proprio della medicina moderna.

*É. Littré*

Una sorta di ideologia penitenziale aveva diffuso la convinzione che una medicina, per essere efficace, doveva essere disgustosa.

*C. Marchi*

Il vuoto che si viene a creare per carenza della medicina primaria tende a essere colmato da

una medicalizzazione spinta, che assoggetta il medico a un acritico fideismo negli esami diagnostici e a un culto feticistico dei farmaci, facendo di lui un iperprescrittore degli uni e degli altri nel vano tentativo di compensare così la propria insicurezza.

*G. Cosmacini*

Siamo condannati ad essere 'materialisti', in quanto siamo medici. Noi rispettiamo il cielo della filosofia; anche noi serbiamo fede al progresso delle scienze morali; ma in quanto siamo medici, negheremmo noi stessi se non fossimo materialisti.

*S. Tommasi*

Dobbiamo sempre ritenere che la malattia sia curabile sin quando la natura non prova il contrario.

*Peter Mere Lathan*

Mancanza di denari: malattia senza pari.

*François Rabelais*

In tutti gli uomini è la mente che dirige il corpo verso la salute o verso la malattia, come verso tutto il resto.

*Antifonte*

La malattia rende dolce la salute e ne fa un bene.

*Eraclito*

In una gran quantità di casi trattati dai medici, la malattia è curata dalla natura, non da loro.

*John Forbes*

Lo scienziato è una figura romantica, un artista che può seguire degli esperimenti senza vincoli. Il ricercatore tende invece ad applicare la scienza per scopi commerciali, è uno che lavora per migliorare il prodotto di un'azienda.

*Carl William Brown*

Le malattie e le sofferenze sono venute al mondo contemporaneamente alla salute.

*Aulo Gellio*

La malattia è un caso particolare di  
nevrastenia: è la nevrastenia nel corpo.

*Otto Weininger*

Malattia e solitudine sono affini. Alla minima  
malattia, l'uomo si sente ancora più solo di  
prima.

*Otto Weininger*

Certe malattie conservano la facoltà di cui  
sospendono l'uso.

*Joseph Joubert*

Ci sono molte malattie che danno forza  
all'anima.

*Joseph Joubert*

Benché il furbo virus possa facilmente  
generare la morte della vita, non potrà mai di  
certo intrecciare il mito, questo infatti è il

privilegio delle idee, dell'immaginazione, della fantasia e non di certo della stupida realtà.

*Carl William Brown*

I sintomi possono essere considerati come mezzi mediante i quali l'organismo malato tenta di mantenersi in vita e funzionare nelle condizioni anormali sopraggiunte.

*M.N. Ozer*

Malattia: tutto dipende da chi è malato, pazzo, epilettico o paralitico: un comune imbecille in cui la malattia è fuori dubbio priva di aspetti spirituali e culturali, oppure un Nietzsche, un Dostoevskij. Nei loro casi la malattia mette in luce qualcosa che per la vita e il suo sviluppo è più importante e utile di qualsiasi normalità sanzionata dalla scienza medica. In altre parole: certe conquiste dell'anima e della conoscenza non sono possibili senza malattia. La follia, la delinquenza spirituale e i grandi malati sono dei crocifissi, delle vittime offerte all'umanità e alla sua elevazione,

all'ampliamento delle sue capacità di sentire o di conoscere, in breve alla sua più alta salute.

*Th. Mann*

Ho scorso l'elenco delle malattie e non vi ho trovato le preoccupazioni e i tristi pensieri: è molto ingiusto.

*G. Ch. Lichtenberg*

La maggior parte delle ricette basterebbe a guarire il malato [...] se fossero appese al collo con una cordicella, come un abracadabra.

*C. Levi*

Voi, o medici, non immaginate neppure lontanamente quanta parte abbia nella malattia la forza della volontà, poiché la volontà è una genitrice di spiriti di cui l'uomo razionale neppure sospetta. *Paracelso*

Benedetta la mano che perdona anche se è stanca, anche se è ferita, benedetta la mano dolce e buona per tutti i giorni, per tutta la vita.

*L. Nason*

Allora convien guardar in faccia alla morte e  
sopportar con gli occhi aperti l'oscurità e  
scender nell'abisso della propria insufficienza:  
venir a ferri corti con la propria vita.

*C. Michelstaedter*

È uno stato provvisorio che non lascia  
presagire nulla di buono.

*Anonimo francese, XIX sec.*

La figura del medico è uno psicofarmaco, cui  
conseguono effetti principali e secondari, ed è  
da scegliere e da dosare individualmente. È il  
medicamento più nobile e più stabile, ma non  
è facile da somministrare. La parola del  
medico può guarire ma può anche fare  
ammalare.

*Luban-Plozza/Pöldinger*

Le costituzioni naturali sono i medici delle  
malattie. La natura trova da se medesima le  
vie, non in riferimento a una logica: essa non

ha mai ricevuto insegnamenti. Fa quanto è necessario, istintivamente.

*Ippocrate*

Sul cancello di un cimitero. Ex vita quid fiat vide. (Vedi cosa capita dopo la vita!)

*Anonimo*

Quante volte avrei voluto che quella stretta di mano durasse un po' di più; ma la nostra umanità deve pur essere regolata da un po' di formalità. O no?

*Carl William Brown*

La malattia crea povertà e la povertà malattia. Il circolo vizioso è così chiuso.

*Henry E. Sigerist*

Curarsi per certe malattie è come imparare a nuotare. In caso di naufragio non serve che a prolungare l'agonia.

*Pitigrilli*

Di cento malattie, cinquanta sono prodotte  
per colpa, cinquanta per ignoranza.

*Paolo Mantegazza*

La paura delle malattie non lascia godere e  
logora la salute ad alcuni sani.

*Gian Battista Giovio*

Federico il Grande incontrando il suo medico  
gli disse: “Si può sapere quanta gente avete  
ammazzato in vita vostra?” “Maestà, rispose il  
medico, circa trecentomila uomini meno di  
quanti non ne abbiate ammazzati voi.....ma  
con meno gloria.

*La Sarabande*

La salute è il primo requisito dopo la moralità.

*Thomas Jefferson*

Disse un banchiere agli intimi nell’ora della  
morte: “Amici, seppellitemi dentro una cassa

forte.”

*L. Folgore*

Ogni malattia deve avere il suo corso.

*Thomas Moffett*

Arrivato sulla soglia dei quarant'anni C.W.

Brown si rese tragicamente conto di aver proprio buttato via la sua vita. Bah, commentò rincuorandosi, in fondo non valeva un cazzo!

*Carl William Brown*

La malattia è il lato notturno della vita.

*Susan Sontag*

Ma la medicina per il bisogno n'avvisa che non basta sapere che febra è questa, ma quando e come assale, e la complessione dell'infermo particolare, e del morbo e del medicamento; non in communi, cioè del reubarbaro, ma di questo reubarbaro, che se ha da dare mo alla tale ora.

*T. Campanella*

I medici visitavano Natascia separatamente o tenendo dei consulti, parlavano molto in francese, e in tedesco, e in latino, si criticavano l'un l'altro, ordinavano le più diverse medicine per tutte le malattie a loro note; ma a nessuno di essi si affacciava la semplice idea che la malattia di cui Natascia soffriva non poteva essere loro nota, come non può esser nota nessuna malattia da cui sia colpito un essere vivente: poiché ogni essere vivente ha le sue particolarità e soffre sempre di una infermità particolare e sua, nuova, complicata e sconosciuta alla medicina: non di una malattia dei polmoni, del fegato, della pelle, del cuore, dei nervi, e così via, classificata nei trattati di medicina, ma di una infermità prodotta da una delle innumerevoli combinazioni nelle sofferenze di questi organi.

*L. Tolstoj*

Attività conforme all'essere umano, forse la più umana, la più importante, l'indispensabile [...] Si può essere ammalati di non potersi ammalare.

*Müller/Eckhard*

Libertà e sanità valgono di più di una città.

*Proverbio Popolare*

Io dico a Vostra Signoria Illustrissima che ella se ne stia allegramente perché coll'allegria e tranquillità d'animo ella recupererà la salute perfettamente.

*F. Redi*

La medicina è l'arte di provare che, quando se n'è andato all'altro mondo, il povero malato non poteva più campare.

*G. Puccianti*

Per quanto possa essere basso il lavoro dell'operaio nelle cloache questo non è mai direttamente al servizio del corpo di un altro.

*I. Magli*

Molte malattie possono venir curate solo da una giusta dieta.

*Hu Sihui*

Se un dio avesse concesso ai discepoli di  
Asclepio di curare la malvagità e la mente  
stolta degli uomini, ne ricaverebbero senza  
dubbio immensi guadagni.

*Teognide*

Solo i malati si sentono esistere.

*M.-F.-P. Maine de Biran*

E giacché solo, in un'ampia sala, giaccio  
infermo in un letto, per spaventare la tristezza  
dormo.

*C. Pezoa Velis*

Ha tre momenti: la malattia il malato e il  
medico. Il medico è ministro dell'arte: si  
opponga al male il malato insieme con il  
medico.

*Ippocrate*

Molte malattie sono una eccellente  
assicurazione contro la morte. Mentre esse si

scambiano delle cortesie sulla porta, la vita segue il suo corso.

*Jacques Dyssord*

Malato della malattia mortale che lo portò alla tomba Heine disse: “La mia situazione presenta qualche vantaggio. Per esempio, chi mi vuole parlare è sicuro di trovarmi sempre in casa.

*Gautier*

Un giorno , visitando un ospedale, il generale Patrice Mac-Mahon si fermò al letto di un soldato malato e, avendo saputo che aveva la febbre tifoide tropicale,

esclamò: “Brutta faccenda! O si muore o si resta cretini. Io lo so, l’ho avuta quand’ero ad Algeri.”

*Bülow*

Sostengo l’ipotesi, continuamente rafforzata, che la principale ragione per cui alcuni

medici scelgono questa professione è di dominare la loro eccessiva angoscia della morte.

*H. Feifel*

La figura del medico è uno psicofarmaco, cui conseguono effetti principali e secondari, ed è da scegliere e da dosare individualmente.

*Luban Plozza*

Un amico andò a trovare Heine malato. Il poeta gli disse: “Sai, ho fatto testamento. Ho lasciato tutto a mia moglie, a condizione che si risposi subito dopo la mia morte. Così ci sarà una persona che mi rimpiangerà tutti i giorni.

*Treich*

Una delle malattie più diffuse è la diagnosi.

*Karl Kraus*

Notomia è util scienza che dimostra l'uomo qual sia e con ciò ne fa la via per lo morbo allontanar. Chi in tal scienza sa veder diviene medico perfetto: ogni mal al suo cospetto non temer che fuggirà.

*F. Incarriga*

Quel medico o macellaio, che ha sezionato seicento corpi, odiava l'uomo per conoscerlo.

*Tertulliano*

Prima quando si aveva una puntura di zanzara ci si grattava; oggi ci possono prescrivere dodici pomate diverse e nessuna serve.

*G. Benn*

Molière era a letto da parecchi giorni. Il servitore, senza dirgli nulla, chiamò il medico, e quando questi venne, lo annunciò al padrone. – Il medico?, esclamò Molière. Ditegli che sono malato e che non posso riceverlo.

*Encyclopédiana*

Se biasimi i medici incapaci e ignoranti, quasi tutti avranno una reazione violenta e da pazzi [...] Che dipenda, forse, dal fatto che nessun medico si sottrae all'infamia comune?

*F. Petrarca*

Le malattie, alcune di giorno altre di notte, visitano gli uomini, recando sofferenza ai mortali in silenzio perché il saggio Zeus ha negato loro la parola.

*Esiodo*

La malattia può essere definita in tre modi diversi: a) un determinato stato del corpo; b) una determinata interpretazione del medico; c) un determinato stato d'animo del malato.

*R. Leriche*

Per guarire fuori occorre guarire dentro.

*P. Scanziani*

A leggere ricette non si guarisce.

*Proverbio cinese*

La nostra salute è curata meglio di quella degli imperatori antichi, tanto che ciascuno di noi vive in media il doppio di loro.

*R. Vacca*

Stassi intorno a un cadavere per espor di fuori ciò che sta dentro e scoprir ne' morti i segreti dei vivi.

*Predicatore seicentesco italiano*

Un dottor fisico era con noi, del quale non v'era pari al mondo nel discorrer di medicina e chirurgia, poiché era perito in astrologia [...] Quel che guadagnava durante le pestilenze conservava perché l'oro è un cordiale per i medici, onde l'oro amava in modo particolare.

*G. Chaucer*

Morgagni era molto cauto nel prescrivere medicine. Gli chiesero perché. – Perché se un rimedio non fa bene, allora fa molto male.

*Minerva Febbraio 1932*

Alla fine, la medicina sarà quel che deve essere: conoscenza dell'uomo naturale e sociale.

*F. Lanthenas*

I medici sono utili, non tanto per il fatto che ci fanno inghiottire ogni possibile sostanza, ma piuttosto perché essi corrispondono ad un bisogno spirituale del paziente o dei suoi parenti: l'eterno bisogno di speranza, di simpatia e di sollievo di cui un uomo che soffre ha estremo bisogno.

*L. Tolstoj*

L'ordine ha smesso di dare ordini: emana ricette.

*Bruckner*

Il movente segreto dei malati mentali è essere innocenti anche se colpevoli. Così, la malattia mentale diventa semplice innocenza.

*Saul Bellow*

Sono spesso con lui per vincere la sua claustrofobia, ma non è facile trovare un dottore che lo aiuterà a stare nel bel mezzo di un campo.

*Alan Coren*

La maggior parte del tempo la passiamo a pensare di essere ammalati, ma ciò si verifica solo nella mente.

*Thomas Wolfe*

Per Lawrence, l'esistenza era una continua convalescenza; era come se fosse nato di nuovo da una malattia mortale ogni giorno della sua vita. La sua dialettica rivelava cosa vedevano i suoi occhi convalescenti.

*Aldous Leonard Huxley*

Dio: una malattia dalla quale immaginiamo di essere stati curati perché nessuno ai nostri giorni ne rimane vittima.

*Émile M. Cioran*

L'astrologia è una malattia, non una scienza.

*Enrico II*

La gelosia è la malattia dell'anima.

*David Herbert Lawrence*

La malattia non fa altro che aumentare la distanza tra l'ideale ed il reale. Il vero problema è che nell'artista questo spazio è già illimitato.

*Carl William Brown*

Non deve, appena arriva, afferrare subito il braccio del paziente, ma cominciare dal mettersi a sedere con buona cera, e domandargli come si senta, e se ha qualche paura, calmarla con acconce parole [...] Trattandosi di un caso grave ma non disperato, dichiarare ai congiunti che il malato è

in condizione di correre pericolo, affinché se il male ne potrà più dell'arte, non paia di non essersene accorti o di aver preso un abbaglio. Ma come queste cautele convengono al medico prudente, così di contro è da ciarlatano ingrandire le cose piccole, per farsene più onore.

*Celso*

Rabelais non aveva una buona opinione del genere umano. A un amico che gli chiedeva che cosa pensasse degli uomini rispose laconicamente: "Tutti più o meno si equivalgono, e i migliori non valgono niente!"

*Scarlatti Et ab hic et ab hoc*

La comprensione psicologica [...] dovrebbe essere usata dal medico come mezzo terapeutico alla pari con qualsiasi altro strumento o medicamento. Ciò è tanto più vero dal momento che, secondo statistiche e valutazioni prudenti, circa un terzo degli ammalati che affollano gli ambulatori dei medici generici soffrono di disturbi di

carattere funzionale o emotivo. Conflitti intimi, meccanismi nevrotici o reazioni psiconeurotiche influenzano il manifestarsi di una malattia organica, la sua durata, il decorso ed eventualmente anche la resistenza alla terapia.

*Luban-Plozza/Pöldinger*

Per quel che riguarda tutti questi medici e cerusici intenti a ridurre o soffocare la malattia somministrando farmaci, i saggi di un tempo ne avevano ben poca stima: dicevano che quelli si occupavano dei rami e non delle radici.

*Lu Shi Chun Qiu, testo cinese*

Contra vim mortis non nascitur herba in hortis. [Contro la forza della morte non esiste erba medicamentosa.]

*Scuola medica salernitana, XIII sec.*

Ci sono medici che quando hanno trovato un 'nome' pensano di aver trovato delle

'malattie' e di poterle, in forza del nome trovato, anche curare.

*I. Kant*

La consapevolezza è una malattia.

*Miguel de Unamuno*

La malattia è un'esperienza della cosiddetta mente mortale. È paura che si manifesta sul corpo.

*Mary Baker Eddy*

Noi siamo tutti malati: ma persino una malattia universale implica un'idea di guarigione.

*Lionel Trilling*

Ci sono alcuni rimedi peggiori della malattia stessa.

*Publilio Siro*

Attenzione agli atti di avarizia; sono i sintomi di una brutta e incurabile malattia.

*Ptahhotep*

Le biografie solitamente sono una malattia della letteratura Inglese.

*George Eliot*

La malattia della quale soffrono tutti gli uomini anziani è l'avarizia.

*Thomas Middleton*

Sapere di non sapere è la cosa migliore. Fingere di sapere quando non si sa è una malattia.

*Lao Tzu*

Borges quasi ottantenne parlava dell'approssimarsi della morte con pacata ironia. – La sola cosa che mi preoccupa è l'immortalità dell'anima. Se uno proprio deve morire, è molto meglio che lo faccia completamente.

*Baini Borges, la vita come enigma*

La più diffusa malattia degli occhi è l'amore a prima vista.

*Gino Cervi*

Tre cose mantengono casta la donna: malattia, superbia e mancanza d'occasione.

*Proverbio popolare*

Vedere le cose d'assieme è proprio della prima medicina: è ciò che ne costituisce il carattere distintivo, ed è ciò che la rende grande, quando l'assieme che ha colto è vero. Vedere le cose in dettaglio, invece, e risalire, per questa via, alla generalità è proprio della medicina moderna.

*E. Littré*

Alcune delle persone che per una ragione o per l'altra trovano difficile lottare con i problemi dell'esistenza, trovano rifugio nella malattia.

*M. Balint*

Prudenza con i concetti di malattia e di salute, sono i più difficili di ogni filosofia e biologia.

*Thomas Mann*

Come le preghiere degli uomini sono una malattia della volontà, così i loro credi sono una malattia dell'intelletto.

*Ralph Waldo Emerson*

Il crimine è una sorta di malattia e dovrebbe essere trattato come tale.

*Mahatma Gandhi*

I medici pensano soprattutto a curare le malattie piuttosto che le persone. Gli psicologi invece pensano più che altro a curare il loro portafoglio!

*Carl William Brown*

È invero una malattia noiosa dover salvaguardare la propria salute al prezzo di una dieta troppo severa.

*François de La Rochefoucauld*

Meglio morire una volta che temere la morte tutta la vita.

*Giulio Cesare*

L'abuso della droga non è una malattia, ma una decisione, come quella di andare in contro ad una macchina che si muove. Questo non si chiama malattia, ma mancanza di giudizio.

*Philip K. Dick*

Riceviamo dalla nostra famiglia così le idee di cui viviamo come la malattia di cui moriremo.

*Marcel Proust*

La morte non ha alcun potere sugli scrittori, uno dopo l'altro se ne vanno, ma c'è sempre da qualche parte qualche ignoto individuo seduto in una poltrona che li fa rivivere.

*Carl William Brown*

È il genio, come una perla nell'ostrica, solo una splendida malattia?

*Heinrich Heine*

L'infanzia è una malattia - un malanno da cui si guarisce crescendo.

*William Golding*

La malattia è un processo fisico che dà inizio a quell'uguaglianza che la morte perfeziona.

*Samuel Johnson*

Death in Life and Life in Death. Come avvicinarsi con serenità e superare tranquillamente il momento più tragi-comico della nostra esistenza.

*Carl William Brown*

La malattia, come ingrandisce le dimensioni di un uomo ai suoi stessi occhi!

*Charles Lamb*

Fate fronte alla malattia al suo primo apparire.

*Persio*

Tutto sembra infetto a chi è infetto, / Come tutto appare giallo all'occhio dell'ittero.

*Alexander Pope*

Ci vogliamo tanto bene perché abbiamo le stesse malattie.

*Jonathan Swift*

I sani sono malati che si ignorano.

*J. Romaines*

La preconcepita ostilità di molti medici per la medicina psicosomatica si basa soprattutto su due punti: una istintiva antipatia ad ammettere che i fattori di ordine psichico abbiano qualche parte nella patogenesi delle malattie e dei loro sintomi; e la diffusissima ingenua puerile presunzione che il medico, in quanto medico che ha continui rapporti con gli uomini e con le loro sofferenze, sia perciò anche psicologo e cioè conoscitore di uomini. Questo grossolano equivoco forse non è dovuto ad altro che alla pigrizia mentale di chi non vuole fare lo sforzo di imparare una cosa per lui nuova.

*M. Gozzano*

Quanti manco pericoli e quanta più sanità ci risulterebbe dal mancamento dei galeni, degli avicenni, e di simili infiniti micidiali.

*A. Caro*

Solo erbe comuni che si addicano ai poveri, il cui uso, se raro, è tollerabile.

*Bernardo di Chiaravalle*

Presto impiegheremo una macchina da un milione di dollari per estrarre una scheggia da un dito.

*P.K. Feyerabend*

Una grave malattia ha spesso questa funzione: è accompagnata da un cambiamento nello stile di vita di un individuo, nei suoi rapporti con le persone più prossime e nel lavoro; non so se sia questa l'intenzione della malattia, ma sembra che questa ne sia la funzione [...]  
Molte malattie (un attacco di cuore, ad esempio) si possono considerare come il

modo attraverso cui il corpo esprime uno stato di insoddisfazione verso lo statu quo.

*M. Schatzman*

Le malattie non sono corpora, perciò deve impiegarsi spirito contro spirito.

*Paracelso*

La malattia è un'espressione vitale dell'organismo umano.

*Georg Groddeck*

Le persone sane sono dei malati che non sanno di esserlo.

*Jules Romains*

Mai come nella malattia si vede quel che vale un uomo.

*Vincenzo de Paoli*

La malattia ci insegna quel che siamo.

*Proverbio inglese*

Solo i malati si sentono esistere.

*Maine de Biran*

Chi non sente il suo male è tanto più malato.

*Pierre Corneille*

Persino una volta trovato il mezzo per ottenere tutto il piacere immaginabile, resterà pur sempre da scoprire la strada per sconfiggere il dolore!

*Carl William Brown*

L'unica malattia che potei concludere di non avere era il ginocchio della lavandaia.

*Jerome K. Jerome*

Le malattie sono più intelligenti di noi, trovano la risposta dei nostri problemi prima della ragione.

*Gina Lagorio*

La malattia è la più grande imperfezione dell'uomo.

*Georg C. Lichtenberg*

Chissà come la gente moriva prima  
dell'invenzione di tante malattie.

*Stanislaw J. Lec*

Essere ammalato procura delle soddisfazioni  
che spesso impediscono al paziente di guarire.

*Nathalie Sarraute*

La malattia è il prezzo che l'anima paga per  
l'occupazione del corpo, come un inquilino  
paga un affitto per l'appartamento che  
occupa.

*Shri Ramakrishna*

La cura non dev'essere peggiore della  
malattia.

*Proverbio popolare*

Il nazionalismo è una malattia infantile. È il  
morbillo dell'umanità.

*Albert Einstein*

La noia è una malattia di cui il lavoro è un rimedio; il piacere è soltanto un palliativo.

*Duca di Lévis*

Ma senza denaro l'onore non è altro che una malattia.

*Jean Baptiste Racine*

La poesia è una malattia del cervello.

*Alfred de Vigny*

La psicanalisi è quella malattia mentale a causa della quale essa si crede una terapia.

*Karl Kraus*

Il riso castiga certi difetti pressappoco come la malattia castiga certi eccessi.

*Henri Louis Bergson*

Non tutti i mali vengono per nuocere, alcuni infatti arrivano proprio per distruggere.

*Carl William Brown*

Soffro della malattia dello scrivere libri e di vergognarmi d'essi quando sono finiti.

*Charles Louis de Secondat barone di Montesquieu*

Bisogna prendere speciali precauzioni contro la malattia dello scrivere, perché è un male pericoloso e contagioso.

*Pietro Abelardo*

La maggior parte delle mie paure, circa ai mali fisici, riguarda i medici e le loro cure, non la malattia.

*Guido Ceronetti*

Quando nelle malattie le lacrime sgorgano volontariamente dagli occhi, è un buon segno; se involontariamente, un cattivo segno.

*Ippocrate*

La medicina è l'arte che insegna ad ammazzare.

*Francisco G. de Quevedo y Villegas*

La pratica della medicina è assediata da un lato dalla ciarlataneria e dall'altro dalla scienza.

*Peter Mere Lathan*

La capacità del medico omeopata di ascoltare e di conversare con il paziente è una caratteristica che i medici della medicina ufficiale dovrebbero apprendere.

*Silvio Garattini*

Solo Dio ha la medicina per ogni cosa.

*Simonide*

In medicina le regole possono essere assolute, ma le conseguenze sono variabili.

*Celso*

Il posto della medicina è nel fiume della vita, non sulle sue rive.

*René Sand*

Conoscere il naturale progresso delle malattie è conoscere più della metà della medicina.

*Armand Trousseau*

Il tempo cura le ferite e guarisce parecchi mali, solo che alla fine ci fa anche marcire.

*Carl William Brown*

La medicina è una professione sacra e chiunque la renda ridicola è colpevole di sacrilegio.

*Karl Sudhoff*

Ho imparato più sulla cura dei tumori da quando sono diventata un paziente oncologico nel 1996, di quanto non abbia fatto in tutta la mia vita di medico oncologo ed esperto di cure palliative. Quando mi hanno comunicato la diagnosi di carcinoma aggressivo del colon mi sono trasformata da persona che ordinava e somministrava farmaci a un terrorizzato paziente che doveva assumerli. Sino ad allora avevo pensato di essere un medico dotato di

grande umanità, capace di ascoltare e di partecipare al dramma dei miei pazienti.

E' stato uno shock, invece, entrare nella surreale esperienza di diventare uno di loro.

*Jane Poulson*

Gli errori della medicina di un secolo costruiscono le credenze popolari del secolo successivo.

*Alonzo Clark*

La medicina è un compendio degli errori successivi e contraddittori dei medici [...]  
Sicché credere alla medicina sarebbe suprema follia, se 'non crederci' non fosse una follia peggiore, poiché da quell'accumularsi di errori è pur scaturita, alla lunga, qualche verità.

*M. Proust*

Ecco dunque la caratteristica essenziale del medico: una tendenza alla crudeltà, repressa quel tanto che le permetta di diventare utile, e dominata dall'angoscia di fare del male.

*G. Groddeck*

In misura considerevole, la storia della  
biologia è la storia dei tentativi di lottare con  
successo contro le malattie.

*National Academy of Sciences*

Pensa che proprio nel tuo essere ammalato c'è  
la speranza.

*Joshu, maestro Zen*

Lo sceicco 'Abd el-Qadir el-Gili distingueva tre  
tipi di malattia: castigo, penitenza, elevazione.  
È un castigo se l'ammalato la subisce con ira;  
diventa penitenza se vi si rassegna; lo eleva  
moralmente se è ricevuta con soddisfazione e  
'dilatazione del petto'.

*Abu Hurairah*

La medicina è un miscuglio di scienza,  
saggezza e tecnologia.

*Robert Platt*

In medicina molti discorsi sono un labirinto  
lastricato di parole sulle quali si scivola come  
su bucce di banana.

*F.A. Nash*

La medicina antica, non potendo curare i  
malati, si accontentava di resuscitare i morti.

*Jean Charles*

Era la donna che in assoluto mi aveva dato più  
appuntamenti e che da tempo, con estrema  
simpatia, si prendeva cura di me; per questo,  
se ci fossimo trovati su un altro palcoscenico,  
avrei desiderato abbracciarla.

*Carl William Brown*

La superstizione e la medicina sono dei vicini  
incompatibili.

*Nicholas Senn*

In medicina non è necessario - e forse è  
dannoso - essere troppo intelligenti.

*Robert Hutchison*

La medicina dovrebbe essere praticata come una forma di amicizia.

*Léon Bernard*

La medicina è fatta per i pazienti, è fatta per il popolo, non per i guadagni.

*Georg Merck*

L'Ospedale è il solo appropriato collegio in cui educare un vero discepolo di Esculapio.

*John Abernethy*

L'attività chirurgica libero-professionale in Italia costituisce la più lucrativa delle attività mediche. Interventi estremamente semplici, come l'asportazione di un menisco in artroscopia, costano al paziente dai 5 ai 7 milioni di lire. un'appendicectomia ne costa almeno 10, ma può arrivare tranquillamente a 25 con i costi della clinica privata, pur

essendo un'operazione inutile in circa il 50% dei casi, nei quali ovviamente l'intervento è stato indicato e realizzato solo con lo scopo di far soldi.

*P.C. Ferraris*

Gli ospedali sono i templi della medicina.

*Henry E. Sigerist*

E fu così che durante una visita di controllo in ospedale disse alla dottoressa: "Io qui ci vengo a malincuore, ma lei però la vedo sempre volentieri."

*Carl William Brown*

Il primo requisito di un ospedale dovrebbe essere quello di non far del male ai propri pazienti.

*Florence Nightingale*

Il lavoro è una droga che sembra una medicina.

*Tennessee Williams*

La medicina è un'opinione.

*Massimo Bontempelli*

La medicina è la sola professione che lotta incessantemente per distruggere la ragione della propria esistenza.

*James Bryce*

Il tempo è una gran medicina che fa dimenticare le vecchie sofferenze. Anche per lasciar spazio alle nuove.

*Ugo Gregoretti*

La filosofia, come la medicina, fornisce molte droghe, ma pochissimi rimedi buoni, e quasi nessuno specifico.

*Nicolas-Sébastien Roch de Chamfort*

Tutte le scoperte della medicina si possono ricondurre alla breve formula: l'acqua bevuta moderatamente, non è nociva.

*Mark Twain*

Imparando a conoscere i mali della natura, si disprezza la morte; imparando a conoscere quelli della società, si disprezza la vita.

*Nicolas de Chamfort*

Una lunga malattia sembra essere posta tra la vita e la morte, affinché la morte stessa divenga un sollievo per coloro che muoiono e per coloro che restano.

*La Bruyère*

La morte non è altro che una malattia incurabile.

*C.W. Ettinger*

La medicina è un compendio degli errori successivi e contraddittori dei medici.

*Marcel Proust*

Il medico esercita su di me un doppio effetto dal quale non so difendermi: mi spaventa e non mi rassicura. Se mi dice: "Lei ha la tal malattia", gli credo. Se mi dice: "La guarirò", non gli credo più. *Georges Courteline*

Esopo diceva che per gli uomini le sventure altrui sono la miglior medicina delle proprie e allora dunque, cosa aspettate a curarvi?

*Carl William Brown*

Ecco dunque la caratteristica essenziale del medico: una tendenza alla crudeltà, repressa quel tanto che le permetta di diventare utile, e dominata dall'angoscia di fare del male.

*F. Groddeck*

Oh, quanto alle cure... abbiamo preso i provvedimenti del caso: quanto più vicino alla natura, tanto meglio; e di medicine costose non ne adoperiamo: è gente comune: se muore, muore; se guarisce, guarisce.

*N. Gogol*

Nella misura in cui l'ideologia che minaccia oggi le libertà individuali non è religiosa, ma medica, l'individuo deve guardarsi non dai preti, ma dai medici.

*Th. Szasz*

Negli stati più evoluti se il sistema sanitario continuerà a peggiorare, i malati più poveri rimpiangeranno di certo i loro antichi predecessori che morivano beati prima della triste invenzione della medicina.

*Carl William Brown*

Esculapio: Dio della medicina. Plutone lo fece fulminare da Giove, perché aveva reso la vita a un morto. I discepoli d'Esculapio hanno dato la morte a tanti viventi che Plutone avrebbe dovuto prevedere tale copiosa compensazione e dichiararsene soddisfatto in anticipo.

*Pierre Véron*

Spalancare le porte dell'infinito, distruggere la malinconia, superare il terrore della morte, combattere il potere e la stupidità, trovare e diffondere una certa serena ilarità.

*Carl William Brown*

Eppure qualche volta fa differenza se prendi una medicina o un'altra.

*Johann Nestroy*

La medicina è la mia legittima sposa, mentre la letteratura è la mia amante: quando mi stanco di una, passo la notte con l'altra.

*Anton Cechov*

È opportuno che il malvagio venga punito, quanto lo è che il medico curi l'ammalato: ogni castigo, infatti, è una sorta di medicina.

*Platone*

I romanzi sentimentali corrispondono a quelle che sono, in medicina, storie cliniche.

*Novalis*

Il misero non ha altra medicina che la speranza.

*William Shakespeare*

Per molti mali è una buona medicina, lo sciroppo che vien dalla cantina.

*Proverbio popolare*

Lo scopo dell'arte medica è la salute, il fine è ottenerla.

*Galeno*

La medicina è la scienza dell'incertezza e l'arte della probabilità.

*Sir William Osler*

Le statistiche mediche sono come un bikini. Ciò che rivelano è interessante, ma ciò che nascondono è vitale.

*Anonimo*

D'ora in poi voglio immaginarmi la morte come una tenera e affettuosa mamma che con estremo amore, stringendomi sorridente al suo seno per tutta l'eternità, invece di darmi la vita me la toglierà. *Carl William Brown*

Sembra che la natura sia in grado di darci solo malattie piuttosto brevi - la medicina ha inventato l'arte di prolungarle.

*Marcel Proust*

La medicina consiste nell'introdurre droghe che non si conoscono in un corpo che si conosce ancor meno.

*Voltaire*

Una medicina è una sostanza che iniettata in un ratto produce un articolo.

*Arthur Bloch*

La salute è lo stato di cui la medicina non ha nulla da dire; santità è lo stato di cui la teologia non ha nulla da dire.

*Wystan Hugh Auden*

Freud ci ha già insegnato che l'umanità sublima i suoi istinti e i suoi desideri, da questo sforzo nasce la civiltà ed è perciò che ormai se non si vuole soffrire più di tanto, l'unica via per trovare un po' di serenità è quella di combattere la stupidità.

*Carl William Brown*

Dovrebbe essere funzione della medicina aiutare le persone a morire giovani, il più avanti possibile negli anni.

*Ernst Wunder*

La medicina dovrebbe essere praticata come una forma di amicizia.

*Léon Bernard*

Il medico deve generalizzare la malattia e individualizzare il paziente.

*Christoph Wilhelm Hufeland*

Durante la malattia il medico è un padre; durante la convalescenza un amico; quando si è guariti, un guardiano.

*Proverbio bramanico*

Per poter vivere con intensità la mia lunga agonia ho dovuto ricorrere a vari stratagemmi, all'amore, alla morte, all'arte, all'umorismo, al vizio, allo studio, alla malattia...

*Carl William Brown*

Chi si inferma è perduto.

*Marcello Marchesi*

Alla mia veneranda età accade di dover essere alle prese con i medici. Ma la malattia finisce per essere una cosa bellissima, quando aiuta ad allontanare la tentazione della politica.

*Francesco Cossiga*

L'ignoranza è una malattia il cui sintomo principale è quello di ritenersi completamente sani. E' una patologia estremamente difficile da curare anche perché il paziente, in genere demente, non collabora.

*Carl William Brown*

Se poi un paziente è così sfortunato da essere ricco e avere un tumore operabile, come quello intestinale, può capitare che trovi chirurghi capaci di intervenire e reintervenire molte volte per riuscire non tanto a ricanalizzare il povero intestino, ma a scucire dalle tasche del disgraziato almeno una

quarantina di milioni a botta. Sono tariffe mediamente superiori a quelle statunitensi, nonostante lo sfavorevole cambio tra lira e dollaro.

*P.C. Ferraris*

La malattia è il dottore a cui si dà più ascolto: alla gentilezza ed alla saggezza noi facciamo soltanto delle promesse; al dolore, noi obbediamo.

*Marcel Proust*

Se gli aforismi di Ippocrate sono stati il contributo del medico alla letteratura; gli aforismi dei letterati sono stati il contributo degli intellettuali alla medicina; per la cura della più grave patologia mai esistita, l'ignoranza.

*Carl William Brown*

La dermatologia è la migliore specializzazione. Il paziente non muore mai e non guarisce mai.

*Anonimo*

Se quelli che dicono male di me sapessero  
quel che penso di loro, direbbero peggio.  
*Sacha Guitry*

Se il fine di ogni uomo è la morte, perché mai  
dovremmo considerare malato chi decide di  
anticipare i tempi, in fondo è solo un  
precursore, un catalizzatore di un processo  
inevitabile, un enzima.  
*Carl William Brown*

Ars longa, Vita brevis  
*Ippocrate*

Le parole sono la medicina dell'animo che  
soffre.  
*Eschilo*

La specie umana avverte terribilmente il peso  
della morte, della malattia, della solitudine,  
insomma della propria irrilevanza nei  
confronti dell'universo; ecco perché affida i  
suoi sogni di riscatto, di consolazione, di  
vendetta e di soddisfazione alla stupidità.

*Carl William Brown*

Tutti siamo abbastanza forti da sopportare i mali altrui.

*La Rochefoucauld*

C'è una malinconia che è propria della grandezza di spirito.

*Chamfort*

Lavorava come insegnante di inglese alla scuola professionale per infermieri della regione e prendeva bene; titoli preferenziali che gli avevano consentito di ottenere il posto: essere figlio di un medico.

*Carl William Brown*

Dico spesso che un grande dottore uccide più gente che un grande generale.

*Leibniz*

Ne deve aver ammazzato di gente per essere diventato così ricco.

*Molière*

Bisogna essere nati per il proprio medico,  
altrimenti si perisce a causa del proprio  
medico.

*Nietzsche*

Una gran parte di quello che i medici sanno è  
insegnato loro dai malati.

*Proust*

Nella patologia nervosa, un medico che non  
dice troppe stupidaggini è un malato guarito  
per metà.

*Proust*

La medicina, arte più perniciosa che pretende  
guarire gli uomini di tutti i mali. Non so, per  
parte mia, di quali malattie i medici ci  
guariscono, ma so che ce ne danno di ben  
funesti: la vigliaccheria, la pusillanimità, la  
credulità, il terrore della morte; se guariscono  
i corpi, uccidono il coraggio.

*Rousseau*

Il medico ha tutto l'interesse a prolungare la vita. E non solo scientifico.

*Carl William Brown*

I medici sono gli uomini d'affari della scienza. alcuni medici hanno la passione della loro scienza: ne sono i poeti.

*Maurice Sachs*

Si credeva che Apollo, dio della medicina, fosse anche quello che mandava le malattie. In origine i due mestieri ne formavano uno solo; è ancora così.

*Swift*

Nel nostro paese abbiamo un dottore ogni 177 abitanti, in totale 370.000 medici, compresi i dentisti. Un record mondiale.

*Michele Stellato*

La diagnosi si fa con l'ecografia, non con la semeiotica.

*Michele Stellato*

Le malattie prolungate danno alla carne più piacere che dolore. Epicuro

Una medicina umanistica che rivaluti la figura etica del paziente. Oggi più che mai dovrebbe servire una considerazione del malato che rispetti una visione olistica dell'individuo inteso come unità biologica, psicologica e spirituale, al fine di capire meglio le malattie ed il disagio profondo che creano nel malato.

*Carl William Brown*

Un malato non è più un uomo, nell'accezione comune: ha superato di colpo le tappe che richiedono anni di applicazione: filosofia, storia, religione, hanno lunghe sedimentazioni nel cuore di un uomo sano: in quello di un malato la sedimentazione avviene a ritmo vertiginoso: l'ascesi mistica, o la rinuncia stoica, la verità comunque libera da egoismi, tutto questo arriva con il male.

*Gina Lagorio*

L'ignoranza è non sapere le cose, è paura di impararle, è inconsapevolezza, è pigrizia, è voler vivere allo stato brado; la stupidità al contrario è una malattia mentale, è egoismo, è cattiveria, è mancanza di logica, è assurdit .

*Carl William Brown*

Il problema principale, per quanto riguarda la ricerca,   che i soldi finiscono per andare a risolvere problemi di assistenza, spesso banalissimi, come la sostituzione di un apparecchio diagnostico obsoleto o l'acquisto di materiale di consumo per radiologia o per un laboratorio diagnostico o il pagamento dei famosi disoccupati della sanit , in crescita costante tra medici, biologi, segretari e anche infermieri e riabilitatori. Per la ricerca, quella vera, ne restano pochi.

*P.C. Ferraris*

La malattia   la pi  grande imperfezione dell'uomo.

*Lichtenberg*

Gli afasici di Wernicke possono essere colpiti da una seria diminuzione della capacità di comprensione; tale malattia ultimamente si sta diffondendo in maniera allarmante, infatti la gente capisce sempre di meno.

*Carl William Brown*

L'interesse per la malattia e la morte è sempre e soltanto un'altra espressione dell'interesse per la vita.

*Thomas Mann*

Le malattie, specialmente le lunghe malattie, sono anni di apprendistato dell'arte della vita e della formazione dello spirito.

*Novalis*

Quell'agente patogeno, mille volte più virulento di tutti i microbi, l'idea di essere malati.

*Proust*

Quando un male entra in noi, allora ci crediamo in pericolo. Quando si sarà insediato potremo vivere in pace con lui, addirittura non sospettarne la presenza.*Raymond Radiguet*

La vita è una malattia cronica che può essere curata solo con la morte.

*Carl William Brown*

La malattia è il prezzo che l'anima paga per l'occupazione del corpo, come un inquilino paga un affitto per l'appartamento che abita.

*Shri Ramakrishna*

Per mali estremi, estremi rimedi, spinti fino al massimo rigore, sono i più validi.

*Ippocrate*

E' la malattia che rende piacevole e buona la salute, la fame la sazietà, la stanchezza il riposo.

*Eraclito*

Il caos e l'armonia, in perenne lotta si contendono l'universo; e la stupidità, in questa guerra, è alleata con la follia, mentre la malattia si schiera con l'armonia.

*Carl William Brown*

In genere, nove decimi della nostra felicità si basano esclusivamente sulla salute. Con questa ogni cosa diventa fonte di godimento.

*A. shopenhauer*

Non si comprende la malattia se non si coglie la sua singolare affinità con la guerra e con l'amore, se non si riconoscono i compromessi, le finte, le necessità assolute, mescolati nel bizzarro e irripetibile amalgama di un temperamento e di un male.

*M. Yourcenar*

Le persone sane sono dei malati che non fanno di esserlo.

*J. Romains*

Non discuto che la medicina possa essere utile ad alcuni uomini, ma dico che è funesta al genere umano.

*J.J. Rousseau*

Piuttosto di contrarre una malattia professionale è molto meglio morire d'inedia.

*Carl William Brown*

La medicina crea persone malate, la matematica persone tristi e la teologia peccatori.

*M. Lutero*

Crede alla medicina sarebbe la suprema follia se non crederci non ne costituisse una più grande, giacché da questo accumulo d'errori, alla lunga, sono venute fuori alcune verità.

*M. Proust*

Il purgatorio moderno è fatto di purghe, di iniezioni, di interventi chirurgici.

*L. Bianciardi*

I medici per curare l'umanità hanno per forza bisogno di ammalati. E gli umoristi di stupidi.

*Carl William Brown*

Diavolo faceva il dottore, ora s'è messo a fare il becchino; quel che fa da becchino, faceva già da dottore.

*Marziale*

Quasi tutti i dottori hanno la loro malattia favorita.

*H. Fielding*

In occasione della guerra in Jugoslavia molte case farmaceutiche volendo farsi onore, e come in altre occasioni aiutare a rendere comica una tragedia, hanno inviato medicinali scaduti.

*Carl William Brown*

Chi può decidere quando i dottori sono in disaccordo?

*A. Pope*

Quando il morto piange, è segno che è in via di guarigione, disse solennemente il corvo.

*C. Collodi*

Fintantoché gli uomini potranno morire e ameranno vivere, il medico sarà deriso e ben pagato.

*J. de la Bruyère*

Ogni omo desidera far capitale per dare a' medici, destruttori di vite. Adunque debbono essere ricchi.

*Leonardo da Vinci*

Se non hai il medico, ti faranno da medico l'allegria, il riposo e una dieta moderata.

*Flos Sanitatis*

La vita è una malattia che si trasmette attraverso i rapporti sessuali.

*Carl William Brown*

Solo perche' il tuo medico sa come si chiama la tua malattia non vuol dire che sa che cosa sia.

*Anonimo*

Più vecchie e noiose sono le riviste in sala  
d'attesa e più devi aspettare.

*L'erede del becchino*

Non si arriva mai all'ultimo giorno della cura  
con il numero giusto di pillole rimaste.

*Anonimo*

Anche l'acqua e' cattiva se ti ha detto il medico  
di berla.

*Anonimo*

Le pillole da prendere ai pasti sono le piu'  
schifose.

*L'erede del becchino*

Se sembra che tu stia meglio, probabilmente è  
il tuo medico che non si sente bene.

*Anonimo*

Attenti al medico che ha un rimedio per tutto.

*Anonimo*

Aforisma di Cochrane: prima di fare un esame decidete che cosa farete se: a) e' positivo; b) e' negativo. Se la risposta e' la stessa non fate l'esame.

*Anonimo*

L'abilità di un medico è inversamente proporzionale alla sua disponibilità.

*Carl William Brown*

Ci sono due tipi di cerotti: quelli che non si attaccano e quelli che non vengono più via.

*Anonimo*

Un alcolizzato e' uno che beve piu' del suo medico.

*Anonimo*

La medicina sponsorizzata condiziona i medici di base, primi attori del consumo di farmaci, ma prima di loro condiziona gli interessi di ricercatori e clinici nelle Accademie di tutto il mondo.

*P.C. Ferraris*

La salute sarà destinata solo a chi può permettersi di pagarla, mentre la sanità (ben altra cosa) resterà disponibile per tutti gli altri.

*P.C. Ferraris*

Grazie alla burocrazia in Italia per ottenere un reagente, una sostanza che consumiamo ogni giorno per proseguire nelle ricerche, servono tre mesi, mentre negli Stati Uniti arriva il giorno dopo!

*Barbara Ensoli*

I farmaci essenziali per la sopravvivenza dei popoli devono essere sottratti alla tutela dei diritti intellettuali e non possono di conseguenza essere soggetti a brevetto!

*Grazia Francescato*

L'industria farmaceutica investe soltanto un 20% del fatturato in ricerca. Tra il 30% e il 39% degli investimenti è invece destinato a iniziative di lobby sul mondo politico o sanitario. C'è inoltre da aggiungere che intere

fasi della stessa ricerca, che garantirà poi un profitto privato, vengono condotte nelle strutture pubbliche, a spese dello stato!

*Vittorio Agnoletto*

Il brevetto di un nuovo farmaco dura per vent'anni, mentre in media le aziende recuperano quanto speso nella ricerca e nella produzione nel giro di un anno. Per esempio: nel caso del fluconazolo, utilizzato nelle terapie anti-Aids, il laboratorio Pfizer ha recuperato le spese in soli 6 mesi. Tutto il resto è puro guadagno!

*Vittorio Agnoletto*

Ammetto quelli che i giuristi chiamano i fatti storici: le dazioni. Ma ripeto che si trattava di contributi per la mia attività di informatore privilegiato nel mondo del farmaco. Io avevo incarichi internazionali e potevo disporre di notizie assolutamente in anteprima, non nego di averle cedute alle case farmaceutiche e non nego di aver in seguito ricevuto compensi o regali preziosi.

*Duilio Poggiolini*

E, nel corso delle mie dichiarazioni, mi sono autoaccusato. Per ultimo, proprio di due dazioni (400 milioni da Riccio della Damor; circa 200 milioni da Recordati) per cui poi mi sono visto piovere addosso due delle ultime tre ordinanze di custodia...

*Duilio Poggiolini*

Mangiando cibi succolenti l'uomo si scava la fossa con i propri denti.

*Proverbio Popolare*

Il ricorso della Farindustria alla magistratura mi lascia del tutto indifferente. Questi qui sono quelli delle tangenti, dei prontuari su misura, i beneficiati di Poggiolini.

*Silvio Garattini*

Quello della riservatezza è un principio millenario ed è la base del rapporto di fiducia tra medico e paziente.

*Danilo Poggiolini.*

Se ne sta seduto con l' aria abbacchiata in una stanza della caserma di via Moscovia, la giacca buttata su una sedia. Fuori diluvia. Francesco Della Valle, ex ragazzo prodigio dell' industria farmaceutica italiana, ex amministratore delegato della Fidia, è in stato di arresto.

*Da La Repubblica 23/6/1993*

Milano, che fare per risolvere il problema della spesa farmaceutica? "In attesa di sgominare la banda che governa questo settore, chiudere il Comitato interministeriale prezzi, sezione farmaceutici, e affidare le carte al giudice Di Pietro".

*Marco Vitale*

Le lobby della sanità hanno un peso decisivo nei meccanismi sulla registrazione dei medicinali e nella formazione del prontuario, cioè l'elenco dei farmaci rimborsati dal Servizio sanitario nazionale, vera Bibbia e pietra degli scandali dell'industria farmaceutica.

*Marco Vitale*

Il tesoro del professore Duilio Poggiolini era nascosto tra Ginevra e Roma. In due banche, in altrettanti conti correnti, sarebbero confluite le mazzette targate Cip Farmaci, il Comitato interministeriale prezzi rivelatosi un pozzo di tangenti per Francesco De Lorenzo e la sua capillare organizzazione.

*Giovanni Marino*

I primari in genere guadagnano molto bene, ma da bravi professionisti non tutti si accontentano, infatti in Toscana nel 2001 cinque di loro sono stati arrestati per corruzione!

*Carl William Brown*

Bustarelle in ospedale: soldi, regali, viaggi e lussi vari in cambio di acquisti da certi fornitori ospedalieri e assunzioni di parenti. In Toscana cinque primari agli arresti!

*Da La Repubblica 23/2/2001*

Nel 1993 una cinquantina di medici furono coinvolti in un giro di bustarelle: indirizzavano i pazienti in apposite ditte ortopediche in cambio di denaro.

*Da La Repubblica 23/2/2001*

Nel 1998 a Napoli alcuni medici furono coinvolti in un'inchiesta: spingevano i pazienti

in dialisi nei centri privati nei quali avevano diretti interessi.

*Da La Repubblica 23/2/2001*

Anno 2001. Avete mai sentito un medico affermare di aver sbagliato? No! Allora leggete i dati forniti dal Tribunale per i diritti del malato che si basano su 30 mila schede e parlano del 18 per cento di sospetti errori diagnostici e terapeutici nell'area ortopedica, del 13 per cento per la chirurgia generale, l'11 per cento per l'ostetricia e la ginecologia ed il 10 per cento nell'area oncologica.

*Carl William Brown*

Il business dei test sui farmaci, soprattutto quelli sulle persone sane, è l'aspetto peggiore della globalizzazione. Più atroce del turismo sessuale dei pedofili.

*Benno Leutold (medico scienziato pentito)*

I test clinici oggi sono figli di una sola necessità: la ricerca di margini sempre maggiori di profitto. Non crederete mica che

le società facciano esperimenti per pura  
ricerca scientifica?

*Benno Leutold (medico scienziato pentito)*

A capo dei dipartimenti ci sono economisti,  
non più medici o scienziati. Sono loro a  
impartire istruzioni su quale sostanza  
concentrarsi e quale spazzare via dal mercato.

*Benno Leutold (medico scienziato pentito)*

Il surrealismo è semplicemente il riflesso del  
processo della morte. È una manifestazione di  
una vita rivolta verso l'istinto, un virus che  
accelera la fine inevitabile.

*Henry Miller*

Morire, caro il mio dottore, è l'ultima cosa che  
farò.

*Attribuito a Lord Palmerston*

I medici senza clienti si chiamano scienziati.

*Pitigrilli*

Il medico è come il tetto che garantisce dalla pioggia, ma non dal fulmine.

*Proverbio cinese*

I miei aforismi non sono altro che un estremo omaggio al nonsenso della vita!

*Carl William Brown*

Morire di Aids? Nessun problema! Sarebbe infatti un grande piacere sfidare un avversario così temibile!

*L'Erede del Becchino*

Benemerito in tal senso fu l'editore Piccin di Padova che, ancora studente di Medicina egli stesso, cominciò a fotocopiare e vendere appunti e dispense ai propri compagni, per fondare poi un vero e proprio impero editoriale (comprò anche la Vallardi), basato sull'ignoranza della lingua inglese tra i medici e gli studenti italiani. Purtroppo per la classe medica la quasi totalità dell'informazione scientifica nell'area medica e biologica viaggia in lingua inglese. Ma a differenza di tedeschi,

svedesi, olandesi, che conoscono tale lingua in stragrande maggioranza, solo il 20% dei medici italiani è in grado di leggere correttamente un articolo scientifico o un libro di medicina in inglese. I greci fanno meglio: raggiungerebbero il 25%. Sono cifre da vero sottosviluppo culturale.

*P.C. Ferraris*

I wouldn't recommend sex, drugs or insanity for everyone, but they've always worked for me.

*Hunter S. Thompson*

Truly great madness can not be achieved without significant intelligence. Henrik Tikkanen

Dread not infanticide; the crime is imaginary: we are always mistress of what we carry in our womb, and we do no more harm in destroying

this kind of matter than in evacuating another,  
by medicines, when we feel the need.

*Marquis De Sade*

Sometimes your medicine bottle has on it,  
"Shake well before using." That is what God  
has to do with some of His people. He has to  
shake them well before they are ever usable.

*Vance Havner*

The books we read should be chosen with  
great care, that they may be, as an Egyptian  
king wrote over his library, "The medicines of  
the soul."

*Paxton Hood*

We ought to reverence books; to look on them  
as useful and mighty things. If they are good  
and true, whether they are about religion,  
politics, farming, trade, law, or medicine, they  
are the message of Christ, the maker of all  
things -- the teacher of all truth.

*Charles Kingsley*

The classics are only primitive literature. They belong to the same class as primitive machinery and primitive music and primitive medicine.

*Stephen B. Leacock*

You should read books like you take medicine, by advice, and not by advertisement.

*John Ruskin*

I am bewitched with the rogue's company. If the rascal have not given me medicines to make me love him, I'll be hanged.

*William Shakespeare*

Common Sense is in medicine the master workman.

*Peter Latham*

In our own time we have seen domination spread over the social landscape to a point where it is beyond all human control. Compared to this stupendous mobilization of materials, of wealth, of human intellect, of

human labor for the single goal of domination, all other recent human achievements pale to almost trivial significance. Our art, science, medicine, literature, music and "charitable" acts seem like mere droppings from a table on which gory feasts on the spoils of conquest have engaged the attention of a system whose appetite for rule is utterly unrestrained.

*Murray Bookchin*

Death is the liberator of him whom freedom cannot release, the physician of him whom medicine cannot cure, and the comforter of him whom time cannot console.*Charles Caleb Colton*

Even diseases have lost their prestige, there aren't so many of them left. Think it over... no more syphilis, no more clap, no more typhoid... antibiotics have taken half the tragedy out of medicine.

*Louis-Ferdinand Celine*

He who considers disease results to be the disease itself, and expects to do away with these as diseases, is insane. It is an insanity in medicine, an insanity that has grown out of the milder forms of mental disorder in science, crazy whims.

*James Tyler Kent*

In a democracy dissent is an act of faith. Like medicine, the test of its value is not in its taste, but its effects.

*J. William Fulbright*

The practice of medicine is a thinker's art, the practice of surgery a plumber's.

*Martin H. Fisher*

I have noticed that doctors who fail in the practice of medicine have a tendency to seek one another's company and aid in consultation. A doctor who cannot take out your appendix properly will recommend you to a doctor who will be unable to remove your tonsils with success.

*Ernest Hemingway*

I wasn't driven into medicine by a social conscience but by rampant curiosity.

*Jonathan Miller*

The first duties of the physician is to educate the masses not to take medicine.

*Sir William Osler*

For each illness that doctors cure with medicine, they provoke ten in healthy people by inoculating them with the virus that is a thousand times more powerful than any microbe: the idea that one is ill. *Marcel Proust*

Doctors are men who prescribe medicines of which they know little, to cure diseases of which they know less, in human beings of whom they know nothing.

*Voltaire*

The whole LSD, STP, marijuana, heroin, hashish, prescription cough medicine crowd

suffers from the "Watchtower" itch: you gotta be with us, man, or you're out, you're dead. This pitch is a continual and seeming MUST with those who use the stuff. It's no wonder they keep getting busted. *Charles Bukowski*

Economics is haunted by more fallacies than any other study known to man. This is no accident. The inherent difficulties of the subject would be great enough in any case, but they are multiplied a thousandfold by a factor that is insignificant in , say, physics, mathematics, or medicine -- the special pleading of selfish interests.

*Henry Hazlitt*

An anthill increases by accumulation.  
Medicine is consumed by distribution. That  
which is feared lessens by association. This is  
the thing to understand.

*Siddha Nagarjuna*

Flowers always make people better, happier  
and more helpful; they are sunshine, food and  
medicine to the soul.

*Luther Burbank*

A faithful friend is the medicine of life.

*Apocrypha*

There is no medicine to cure hatred.

*Publilius Syrus*

There is no medicine like hope, no incentive so  
great, and no tonic so powerful as expectation  
of something tomorrow.

*Orison Swett Marden*

Hope, the patent medicine for disease,  
disaster, sin.

*Wallace Rice*

The miserable have no other medicine but  
only hope.

*William Shakespeare*

Hygiene is the corruption of medicine by morality. It is impossible to find a hygienist who does not debase his theory of the healthful with a theory of the virtuous. The true aim of medicine is not to make men virtuous; it is to safeguard and rescue them from the consequences of their vices.

*H. L. Mencken*

I've studied now Philosophy and Jurisprudence, Medicine -- and even, alas! Theology -- from end to end with labor keen; and here, poor fool with all my lore I stand, no wiser than before.

*Johann Wolfgang Von Goethe*

To array a man's will against his sickness is the supreme art of medicine.

*Henry Ward Beecher*

The Lord hath created medicines out of the earth: and he that is wise will not abhor them. Was not the water made sweet with wood, that the virtue thereof might be known?

[Ecclesiasticus 38:4-5] *Bible Sacred Scriptures  
of Christians and Judaism*

The best medicine I know for rheumatism is to  
thank the Lord it ain't the gout.

*Josh Billings*

Medicines are only fit for old people.

*Napoleon Bonaparte*

Medicine is a collection of uncertain  
prescriptions, the results of which, taken  
collectively, are more fatal than useful to  
mankind.

*Napoleon Bonaparte*

The whole imposing edifice of modern  
medicine is like the celebrated tower of Pisa --  
slightly off balance.

*Prince Of Wales Charles*

Today's medicine is at the end of its road. It  
can no longer be transformed, modified,  
readjusted. That's been tried too often.

Today's medicine must DIE in order to be reborn. We must prepare its complete renovation.

*Maurice Delort*

The orthodox school has witnessed for centuries that nature itself has never once cured any existing disease with another dissimilar one, however intense. What must we think of this school, which nevertheless has continued to treat chronic diseases allopathically, with medicines and formulas that can only cause a disease condition --God knows which --dissimilar to the one being treated? Even if these physicians have not hitherto observed nature attentively enough, the miserable results of their treatment should have taught them that they were on the wrong road.

*Samuel Hahnemann*

Walking is a man's best medicine.

*Hippocrates*

What medicines do not heal, the lance will;  
what the lance does not heal, fire will.

*Hippocrates*

Modern medicine is a negation of health. It isn't organized to serve human health, but only itself, as an institution. It makes more people sick than it heals.

*Ivan Illich*

A little rebellion now and then... is a medicine necessary for the sound health of government.

*Thomas Jefferson*

We have to ask ourselves whether medicine is to remain a humanitarian and respected profession or a new but depersonalized science in the service of prolonging life rather than diminishing human suffering.

*Elisabeth Kübler-Ross*

There are three subjects on which the knowledge of the medical profession in

general is woefully weak; they are manners,  
morals, and medicine.

*Gerald F. Lieberman*

To live by medicine is to live horribly.

*Carolus Linnaeus*

Since the regimentation of Medicine by quacks  
and medical gangsters in control of the  
American Medical Association, this  
organization has become one of the most  
vicious rackets in the country.

*Charles Lyman Loffler*

Medicine heals doubts as well as diseases.

*Karl Marx*

Medicine is a science of uncertainty and an art  
of probability.

*Sir William Osler*

The desire to take medicine is perhaps the  
greatest feature which distinguishes man from  
animals.

*Sir William Osler*

Medicine is not only a science; it is also an art. It does not consist of compounding pills and plasters; it deals with the very processes of life, which must be understood before they may be guided.

*Philipus A. Paracelsus*

The only medicine that does women more good than harm is dress.

*Jean Paul*

It is medicine, not scenery, for which a sick man must go searching.

*Seneca*

By medicine life may be prolonged, yet death will seize the doctor too.

*William Shakespeare*

In medicine sins of commission are mortal, sins of omission are venial.

*Theodore Tronchin*

Sleep is better than medicine.

*Source Unknown*

The art of medicine consists of amusing the patient while nature cures the disease.

*Voltaire*

Money may be the husk of many things, but not the kernel. It brings you food, but not appetite; medicine, but not health; acquaintances, but not friends; servants, but not faithfulness; days of joy, but not peace and happiness.

*Henrik Ibsen*

Money will buy a bed but not sleep; books but not brains; food but not appetite; finery but not beauty; a house but not a home; medicine but not health; luxuries but not culture; amusements but not happiness; religion but not salvation; a passport to everywhere but heaven.

*Source Unknown*

Medicine to produce health must examine disease; and music, to create harmony must investigate discord.

*Plutarch*

Philosophy, like medicine, has plenty of drugs, few good remedies, and hardly any specific cures.

*Sebastien-Roch Nicolas De Chamfort*

I tended to faint when I saw accident victims in the emergency ward, during surgery, or while drawing blood. [On why he gave up medicine]

*Michael Crichton*

He's the best physician that knows the worthlessness of the most medicines.

*Benjamin Franklin*

The poets did well to conjoin music and medicine, because the office of medicine is but to tune the curious harp of man's body.

*Francis Bacon*

Pride, like laudanum and other poisonous medicines, is beneficial in small, though injurious in large quantities. No man who is not pleased with himself, even in a personal sense, can please others.

*Frederick Saunders*

Medicine is my lawful wife and literature my mistress; when I get tired of one, I spend the night with the other.

*Anton Chekhov*

Psychiatric expert testimony: mendacity masquerading as medicine.

*Thomas Szasz*

Dear doctor, you must not only let the patient tells his story, but you should also try to understand it.

*Carl William Brown*

A vigorous five mile walk will do more good for an unhappy, but otherwise healthy adult than all the medicine and psychology in the world.

*Paul Dudley White*

I hold it that a little rebellion, now and then, is a good thing, and as necessary in the political world as storms in the physical. It is a medicine necessary for the sound health of government.

*Thomas Jefferson*

In selling as in medicine, prescription before diagnosis is malpractice.

*Tony Alessandra*

Nobody dast blame this man. For a salesman, there is no rock bottom to the life. He don't put a bolt to a nut, he don't tell you the law or give you medicine. He's a man way out there in the blue, riding on a smile and a shoeshine. And when they start not smiling back -- that's an earthquake. And then you get yourself a

couple of spots on your hat, and you're finished. Nobody dast blame this man. A salesman is got to dream, boy. It comes with the territory.

*Arthur Miller*

Live in each season as it passes; breathe the air, drink the drink, taste the fruit, and resign yourself to the influences of each. Let them be your only diet drink and botanical medicines.

*Henry David Thoreau*

Lost wealth may be replaced by industry, lost knowledge by study, lost health by temperance or medicine, but lost time is gone forever.

*Samuel Smiles*

As there is a use in medicine for poisons, so the world cannot move without rogues.

*Ralph Waldo Emerson*

One does nothing who tries to console a despondent person with word. A friend is one

who aids with deeds at a critical time when deeds are called for.

*Titus Maccius Plautus*

Both the Moral Majority, who are recycling medieval language to explain AIDS, and those ultra- leftists who attribute AIDS to some sort of conspiracy, have a clearly political analysis of the epidemic. But even if one attributes its cause to a microorganism rather than the wrath of God, or the workings of the CIA, it is clear that the way in which AIDS has been perceived, conceptualized, imagined, researched and financed makes this the most political of diseases.

*Dennis Altman*

From the point of view of the pharmaceutical industry, the AIDS problem has already been solved. After all, we already have a drug which can be sold at the incredible price of \$8, 000 an annual dose, and which has the added virtue of not diminishing the market by actually curing anyone.

*Barbara Ehrenreich*

It could be said that the AIDS pandemic is a classic own-goal scored by the human race against itself.

*Princess Anne Ireland Princess Royal Of Great Britain*

I have learned more about love, selflessness and human understanding in this great adventure in the world of AIDS than I ever did in the cut-throat, competitive world in which I spent my life.

*Anthony Perkins*

AIDS occupies such a large part in our awareness because of what it has been taken to represent. It seems the very model of all the catastrophes privileged populations feel await them.

*Susan Sontag*

AIDS obliges people to think of sex as having, possibly, the direst consequences: suicide. Or murder.

*Susan Sontag*

The moral immune system of this country has been weakened and attacked, and the AIDS virus is the perfect metaphor for it. The malignant neglect of the last twelve years has led to breakdown of our country's immune system, environmentally, culturally, politically, spiritually and physically.

*Barbara Streisand*

The AIDS epidemic has rolled back a big rotting log and revealed all the squirming life underneath it, since it involves, all at once, the main themes of our existence: sex, death, power, money, love, hate, disease and panic. No American phenomenon has been so compelling since the Vietnam War. *Edmund White*

Electronic aids, particularly domestic computers, will help the inner migration, the opting out of reality. Reality is no longer going to be the stuff out there, but the stuff inside your head. It's going to be commercial and nasty at the same time.

*J. G. Ballard*

Everyone detected with AIDS should be tattooed in the upper forearm, to protect common needle users, and on the buttock, to prevent the victimization of other homosexuals.

*William F. Buckley*

The smallest effort is not lost. Each wavelet on the ocean tost aids in the ebb-tide or the flow; each rain-drop makes some floweret blow; each struggle lessens human woe.

*Charles Mackay*

There rise her timeless capitals of empires daily born, whose plinths are laid at midnight and whose streets are packed at morn; and

here come tired youths and maids that feign  
to love or sin in tones like rusty razor blades to  
tunes like smitten tin.

*Rudyard Kipling*

One of the best hearing aids a man can have is  
an attentive wife.

*Groucho Marx*

Literature is being taught as though it were  
only political medicine or political poison--a  
view that is not only illiberal but illiterate.

*Louis Menand*

Prostitution is the supreme triumph of  
capitalism. Worst of all, prostitution reinforces  
all the old dumb clichés about women's  
sexuality; that they are not built to enjoy sex  
and are little more than walking masturbation  
aids, things to be DONE TO, things so sensually  
null and void that they have to be paid to  
indulge in fornication, that women can be had,  
bought, as often as not sold from one man to  
another. When the sex war is won prostitutes  
should be shot as collaborators for their

terrible betrayal of all women, for the moral tarring and feathering they give indigenous women who have had the bad luck to live in what they make their humping ground.

*Julie Burchill*

Old maids sweeten their tea with scandal.

*Josh Billings*

Simplicity of life, even the barest, is not a misery, but the very foundation of refinement; a sanded floor and whitewashed walls and the green trees, and flowery meads, and living waters outside; or a grimy palace amid the same with a regiment of housemaids always working to smear the dirt together so that it may be unnoticed; which, think you, is the most refined, the most fit for a gentleman of those two dwellings?

*William Morris*

In the name of Hypocrites, doctors have invented the most exquisite form of torture

ever known to man: survival.

*Luis Bunuel*

I trust that a graduate student some day will write a doctoral essay on the influence of the Munich analogy on the subsequent history of the twentieth century. Perhaps in the end he will conclude that the multitude of errors committed in the name of "Munich" may exceed the original error of 1938.

*Arthur M. Schlesinger Jr.*

An alcoholic has been lightly defined as a man who drinks more than his own doctor.

*Alvan L. Barach*

A doctor can bury his mistakes, but an architect can only advise his clients to plant vines.

*Frank Lloyd Wright*

Myself when young did eagerly frequent  
doctor and saint, and heard great argument

about it and about: but evermore came out by  
the same door as in I went.

*Omar Khayyam*

Master and Doctor are my titles; for ten years  
now, without repose, I held my erudite recitals  
and led my pupils by the nose.

Johann Wolfgang Von Goethe

If I had my way books would not be written in  
English, but in an exceedingly difficult secret  
language that only skilled professional readers  
and story-tellers could interpret. Then people  
like you would have to go to public halls and  
pay good prices to hear the professionals  
decode and read the books aloud for you. This  
plan would have the advantage of scaring off  
all amateur authors, retired politicians,  
country doctors and I-Married-a-Midget  
writers who would not have the patience to  
learn the secret language.

*Robertson Davies*

While the doctors consult, the patient dies.  
English Proverb Sayings of British Origin  
The race of prophets is extinct. Europe is becoming set in its ways, slowly embalming itself beneath the wrappings of its borders, its factories, its law-courts and its universities. The frozen Mind cracks between the mineral staves which close upon it. The fault lies with your moldy systems, your logic of  $2 + 2 = 4$ . The fault lies with you, Chancellors, caught in the net of syllogisms. You manufacture engineers, magistrates, doctors, who know nothing of the true mysteries of the body or the cosmic laws of existence. False scholars blind outside this world, philosophers who pretend to reconstruct the mind.

The least act of spontaneous creation is a more complex and revealing world than any metaphysics.

*Antonin Artaud*

Towns are full of people, houses full of tenants, hotels full of guests, trains full of

travelers, cafés full of customers, parks full of promenaders, consulting-rooms of famous doctors full of patients, theatres full of spectators, and beaches full of bathers. What previously was, in general, no problem, now begins to be an everyday one, namely, to find room.

*Jose Ortega Y Gasset*

Die, my dear doctor! That's the last thing I shall do!

*Lord Palmerston*

If your time ain't come not even a doctor can kill you.

*American Proverb Sayings of American Origin*

A doctor, like anyone else who has to deal with human beings, each of them unique, cannot be a scientist; he is either, like the surgeon, a craftsman, or, like the physician and the psychologist, an artist. This means that in order to be a good doctor a man must also have a good character, that is to say,

whatever weaknesses and foibles he may have, he must love his fellow human beings in the concrete and desire their good before his own.

*W. H. Auden*

When a man goes through six years training to be a doctor he will never be the same. He knows too much.

*Enid Bagnold*

One of the fundamental reasons why so many doctors become cynical and disillusioned is precisely because, when the abstract idealism has worn thin, they are uncertain about the value of the actual lives of the patients they are treating. This is not because they are callous or personally inhuman: it is because they live in and accept a society which is incapable of knowing what a human life is worth.

*John Berger*

Never go to a doctor whose office plants have died.

*Erma Bombeck*

Doctors will have more lives to answer for in the next world than even we generals.

*Napoleon Bonaparte*

Doctors are just the same as lawyers; the only difference is that lawyers merely rob you, whereas doctors rob you and kill you too.

*Anton Chekhov*

I asked [my doctors] if I'd be able to play singles tennis and they said I could. That

made me very happy since I haven't played in five years.

*Walter Cronkite*

The best doctor is the one you run to and can't find.

*Denis Diderot*

When a doctor does go wrong he is the first of criminals. He has nerve and he has knowledge.  
*Sir Arthur Conan Doyle*

The more ignorant, reckless and thoughtless a doctor is, the higher his reputation soars even amongst powerful princes.  
*Desiderius Erasmus*

God heals and the doctor takes the fee.  
*Benjamin Franklin*

The doctor should be opaque to his patients and, like a mirror, should show them nothing but what is shown to him.  
*Sigmund Freud*

The doctor found, when she was dead, her last disorder mortal.  
*Oliver Goldsmith*

I have noticed that doctors who fail in the practice of medicine have a tendency to seek

one another's company and aid in consultation. A doctor who cannot take out your appendix properly will recommend you to a doctor who will be unable to remove your tonsils with success.

*Ernest Hemingway*

Whenever a doctor cannot do good, he must be kept from doing harm.

*Hippocrates Ancient Greek Physician*

It is the duty of a doctor to prolong life and it is not his duty to prolong the act of dying.

*Thomas Horder*

I suppose one has a greater sense of intellectual degradation after an interview with a doctor than from any human experience.

*Alice James*

My doctor gave me six months to live but when I couldn't pay the bill, he gave me six months more.

*Walter Matthau*

Time is generally the best doctor.

*Ovid*

For each illness that doctors cure with medicine, they provoke ten in healthy people by inoculating them with the virus that is a thousand times more powerful than any microbe: the idea that one is ill.

*Marcel Proust*

The superior doctor prevents sickness; The mediocre doctor attends to impending sickness; The inferior doctor treats actual sickness;

*Chinese Proverb*

If the doctor cures, the sun sees it; if he kills, the earth hides it.

*Scottish Proverb*

Doctors don't know everything really. They understand matter, not spirit. And you and I live in spirit.

*William Saroyan*

Every doctor will allow a colleague to decimate a whole countryside sooner than violate the bond of professional etiquette by giving him away.

*George Bernard Shaw*

The doctor learns that if he gets ahead of the superstitions of his patients he is a ruined man; and the result is that he instinctively takes care not to get ahead of them.

*George Bernard Shaw*

The best doctors in the world are Doctor Diet, Doctor Quiet, and Doctor Merryman.

*Jonathan Swift*

He has been a doctor a year now and has had two patients, no, three, I think -- yes, it was three; I attended their funerals.

*Mark Twain*

A patient going to a doctor for his first visit was asked, "And whom did you consult before coming to me?" "Only the village druggist," was the answer. "And what sort of foolish advice did that numbskull give you?" asked the doctor, his tone and manner denoting his contempt for the advice of the layman. "Oh," replied his patient, with no malice aforethought, "he told me to come and see you."

*Source Unknown*

The doctor knows what his trained eyes see -- and he says it's the last of the ninth for me. So one more thing while the clouds loom dark and then I must leave this noisy park.

*Source Unknown*

Doctors are men who prescribe medicines of which they know little, to cure diseases of

which they know less, in human beings of whom they know nothing.

*Voltaire*

I know of nothing more laughable than a doctor who does not die of old age.

*Voltaire*

The majority of the diseases which the human family have been and still are suffering under, they have created by ignorance of their own organic health, and work perseveringly to tear themselves to pieces, and when broken down and debilitated in body and mind, send for the doctor and drug themselves to death.

*Ellen Gould White*

After listening to a lecture on evolution by a science professor, a student wrote a poem and titled it "The Amazing Professor." The poem read: Once I was a tadpole when I began to begin. Then I was a frog with my tail tucked in. Next I was a monkey on a coconut tree. Now I am a doctor with a Ph.D.

*Source Unknown*

I told my doctor I get very tired when I go on a diet, so he gave me pep pills. Know what happened? I ate faster.

*Joe E. Lewis*

These can never be true friends: Hope, dice, a prostitute, a robber, a cheat, a goldsmith, a monkey, a doctor, a distiller.

*Indian Proverb*

Before he left, Aunt William pressed a sovereign into his hand guiltily, as if it were conscience money. He, on his side, took it as though it were a doctor's fee, and both ignored the transaction.

*Ada Levenson*

Evil comes at leisure like the disease. Good comes in a hurry like the doctor.

*Gilbert K. Chesterton*

I don't know what it's like for a book writer or a doctor or a teacher as they work to get established in their jobs. But for a singer, you've got to continue to grow or else you're just like last night's cornbread -- stale and dry.

*Loretta Lynn*

Some people think that doctors and nurses can put scrambled eggs back into the shell.

*Dorothy Canfield Fisher*

Joy, temperance, and repose, slam the door on the doctor's nose.

*Henry Wadsworth Longfellow*

The conscience of the world is so guilty that it always assumes that people who investigate heresies must be heretics; just as if a doctor who studies leprosy must be a leper. Indeed, it is only recently that science has been allowed to study anything without reproach.

*Aleister Crowley*

Illness is the doctor to whom we pay most heed; to kindness, to knowledge we make promise only; pain we obey.

*Marcel Proust*

We like security: we like the pope to be infallible in matters of faith, and grave doctors to be so in moral questions so that we can feel reassured.

*Blaise Pascal*

The patient is not likely to recover who makes the doctor his heir.

*Thomas Fuller*

My doctor told me to stop having intimate dinners for four unless there are three other people.

*Orson Welles*

A lot of people say to me, "Why did you kill Christ?" "I dunno... it was one of those parties, got out of hand, you know." "We killed him

because he didn't want to become a doctor,  
that's why we killed him."

*Lenny Bruce*

The judges of normality are present  
everywhere. We are in the society of the  
teacher-judge, the doctor-judge, the educator-  
judge, the "social worker" -judge.

*Michel Foucault*

Love: Before I heard the doctors tell The  
dangers of a kiss; I had considered kissing you.  
The nearest thing to bliss. But now I know  
biology and sit and sigh and moan; six million  
mad bacteria and I thought we were alone!

*Source Unknown*

How are you?

General state of health fairly satisfactory.  
Slight insomnia and a rather bad corn on left  
foot. Blood pressure low, digestion slow but  
normal.

*George Mikes*

Chemotherapy and radiotherapy will make the ancient method of drilling holes in a patient's head to permit the escape of demons look relatively advanced. Toxic chemotherapy is a hoax. The doctors who use it are guilty of pre-meditated murder, and the use of cobalt and other methods of cancer treatment popular today effectively closes the door on cure.

*Jr., Ernst T. Krebs*

Injections are the best thing ever invented for feeding doctors.

*Gabriel Garcia Marquez*

By medicine life may be prolonged, yet death will seize the doctor too.

*William Shakespeare*

She saw she had fallen into the hands of one of those doctors who have strayed too far from apparent in the direction of the soul.

*Rebecca West*

That's metaphysics, my dear fellow. It's forbidden me by my doctor, my stomach won't take it.

*Boris Pasternak*

Neurosis has an absolute genius for malingering. There is no illness which it cannot counterfeit perfectly.

If it is capable of deceiving the doctor, how should it fail to deceive the patient?

*Marcel Proust*

Oh, for boyhood's painless play, sleep that wakes in laughing day, health that mocks the doctor's rules, knowledge never learned of schools.

*John Greenleaf Whittier*

The south produced statesmen and soldiers, planters and doctors and lawyers and poets, but certainly no engineers and mechanics. Let Yankees adopt such low callings. [Gone With The Wind]

*Margaret Mitchell*

Tell me doctor, with all of your defenses, are there any provisions for an attack by killer bees?

*Source Unknown*

A recent survey was said to prove that the people we Americans most admire are our politicians and doctors. I don't believe it. They are simply the people we are most afraid of. And with the most reason.

*Source Unknown*

What it comes down to is this: the grocer, the butcher, the baker, the merchant, the landlord, the druggist, the liquor dealer, the policeman, the doctor, the city father and the politician -- these are the people who make money out of prostitution, these are the real reapers of the wages of sin.

*Polly Adler*

It is almost impossible to be a doctor and an honest man, but it is obscenely impossible to be a psychiatrist without at the same time bearing the stamp of the most incontestable madness: that of being unable to resist that old atavistic reflex of the mass of humanity, which makes any man of science who is absorbed by this mass a kind of natural and inborn enemy of all genius.

*Antonin Artaud*

Research is subordinated (not to a long-term social benefit) but to an immediate commercial profit. Currently, disease (not health) is one of the major sources of profit for the pharmaceutical industry, and the doctors are willing agents of those profits. *Walter Modell*

He's a fool that makes his doctor his heir.

*Benjamin Franklin*

The doctor sees all the weakness of mankind; the lawyer all the wickedness, the theologian all the stupidity.

*Arthur Schopenhauer*

A gifted teacher is as rare as a gifted doctor,  
and makes far less money.

*Source Unknown*

I am like a doctor. I have written a prescription  
to help the patient. If the patient doesn't want  
all the pills I've recommended, that's up to  
him. But I must warn that next time I will have  
to come as a surgeon with a knife.

*Javier Perez De Cuellar*

No girl who is going to marry need bother to  
win a college degree; she just naturally  
becomes a "Master of Arts" and a "Doctor of  
Philosophy" after catering to an ordinary man  
for a few years.

*Helen Rowland*

Men worry over the great number of diseases,  
while doctors worry over the scarcity of  
effective remedies.

*Pien Ch'lao*

If the doctor told me I had six minutes to live,  
I'd type a little faster.

*Isaac Asimov*

A doctor, a lawyer and a mathematician were discussing the relative merits of having a wife or a mistress. The lawyer says: "For sure a mistress is better. If you have a wife and want a divorce, it causes all sorts of legal problems. The doctor says: "It's better to have a wife because the sense of security lowers your stress and is good for your health. The mathematician says: "You're both wrong. It's best to have both so that when the wife thinks you're with the mistress and the mistress thinks you're with your wife - you can do some mathematics.

*A Joke*

A doctor, an architect, and a computer scientist were arguing about whose profession was the oldest. In the course of their arguments, they got all the way back to the

Garden of Eden, whereupon the doctor said, "The medical profession is clearly the oldest, because Eve was made from Adam's rib, as the story goes, and that was a simply incredible surgical feat." The architect did not agree. He said, "But if you look at the Garden itself, in the beginning there was chaos and void, and out of that, the Garden and the world were created. So God must have been an architect." The computer scientist, who had listened to all of this said, "Yes, but where do you think the chaos came from?"

*Another Joke*

**IL TESTAMENTO  
DI CARL WILLIAM BROWN**

Omaggi inaugurali

Ci gît et dort en ce solier qu'amour occit de son raillon, un pauvre petit écolier qui fut nommé Francois Villon oncques de terre n'eut sillon. Il donna tout, chacun le sait : tables, trétaux, pain, corbillon. Galants, dites en ce verset....Freres humains qui après nous vivez, N'ayez les cœurs contre nous endurcis, Car, se pitié de nous pauvres avez, Dieu en aura plus tôt de vous mercis.

### **François Villon**

D'ora in poi voglio immaginarmi la morte come una tenera e affettuosa mamma che con estremo amore, stringendomi sorridente al suo seno per tutta l'eternità, invece di darmi la vita me la toglierà. **Carl William Brown**

Forse l'uomo mostra nel modo più evidente quale sia il suo senso dell'umorismo quando l'ultima, più dolorosa realtà, ovvero la morte, si insinua nella sua coscienza.

### **G. Kranz**

La morte non è male; perché libera l'uomo da tutti i mali, e insieme coi beni gli toglie i desideri. La vecchiezza è male sommo: perché priva l'uomo di tutti i piaceri,

lasciandogliene gli appetiti; e porta seco tutti i dolori. Nondimeno gli uomini temono la morte, e desiderano la vecchiezza.

**Giacomo Leopardi**

Volendo fare uno scherzo di cattivo gusto al concetto stesso di esistenza, burlandosi della morte, si tolse la vita.

**Carl William Brown**

Compagni minatori io ve lo dico qui, questo mio canto è vano se voi non avete ragione. Se l'uomo ha da morire prima di avere il suo bene, bisogna che i poeti siano i primi a morire.

**Paul Éluard**

Non perdo mai occasione d'imparare a morire.

**V. Alfieri**

Insomma, lasciare nel mio testamento un vademecum che duri nel tempo e che si rivolga contro la banalità di tutte le divinità e lasci in eredità a tutti il mio anelito e i miei progetti di libertà.

**Carl William Brown**

### **Introduzione e Premesse**

Certo, fino a qualche anno fa non avrei mai pensato di mettermi a redigere un testamento ancora in giovane età, anche se da sempre ho saputo che il saggio non solo deve essere sempre pronto a partire, ma anzi dovrebbe essere desideroso di andarsene al più presto! Infatti come dicevano già Seneca, Sofocle e forse anche Leopardi "Per l'uomo è meglio non nascere e se nasce è meglio che muoia al più presto". Inoltre io sono sempre stato un grande surrealista e come diceva Henry Miller il surrealismo è semplicemente il riflesso del processo della morte. È una manifestazione di

una vita rivolta verso l'istinto, un virus che accelera la fine inevitabile. Dunque in un certo senso sono già morto! Ma forse in fin dei conti penso che sia meglio così, fosse andata diversamente magari non sarei mai neanche riuscito a lasciare ai posteri questa mia eredità; per cui non posso che essere grato al destino che, ignorando il fatto che io fossi già morto, ha progettato la brillante e stupida idea di vedermi sotto terra nell'arco di qualche anno. Evidentemente ha sbagliato persona, ma nel contempo mi ha fatto anche un grande piacere!

Visto dunque che questa mia specie di congedo vuole in qualche modo rispettare lo stile tipico della letteratura testamentaria, ribadirò quindi sin da adesso che verso la fine del secondo millennio, o se preferite inizio del terzo, dopo Cristo, il sottoscritto Carl William Brown, (oppure se volete optare per la trinità, i giovani Carl, William e Brown) nel pieno possesso delle sue facoltà mentali e cosciente del proprio declino fisico così come dei propri

peccati, o meglio dei propri vizi, a causa del suo "Fatal Flaw", consapevole che potrebbe venire meno da un momento all'altro si appresta a lasciare ai presenti e ai posteri questa sorta di lascito ereditario.

Ricordandomi a questo punto del Testamento di François Villon, un'opera di circa 2000 versi scritta nel 1461 e stampata nel 1489, ed entrata a pieno titolo nella grande storia della letteratura francese, voglio a tal proposito sottolineare che il mio non è un lascito parodistico, ma è comunque un testamento assolutamente letterario che richiama ovviamente il contenuto satirico, poetico e filosofico dell'intera opera di C.W. Brown e non vuole dunque essere né una meditazione sulla morte, né una danza macabra, né un pentimento, né un tentativo di salvezza della propria anima, ma uno scritto assolutamente sereno che come nella migliore tradizione umoristica è consapevole di prestare fede al motto sempre vivo di Giordano Bruno "In Tristitia Hilaris, In Hilaritate Tristis".

Venendo poi al contenuto del mio testamento vorrei anche ricordare il duca, lo scrittore francese François de La Rochefoucauld noto al pubblico letterario per aver scritto circa 400 famose massime che gli hanno reso gloria e popolarità e lo hanno consacrato tra i grandi della storia letteraria del proprio paese e non solo. Certo anch'io come il duca avrei rifiutato la candidatura alla prestigiosa Académie Française e spingendomi ancora più in là, come Sartre, avrei persino rifiutato il premio Nobel, ma questi sono dettagli e non hanno una stretta attinenza con il contenuto del presente lascito, anche perché essendo disponibili in rete siti e programmi che contengono decine di migliaia di citazioni, un autore deve essere consapevole di avere l'obbligo di offrire alla posterità qualcosa di veramente organico ed originale se vuole prendersi la briga di redigere un testamento e di organizzare un lascito.

Prima di passare dunque al nocciolo della questione voglio chiamare in causa persino Dante che nella sua Divina Commedia ha scritto più o meno circa 14.160 versi, equivalenti sempre più o meno ad una media di 4.720 frasi di tre righe ognuna, e non tutti di estremo significato concettuale, e non vi sto a ribadire la sua posizione all'interno della letteratura mondiale, di gran lunga maggiore a quella di gente che pur scrivendo o raccogliendo poche centinaia di massime o di citazioni ha comunque fatto una brillante carriera all'ombra di famosi ed avidi editori. Questo per dire che il sottoscritto avendo scritto circa 8.000 aforismi originali, tutti dotati di significato, per un equivalente di circa 25.000 righe e avendone selezionati ancora alcune migliaia tra le diverse decine di migliaia che popolano l'universo letterario mondiale, oltre ad aver scritto numerosi saggi, e ad avere svolto una seria attività di divulgazione culturale, si arroga appunto tutto il diritto di redigere e di diffondere anche questo umile testamento.

Naturalmente parlando di eredità e di testamento non posso di certo nemmeno dimenticare il grande Montaigne, che pure amava le citazioni, il quale mi ha insegnato che la meditazione sulla morte è meditazione sulla libertà, donandomi per sempre l'idea che chi ha appreso a morire ha disimparato a servire. Il saper morire ci libera infatti da ogni sudditanza e costrizione, dando un colpo mortale al nostro egoismo e alla nostra vanità. Ed io da buon cultore della filosofia so con Cicerone che il filosofare non è che prepararsi alla morte. Tutta la saggezza del mondo, continua ancora Montaigne, si riduce alla fine a questo, insegnarci a non temere la morte e chi dunque insegnasse agli uomini a morire insegnerebbe loro anche a vivere. Ecco, devo certamente tener presente anche questo nel mio lascito, cercando inoltre di sottolineare che ognuno dei miei aforismi avrebbe potuto diventare un saggio, e poi un racconto o un romanzo, e poi ancora avrebbe potuto dar luogo con gli altri ad infiniti intrecci testuali, se

solo avessi avuto il tempo! Ma il tempo non c'è e allora quest'idea continuerà il suo cammino consapevole con Chomsky che da un numero finito di fonemi si possono creare infinite frasi, così come da una vita limitata negli anni si possono incoraggiare migliaia di vite nel futuro del tempo, affinché non io, non il mio nome, non i miei libri, ma lo spirito della letteratura, della vita, della morte, delle idee e della lotta venga tramandato.

Diciamo pure che il mio intento non è né un desiderio di immortalità, in cui affogare l'angoscia della morte, né una nostalgica sfida al tempo alla ricerca delle occasioni perdute, ma più semplicemente un desiderio di lasciare in eredità la passione e l'entusiasmo per un'idea, che si concretizza nel desiderio di comunicare e di condividere l'essenza più profonda di questa strana umanità. Un'idea che non mi ha portato come Dante ad esplorare i misteriosi palazzi dell'aldilà, ma che mi ha spinto ad osservare e a raccontare in forma di brevi pensieri tutta la storia della

terrena vanità e della sua magnifica conduttrice, la divina stupidità. Questo è stato il mio viaggio nell'ade del potere e dell'autorità e lo spirito di lotta e di rivolta che lo ha guidato costituisce proprio il nucleo fondamentale del mio umile lascito. Io non avevo bisogno di andare da vivo ad interrogare i morti, io ero già uno di loro, e come tale al limite ho cercato di farmi sentire dai vivi, e poiché non penso di esserci riuscito al meglio, sto cercando di lasciare loro questo testamento, o perlomeno il simbolo della sua gestazione letteraria, comune e millenaria!

### **Contenuto del Testamento**

La caratteristica principale di questo testamento è che in primo luogo non si affida ad un notaio, categoria che del resto per me non esiste, ricordate per me infatti esiste solo la stupidità; la seconda originale peculiarità è che non è nemmeno rivolto ad una singola persona o ad un ristretto nucleo di parenti, né tanto meno ad una fantomatica associazione,

ma è pubblico e libero, vale a dire rivolto a tutti, indirizzato cioè a quegli uomini di buona volontà che lo leggeranno! E il suo contenuto non potrà nemmeno essere rifiutato, proprio perché costituito solo da idee che rimandano tutte ad un'idea originaria e complessiva, la quale anche se verrà snobbata, avrà raggiunto comunque il proprio obiettivo, e se ne andrà tranquillamente da un'altra parte! Il testamento non è tanto meno rivolto agli editori, o ad alcun scrittore in particolare, è tuttavia indirizzato ai loro spiriti e ai loro successori, così come è rivolto a tutte le persone di intelletto e di buon sentimento. Il lascito, così come il contenuto a cui si riferisce non ha assolutamente secondi fini, e non ha ovviamente bisogno del successo o della fama, poveri interessi che solo affliggono la stupida ed istintiva sete di vanità della maggior parte dei miseri viventi, le idee infatti non fanno cosa farsene né delle umane terraglie, né di beni di lusso che le coltivano! Le idee lottano solamente e per far questo basta la loro essenza!

Veniamo dunque all'oggetto del testamento: io, Carl William Brown, entità fittizia, che da sempre si è mossa nel grande universo della stupidità, intendo lasciare a tutti quanto segue: l'idea della mia opera. Non stupitevi, forse l'eredità non vi sembrerà gran che, ma vi assicuro che non è poca cosa. Le migliaia di aforismi che ho scritto e che ho selezionato potranno in futuro dar vita a nuove idee, la cui forma sempre diversa rimanderà tuttavia ad un unico concetto il quale costituirà a sua volta un'artistica lotta contro l'autorità del potere e della stupidità. Ma se vi sembra ancora poco, posso aggiungere alla mia eredità il testamento del Daimon Club che colmerà tutte le eventuali mancanze di questo mio scritto e a tal proposito aggiungo in questa sede quelle che sono le sue principali linee guida che completano con l'intera mia opera quella che da sempre è stata la mia idea e la mia occupazione principale, vale a dire comunicare, condividere, insegnare, tramandare, provocare, studiare, amare,

soffrire e lottare. Tutto il mio lavoro e lo spreco delle mie forze non mi hanno di certo arricchito, né tanto meno mi hanno reso un grande sollievo e alla fine non sono nemmeno riuscito a capire la nostra umanità, non sono riuscito né ad odiarla, né ad amarla, ho però sempre cercato di conoscerla e di migliorarla, ma forse non usando i giusti mezzi, ed è allora proprio per questo che voglio lasciare questa mia ricerca, affinché i posteri la possano proseguire, criticare ed integrare, mitigando magari al tempo stesso un po' anche il proprio egoismo.

Dovrete scusarmi ma in questo momento avrei preferito sentirmi come il peccatore pentito di Adler, ossia colui che ha potuto sperimentare tutte le soluzioni devianti della vita psichica o che, almeno, le ha sfiorate ed è riuscito, diventando saggio, a salvarsi, solo che io purtroppo non mi sono salvato. E mi conforta poco l'idea che nemmeno la nostra umanità riuscirà a salvarsi, anche perché il termine è assolutamente privo di alcun

significato e quindi la metafora serve solo a veicolare il concetto che io non mi aspetto niente né voglio regalare niente, ricordate, voglio solo tramandare un'idea, starà poi a voi darle voce, o seppellirla, magari al più presto, quando cioè vi ritirerete nella vostra umile residenza finale, un regno piccolo, piccolo, buio e silenzioso. E non lamentatevi del mio stile, infatti un testamento non può di certo essere troppo allegro, infatti la morte anche se può venire considerata alla stregua di una poesia satirica e burlesca, raramente fa ridere, forse anche perché ormai da troppo tempo ci consola il fatto che forse è meglio mascherarla con il pianto; l'altra faccia della misteriosa medaglia!

### **Il Lascito del Daimon Club**

Il Daimon Club, nato come uno stratagemma per divulgare il pensiero di C.W. Brown, nel ricco panorama delle offerte culturali di fine millennio, si è presto trasformato in una sorta di testamento finale, di lascito del suo artefice

fondatore, sin troppo consapevole che in un marasma di informazioni l'unica via per riuscire a sopravvivere era quella di offrire in eredità ai possibili lettori, presenti e futuri, un'unica idea, coronata di vari testi e di varie iniziative, che attraverso vari mezzi cercasse di diffondere il suo spirito di lotta e di contrasto al potere e alla stupidità per il resto della pur labile eternità. Un'idea dunque, contenuta in un sepolcro, in un mausoleo dell'universale nullità, supportata da migliaia di concetti e di creazioni linguistiche che hanno lo stesso scopo, la stessa finalità, lottare contro la povertà in favore di un'universale e creativa genialità. L'intento del testamento è quello di trovare degli eredi che possano mettere a frutto lo spirito del suo contenuto e nel caso questo non fosse possibile nel breve periodo il suo fine diventerà quello di cercarli a lunga scadenza! Un'idea complessa quindi che vaga alla ricerca di sostenitori e che ramifica il suo contenuto all'interno dei Principi della Daimonologia Applicata, del Manifesto del

Nuovo Surrealismo Nichilista ed Umorista e più vastamente all'interno dell'opera di Carl William Brown. Il tutto verrà messo in linea nel sito del Daimon Club, e verrà anche inserito in un Cd Rom disponibile gratuitamente a chi lo richiederà! E' ovvio che trattandosi di un lascito, nel caso che al momento fatale non ci sia chi curerà l'intero progetto, il materiale del Daimon Club e l'opera omnia di Carl William Brown, saranno resi completamente liberi da qualsiasi forma di diritto d'autore e verranno ceduti a chiunque ne faccia richiesta.

Per il momento il contenuto del Daimon Club non è completo e chiaramente uno dei suoi scopi attuali è quello di trovare sempre nuova gente che si unisca al progetto e che sia intenzionata in un modo o nell'altro a lasciare anch'essa in eredità qualcosa al pubblico dei lettori. Per questo il club si rivolge a chiunque senza alcuna distinzione di sorta e sempre per questo motivo garantisce anche a coloro che dovessero aderire all'iniziativa senza sapere

bene quello che stanno facendo una perenne e dignitosa sepoltura nei meandri sconfinati della rete! La metafora del cimitero infatti si rende necessaria proprio perché uno dei nostri fini principali è quello di divulgare la nostra memoria e le nostre idee, insegnando al tempo stesso a non temere la morte, proprio allo scopo di vivere più dignitosamente e di poter contrastare meglio il potere della stupida vanità. Discorso ben difficile in un mondo dove la gente sembra pensare solo al prolungamento della propria vita e all'accumulo di banali proprietà terrene!

Ma noi amiamo le cose complicate e dato che siamo un po' strani, viceversa non ci collocheremmo nemmeno nel filone dei grandi surrealisti, nutriamo l'illusione che il nostro progetto possa gettare un po' di luce in mezzo a tutta quell'oscurità generata da sempre dalla vacua ottusità; perciò vi invitiamo ad intraprendere la nostra conoscenza e per eventuali chiarimenti ed approfondimenti vi esortiamo a leggere il

nostro statuto, la carta dei nostri servizi, il testamento di Carl William Brown e a visitare le pagine dei nostri siti. Ricordate poi che tra qualche anno nessuno più saprà che siamo esistiti, è dunque forse un pensiero dolce sapere che parte delle nostre creazioni continueranno a vivere nel ricordo dei nostri ideali! E si sa, le idee non hanno bisogno né di cattedrali, né di monumenti, né di fondazioni, basta solo un po' di vento e come la polvere si spargono nell'universo da cui provengono, da cui proveniamo!

In definitiva e per concludere questa breve introduzione testamentaria noi vorremmo contribuire a sperimentare l'idea di un vaccino contro l'umana stupidità e per fare questo comunicheremo il nostro progetto a giornali, editori, associazioni, scuole, docenti, ricercatori, studenti, lettori, webmasters e via dicendo, sempre con l'intento di lasciare in eredità a tutti una semplice idea, un'ideale anticonformista e libertario che ponga al primo posto, in una visione olistica della

realtà, la ricerca, lo studio, la comunicazione e la collaborazione tra gli uomini e tralasci al tempo stesso le stupide bramosie di potere e di autorità che da sempre hanno caratterizzato la nostra vuota e stanca umanità.

Un'idea che potrà essere tramandata e che renderà felici tutti quelli che come noi e prima di noi l'hanno coltivata. Un'idea di fratellanza, di equità, di giustizia e di solidarietà, l'unica che possa dare un minimo di senso alla nostra bizzarra, misteriosa ed assurda realtà!

**P.S.** Per chi si ostinasse ancora a pensare che la letteratura e magari i miei scritti non servissero a niente e preferisse invece la concretezza di altri beni terreni voglio solo ricordare che tra qualche anno né le loro cianfrusaglie, né la loro vanità, né loro stessi esisteranno ancora, mentre le idee che io sto cercando di tramandare lasciandole in eredità esistono da quando esiste l'uomo e forse non moriranno nemmeno quando la specie umana scomparirà definitivamente dalla faccia di

questo pianeta. Per cui se devo scegliere la cosa che vale di meno non ho dubbi e preferisco dunque il lieve ricordo degli ideali nel futuro piuttosto che un banale ammasso di terraglie nel presente. Vorrei inoltre spendere anche due parole per tutti quelli che magari pensassero che visto che ho già scritto il testamento ora non dovrei fare altro che morire, bene, voglio rassicurarli subito, infatti prima me ne sarò andato e prima mi leverò di torno il dispiacere di dover sopportare tutte le teste di cazzo che ci sono in giro, quindi se fossi in loro non mi preoccuperei più di tanto, il lieto evento non tarderà a verificarsi!

In fede, senza tempo e senza luogo, Carl  
William Brown and The Daimon Club

Per eventuali informazioni, chiarimenti o comunicazioni visitate pure la nostra tomba o i nostri sepolcri, ovvero:

<https://www.daimon.org>

<https://www.english-culture.com>

<https://www.aforismicelebri.com>

## **Omaggi Conclusivi**

Per poter vivere con intensità la mia lunga agonia ho dovuto ricorrere a vari stratagemmi, all'amore, alla morte, all'arte, all'umorismo, al vizio, allo studio, alla malattia...

**Carl William Brown**

Sono nato per conoscerti. Per darti il tuo nome. Libertà.

**Paul Éluard**

La vita è solo errore,  
E la morte è conoscenza.

**Johann Christoph Friedrich von Schiller**

La morte non ha alcun potere sugli scrittori, uno dopo l'altro se ne vanno, ma c'è sempre da qualche parte qualche ignoto individuo seduto in una poltrona che li fa rivivere.

**Carl William Brown**

Se il fine di ogni uomo è la morte, perché mai dovremmo considerare malato chi decide di anticipare i tempi, in fondo è solo un precursore, un catalizzatore di un processo inevitabile, un enzima.

**Carl William Brown**

L'inchiostro più sbiadito è migliore della memoria migliore.

**Proverbio cinese**

Perché dolore è più dolor, se tace.

**Giovanni Pascoli**

Anche la miseria è un'eredità.

**Riccardo Bacchelli**

La lotta contro il potere è la lotta della memoria contro la dimenticanza.

**Milan Kundera**

Ma chi ha detto che il tempo fugge inesorabilmente, io non porto l'orologio e ho

tolto quello a muro, non faccio distinzione tra il giorno e la notte, lavoro sempre, e sin da giovane mi sono spesso sentito vecchio e stanco, per cui la morte

non mi troverà impreparato. Per me il tempo non fugge, è l'uomo a scappare!

**Carl William Brown**

Nessun uomo è un'isola...; ogni uomo è un pezzo del Continente....; la morte di qualsiasi uomo mi diminuisce perchè faccio parte dell'umanità; e perciò non chiedere mai per chi suona la campana; essa suona per te.

**J. Donne**

L'immagine della vita non è che la fotografia di quel negativo che verrà sviluppato soltanto dalla morte.

**Carl William Brown**

Quando facciamo piani per la posterità, dovremo ricordarci che la virtù non è ereditabile.

## **Thomas Paine**

La morte dell'individuo, in linea di principio, non è meno assurda che la morte di tutto il genere umano.

## **H.M. Enzensberger**

L'evoluzione umana. Un crescere della potenza della morte.

## **F. Kafka**

L'assenza di potere significa paralisi, annientamento e morte; la sua presenza invece significa stupidità, autorità e ovviamente vanità.

## **Carl William Brown**

Tutti devono morire ma non tutte le morti hanno eguale valore...La morte di chi si sacrifica per gli interessi del popolo ha più peso del Monte Tai, ma la morte di chi serve il potere, di chi serve gli sfruttatori e gli oppressori, è più leggera di una piuma.

## **Mao-Ze-Dong**

Combattere e morire è morte che annienta la morte.

**W. Shakespeare**

Sul punto di ritornare all'inferno per l'ennesima e definitiva missione, tra i dolori più atroci e l'angoscia dei suoi cari Carl William Brown con la sua sbalorditiva lucidità esclamò: "Non preoccupatevi per me, l'importante è la salute. Mi ri-guarderò, mi rifarò vivo! Addio"

**Carl William Brown**

Per quanto mi riguarda, chiedo di essere portato al cimitero in un furgone da sgombero.

**A. Breton**

La morte è il genio ispiratore della filosofia... tutte le religioni e tutte le filosofie sono un contravveleno alla certezza della morte.

**A. Shopenhauer**

Chi non ha paura della morte è perché ha imparato a disprezzare la vita e chi disprezza la vita non può far altro che amare disperatamente la libertà.

**Carl William Brown**

Imparando a conoscere i mali della natura, si disprezza la morte; imparando a conoscere quelli della società, si disprezza la vita.

**Nicolas de Chamfort**

Se gli uomini si conducessero sempre al fianco la morte, non servirebbero si vilmente.

**U. Foscolo**

In punto di morte: Dio mi perdonerà: è il suo mestiere.

**H. Heine**

Ahimè! quanto dev'essere felice la morte dell'uccello, nei boschi!

**G. de Nerval**

Certo la morte non è uno spettacolo molto divertente, ma quando penso alla vita, non

posso far altro che ammettere che non è poi neanche così triste.

**Carl William Brown**

Darò...il mio vasto regno per una piccola tomba, una tomba piccola, piccola, una tomba oscura.

**W. Shakespeare**

Proprio perché la vera arte aspira a contrastare la morte deve anche essere funzionale a migliorare la vita e non solo quella dei collezionisti.

**Carl William Brown**

Le tre grandi divinità madri dei popoli orientali sembra fossero generatrici e annientatrici insieme; dee della vita e della fecondità nello stesso tempo che dee della morte.

**S. Freud**

Eros e Thanatos, due tematiche inseparabili, profondamente romantiche ed affascinanti. Amore per il buon senso e odio per la vanità;

pulsione di vita verso l'equità e pulsione di morte verso la stupidità.

**Carl William Brown**

Essere, o non essere - questa è la domanda: se sia più nobile per la mente soffrire i colpi e le frecce dell'oltraggiosa fortuna o prendere le armi contro un mare di affanni e, contrastandoli, finirli. Morire, dormire - nient'altro, e con un sonno dire fine alla stretta del cuore e ai mille tumulti naturali che eredita la carne. E' una consumazione da desiderare devotamente. Morire, dormire. Dormire, forse sognare; e qui è lo scoglio.

**W. Shakespeare**

E' irragionevole temere di essere presi per matti in un mondo di matti.

**Orazio**

La morte? Una mia antenata.

**Carl William Brown**

La vita fugge e non s'arresta un'ora e la morte vien dietro a gran giornate e le cose presenti e le passate mi danno guerra, e le future ancora.

**F. Petrarca**

La fede è un mistero, l'amore è un mistero, la morte è un mistero! Comunque a me i misteri non sono mai piaciuti.

**Carl William Brown**

Libero è solo chi è saggio, perché solo il saggio è padrone di se stesso, non teme né la povertà né la morte, né le catene, sa tener testa alle passioni e disprezza gli onori: privo di bisogni che lo fanno dipendere dalla volontà altrui, ha tutto in se, perfetto e compatto come una sfera sulla cui levigata superficie nulla di estraneo può fermarsi e contro cui il destino sempre si scaglia furiosamente senza mai riuscire a intaccarla.

**Orazio**

Penso che pubblicare la propria opera costituisca per ogni artista un legittimo

desiderio di comunicazione, e penso anche che sia altrettanto auspicabile per il mondo delle lettere dare voce ad un autore che ha scritto più di 8000 aforismi originali! Tuttavia nel mondo dell'editoria non è detto che sia automatico dare spazio ad uno scrittore come me e dunque credo che se questo non avverrà, non sarà stato del tutto vano e privo di senso dedicare parte della mia vita a scrivere contro il potere e l'autorità della stupidità e lasciare poi in eredità a questa svogliata umanità la mia opera colma di critica e di morente idealità .

**Carl William Brown**

E non pensate che stia scrivendo per cercare di entrare nella storia, lo so fin troppo bene che si tratta soltanto di un grande ammasso di stronzate!

**Carl William Brown**

*E Qui si conclude dunque la mia laica e sfiduciata preghiera, Amen!*